



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento

IL RADUNO DI MILANO
IN ANTEPRIMA

VERSO IL NUOVO STATUTO ANC

OTTO PUNTI DI CRISI
CONTRO L'EUROPA



LE VIE DELLA PACE DI PAPA FRANCESCO

LA VISITA ALLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA,
IL DIALOGO CON IL PATRIARCA KIRILL:
PRIMI PASSI PER RICONCILIARE IL MONDO



enid**ay**

| L'energia è una bella storia





Scelte di frontiera.

Il mondo dell'industria energetica è da sempre appannaggio degli uomini, ma il necessario turnover nella ricerca di personale e nuove scelte aziendali orientate a ridurre il "gender gap" potrebbero cambiare le cose. Un maggior contributo delle donne renderebbe più forte (e migliore) l'intero settore. "Il divario tra i due sessi? Oggi è un fatto. L'unico modo per cambiare questa disparità è nutrire la nostra passione e investire sul nostro talento. Se veramente vuoi fare questo lavoro, ce la farai...". Dal ponte esposto alle tempeste di una piattaforma petrolifera fino alle più [...]

Questa bella storia continua su [eniday.com](https://www.eniday.com)

Sparks



Human



Technology



Education



Talks





41

- editoriale
- 6 SPIRITO DI VICINANZA**
di Libero Lo Sardo
-
- regole diritti doveri
- 8 VERSO UN NUOVO STATUTO ANC**
di Nicolò Mirena
-
- scenari internazionali
- 10 OTTO PUNTI DI CRISI PER L'EUROPA**
di Angelo Sferrazza
-
- storia&memoria
- 14 STALIN ADDIO, FINE DI UN'EPOCA**
di Enrico Peverieri
-
- dal vaticano
- 16 UN DIALOGO CHE SA DI PACE**
di Giacomo Cesario
-
- nuove idee
- 20 ANTROPOCENTRISMO ADDIO**
di Sergio Filippini
-
- parliamo di milano
- 22 FASCINO MENECHINO**
di Dario Benassi
-
- non solo sbarre
- 24 IL CAPPELLANO? INSOSTITUIBILE**
di Giuseppe Pelle
-
- scenari e approfondimenti
- 28 GUERRE, INTELLIGENCE, POLITICA**
di Antonio Aricò
-
- associazione nazionale carabinieri
- 29 VITA ASSOCIATIVA**

- onaomac
- 57 LA FRATELLANZA DELLE VACANZE**
di Cesare Vitale
-
- il passato è novità
- 58 CHE NEVICATA QUELLA DEL '56!**
di Tigellino
-
- moda e modi
- 60 QUEL VESTITO FA TENDENZA**
di Elisabetta Bodini Biga
-
- vita sana
- 64 DOPO GLI STRAVIZI DELLE FESTE**
di Rita Caiani
-
- arte&co
- 66 PIERO DELLA FRANCESCA**
di Alfio Borghese
-
- in musica
- 69 IL SUONO DELLE PAROLE**
di Paola Ingletti
-
- itinerari enogastronomici
- 71 EVO, IL NOSTRO ORO VERDE**
di Franco Santini
-
- cinema&società
- 72 MACCHINE DA PRESA AL FRONTE**
di Riccardo Palmieri
-
- salute&benessere
- 75 TUMORE AL SENO: DIFENDIAMOCI**
di Claudia Canzio
-
- l'esperto risponde
- 78 PENSIONI: LE VERITÀ IGNORATE**
di Vincenzo Ruggieri
-
- da leggere
- 80 I LIBRI CONSIGLIATI**



le Fiamme d'Argento
n°1 - gennaio/febbraio 2016

Questo numero è stato stampato in 193.600 copie, di cui 192.545 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Condirettore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel 06361489325/343/324

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena, Angelo Sferrazza, Enrico Peverieri, Giacomo Cesario, Sergio Filippini, Dario Benassi, Giuseppe Pelle, Antonio Aricò, Cesare Vitale, Tigellino, Elisabetta Bodini Biga, Rita Caiani, Alfio Borghese, Paola Ingletti, Franco Santini, Riccardo Palmieri, Claudia Canzio, Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte, Alberto Gianandrea, Massimo Melegoni, Giovanni Faustini

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori: proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBLI MEDIA **Concessionaria per la pubblicità**
Publimedia Srl
via M. Gonzaga 2
20123 Milano
Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail publimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 17 febbraio 2016



Artwork by CARTAEMATITA



GRUPPO **BPMVITA**
per te. ci siamo noi

SONO I NOSTRI VALORI
A RENDERCI UN **GRUPPO UNICO.**

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti. Questa è BPMVITA. Questa è BPMASSICURAZIONI. Questi siamo noi.

www.bpmvita.it | www.bpmassicurazioni.it

IL 130° ANNIVERSARIO ANC RINNOVA I PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO PROPRI DEI CARABINIERI

SPIRITO DI VICINANZA

Cari Soci, il primo spunto di riflessione che desidero suggerirvi per questo anno appena iniziato e che trascorreremo ancora insieme è sul tema dell'Unione, della vicinanza, che per noi dell'ANC nasce dallo spirito di solidarietà che abbiamo recepito e coltivato con l'etica professionale imparata negli istituti di formazione dell'Arma, a lungo praticata negli anni del servizio attivo e tuttora fondamento del nostro impegno nelle comunità che ci vedono sempre, con immutato entusiasmo, al loro fianco. Un sentimento generoso che si nutre di fratellanza concreta, di rispetto reciproco e di prontezza nel percepire chi e di che ha bisogno, cosa ci si aspetta da noi e come. L'esperienza ci ha insegnato a osservare "dietro le righe", a capire, a cercare le risposte più rapide e adeguate.

All'interno del nostro Sodalizio poi è appena il caso di ricordare che esso nasce 130 anni fa proprio quale *Associazione di Mutuo Soccorso*, ove nell'enunciato è già indicata la primaria finalità di sostegno e amicizia.

Spesso, in questa fase arrivistica e consumistica della storia umana, si è indotti a valutare il prossimo in misura della sua realizzazione economica e sociale, del suo... "potere d'acquisto": è un portato dell'industrializzazione forsennata assai diffuso oltre oceano e non solo. Ci si dimentica che la centralità dell'uomo non è o non è unicamente nel suo ingegno, nella sua possibilità di conoscenza e di elaborazione, nel progresso scientifico e tecnologico. Si dimentica la persona, lo spirito, l'anima, la capacità di concepire principi etici di riferimento assoluto, di improntare il quotidiano a valori morali universali per i quali la vita umana può essere serenamente spesa sino all'estremo sacrificio. Noi Carabinieri questo dettato ce l'abbiamo nel dna, ce l'avevamo quando ci siamo arruolati per servire la collettività, lo abbiamo rimarcato indossando gli Alami, lo affermiamo ancora nelle file dell'ANC continuando a fare del nostro meglio per supportare i commilitoni in servizio mettendo, con gli affetti, al culmine delle priorità come recita la preghiera alla *Virgo Fidelis*: "l'amore a Dio e ai fratelli italiani". Il Comandante Generale *Tullio Del Sette*, nostro Presidente Onorario, nel suo intervento alla Scuola Ufficiali per l'apertura dell'anno accademico 2015/2016, presentando al Presidente della Repubblica *Sergio Mattarella*, ai massimi vertici nazionali e agli organi d'informazione lo stato dell'Arma, non ha mancato di sottolineare, proprio all'esordio, come essa abbia "nel personale il suo patrimonio più importante", puntualizzando "che nessuno è marginale quale che sia il servizio che svolge se ben lo fa, sapendo che deviazioni dalla linea etica del Carabiniere, uomo/donna morale, non possono essere comprensibili né accettabili".



Nella stessa circostanza, anche la ministro della Difesa *Roberta Pinotti* ha affermato che "i Carabinieri... devono sempre costituire esempi quanto mai impeccabili proprio di quella correttezza, di quell'onestà, di quella sobrietà e di quel rispetto istituzionale che i cittadini ci chiedono".

Ma la validità dei buoni propositi e l'efficacia delle idee si dimostrano fattivamente soprattutto nei momenti del bisogno. Oggi è quel momento. Al di là delle previsioni e dei modesti segni rassicuranti, nei quali pure abbiamo e dobbiamo avere fiducia, c'è disagio sociale, sofferenza, di cui noi stessi come cittadini Carabinieri siamo osservatori e soggetti. Dobbiamo restare uniti, vicini all'Istituzione e alla gente. È un dovere morale. È un privilegio che ci appartiene per scelta ideale e per lo stile di vita che abbiamo abbracciato volontariamente e con orgoglio.

Lo dimostreremo a giugno nel Raduno di Milano e come sempre sarà l'accoglienza e l'affettuoso plauso della popolazione a rimarcare la gioia di ritrovarsi e di proclamarsi appartenenti alla nostra grande famiglia dell'Arma e italiana.

Libero Lo Sardo



RENAULT
Passion for life

Renault CLIO DUEL

Seduction is an attitude.



Gamma CLIO da
9.450 €*
5 anni di garanzia**

SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Clio Life 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "Ecoincentivi Renault" valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E' una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. **Esempio di finanziamento su Clio Life 1.2 16V 75: anticipo € 500; importo totale del credito € 8.950; 60 rate da € 198,89 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento, Protetto e Pack Service a € 649 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.933; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,45%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3; Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. E' una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. Emissioni di CO₂: da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,3 a 5,9l/100km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda elf

renault.it

RENAULT RETAIL GROUP ITALIA

www.renaultretail.it

FILIALE DI MILANO

Via Monte Abetone, 5
Viale Certosa, 144
Tel. 02 356881 - 02 35688247

FILIALE DI ROMA

Via Tiburtina, 1155
Viale Marconi, 279
Tel. 06 417781 - 06 41778231

FILIALE DI NAPOLI

Via Antiniana, 30
Via Gianturco, 23/b
Tel. 081 7688111 - 081 7688220

CRITERI INNOVATIVI RISPETTANDO LA CONDIZIONE ETICA DEL CARABINIERE

VERSO UN NUOVO STATUTO ANC

Scopo ultimo è adeguare la democraticità interna alle nuove sensibilità ed esigenze

Ogni organizzazione, a prescindere dalle dimensioni, è costituita da quattro componenti essenziali:

• le risorse umane (*Chi*) • i mezzi materiali e finanziari (*Che cosa*) • gli scopi da raggiungere (*Perché*) • le procedure da attuare (*Come*) per conseguirli.

Anche la nostra Associazione quindi è composta da questi fattori, tutti egualmente importanti e concorrenti alla realizzazione della vita associativa.

L'individuazione delle categorie di persone interessate al nostro associazionismo (*Chi*) non richiede ulteriori spiegazioni, ma torna comunque utile - anche se pacifico - che ad ogni socio deve necessariamente essere richiesto un sentito senso di appartenenza ai valori etici dell'*Arma dei Carabinieri*, diversamente verrebbe a mancare il requisito fondamentale per l'aggregazione all'*Associazione Nazionale Carabinieri*. Sono dunque determinanti le risorse umane costituite dalle persone che fanno parte degli organi statutari e da tutti i Soci, patrimonio insostituibile e prezioso e ragion d'essere della nostra organizzazione, nata in origine come società di mutuo soccorso verso i Carabinieri di ogni grado e condizione.

Le risorse materiali e finanziarie (*Che cosa*), pur indispensabili per il funzionamento del Sodalizio, hanno un valore strumentale, trattandosi di Ente senza fini di lucro, ma richiedono in ogni caso una saggia e prudente amministrazione, in verità da sempre gestita dalla dirigenza con i criteri propri del *pater familias*. Essa tuttavia richiede - oggi più che mai - una vigile ed intensa attività verso ogni contingenza connessa all'acquisizione dei mezzi ed alla gestione di essi. In merito agli scopi che l'Anc si prefigge (*Perché*) tutto appare chiaro. L'Associazione è nata per il mutuo soccorso dei Soci ed è rimasta nel tempo coerentemente fedele all'assistenza dei soci bisognosi. Queste considerazioni, al limite dell'ovvietà, evidenziano la rilevanza delle procedure da seguire (*Come*) per raggiungere gli scopi sociali e, in altri termini, postulano la sussistenza di regole che disciplinino il funzionamento dell'intero sistema associativo e lo



stesso comportamento del personale che costituisce l'Associazione.

Un'esigenza primaria quindi, quella di disporre di una "regola" che stabilisca diritti e doveri individuali e collettivi, rispettando la condizione etica che deve (necessariamente deve) caratterizzare ogni Carabiniere in servizio e in quiescenza. Regola vuol dire anche stabilire le modalità da seguire, cioè il modo con cui dare concretezza alla vita sociale, porre dei limiti ai comportamenti e all'interesse dei singoli appartenenti, tutelando l'insieme dei valori etici propri dei Carabinieri. Tutto ciò adeguando la normativa alle innovazioni e alla dinamicità della società moderna.

L'Associazione Nazionale Carabinieri, com'è noto, è dotata di uno Statuto che, con cambiamenti marginali e soltanto formali apportati negli anni scorsi, non è difforme dall'originale formulazione, ma risente del mancato adeguamento alla soluzione delle problematiche imposte dai tempi. Consapevole e convinta di ciò, la Presidenza nazio-

nale ha costituito una Commissione che, già al lavoro da qualche tempo, sta rielaborando il testo della normativa sociale per la necessaria opera di rinnovamento secondo le esperienze nel frattempo acquisite nella gestione del Sodalizio.

Si tratta, in pratica, di una rivisitazione dello Statuto sociale che si è presentata abbastanza complessa, com'è del resto complesso il fenomeno associativo che intende regolamentare. In particolare, scopo terminale dell'operazione è quello di conseguire una maggiore democraticità dei meccanismi interni del Sodalizio, come è d'altronde richiesto dalle norme fondamentali della Repubblica Italiana, e di contemperare le inevitabili diverse esigenze organizzative del territorio nazionale.

La Presidenza si prefigge di continuare a rispondere al concetto di trasparenza finora praticato e darà, a tempo debito, ampia e dettagliata notizia a tutti i Soci dello stato dell'arte e dei criteri seguiti per la stesura del nuovo Statuto. ■

**TRADIZIONI**

La storica copertina dello Statuto del 1924 dell'Associazione, allora denominata Associazione di Mutuo Soccorso



LA COSCIENZA DEL VERO

CAPOLAVORI
DELL'OTTOCENTO
da Courbet a Segantini

05.12.2015
– 03.04.2016

Giuseppe Tominz
Doppio ritratto, (1830)
Firenze Giampaolo Antichità



mart.tn.it/vero

Museo di arte
moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto

Mar. - Dom. 10.00 - 18.00
Ven. 10.00 - 21.00
Lunedì chiuso

Seguici su:



Corso Bettini, 43
38068 Rovereto - TN
Tel. +39 0464 438 887

Info e prenotazioni:
800 397760
info@mart.tn.it



OTTO PUNTI DI CRISI MINACC

Terrorismo islamico, migrazioni epocali, incertezza dell'Unione Europea, borse e banche in altalena, il pro

La stella dei venti è immagine antichissima, già Omero ci parlò di *Borea*, *Euro*, *Noto* e *Zefiro*. Con il passare dei secoli il numero delle sue punte aumentò fino a trentadue. Ai marinai d'altri tempi la stella serviva anche per prevedere la direzione delle tempeste. Un po' come per noi oggi, tempeste politiche, economiche, religiose, sociali e culturali, e il 2016 quasi subito dopo lo scoccare della mezzanotte con i fatti di Colonia ci ha inviato un pericoloso avvertimento.

Il 2016 sarà un anno complesso, difficile e imprevedibile che allargherà quel disordine politico che è la cifra del nostro tempo. Quella a otto punte ci basta per abbozzare la lista delle (per ora) "criticità" più marcate: terrorismo islamico, migrazioni in Europa, crisi della Unione europea, prezzo del petrolio, volatilità delle borse e sofferenza del sistema bancario, arresto dell'economia cinese, braccio di ferro fra Iran ed Arabia Saudita, tensione Usa - Russia. A ciò si aggiungono le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, assai diverse delle precedenti, che presentano caratteristiche nuove e pericolose.

Il Medio Oriente resta il punto di maggiore criticità. Il jahd dell'Isis, Is o Daesh, come vogliamo chiamarlo, oltre a minacciare l'Occidente, sta intensificando attentati e azioni di tipo militare in Africa, con "cellule" che hanno nomi diversi, ma che si rifanno al Califato e talvolta ad *al-Qaeda*. Dalla Nigeria alla Somalia, allo Yemen gli attentati, le



stragi sono in aumento nei paesi sub sahariani, *Camerun*, *Ciad*, *Eritrea*, *Etiopia*, *Kenya*, *Mali*, *Mauritania*, *Niger*, *il Sudan* dei nord e del sud, *il Burkina Faso*, *l'Uganda* e *la Repubblica Centrafricana*, visitata da papa Francesco nel suo viaggio in Africa. Quello che un tempo chiamavamo il Continente nero si è trasformato in rosso sangue. In questa vastissima area non è in atto solo un conflitto religioso, ma poderosi interessi economici, che fanno dell'Isis ormai una specie di multinazionale. *Al Baghdadi*, il Califfo, con in una mano il Corano e nell'altra il kalashnikof, guarda ai pozzi di petrolio in Nigeria e oggi in Libia e alle ricchezze del sottosuolo. Non si deve sottovalutare ciò che accade in Africa, perché tutto è collegato. La Libia è uno

degli esempi più evidenti, il più grave e urgente. Nel mondo islamico, nelle ultime settimane sono accaduti alcuni fatti nuovi, importanti, che concorreranno a cambiare la strategia per la lotta contro l'Isis, con ricadute nell'intero quadro geopolitico della regione.

Il confronto fra Iran e Arabia Saudita nell'area più strategica del Golfo farà stanare i paesi doppiogiochisti. Tutto è cominciato con la decapitazione del dissidente sciita, *Nimr al-Nimr*, pacifista, punto di riferimento non solo in Arabia Saudita. Lo scisma fra sunniti, l'ottantacinque per cento del due miliardi e mezzo di musulmani e gli sciiti risale al 632 d.C. anno della Morte del profeta *Maometto*, secoli e secoli fa. Per restare ai nostri tempi il contrasto è riemerso con forza dopo la rivoluzione di *Khomeini* del 1979, con la nascita di un potente stato teocratico che ha ridato speranze agli sciiti di Iraq, Libano e di altri paesi del Medio Oriente, trasferendo così il conflitto dal piano religioso a quello politico e bellico. Dunque un messaggio soprattutto agli Stati Uniti: scegliete fra Arabia Saudita e Iran. Ma il processo di reinserimento di Tehran è ormai avviato, a partire dagli accordi sul nucleare firmati a Vienna nel luglio scorso.

Sono passati i tempi di *Mahmud Ahmadinejad*, ora c'è una dirigenza moderata, con *Hassan Rouhani* che resterà alla storia solo se riuscirà a rinnovare, modernizzare il Paese e soprattutto se saprà far rispettare almeno un minimo i diritti



IANO L'EUROPA E NON SOLO

blema petrolio, Medio Oriente frantumato, tensioni fra Usa e Russia... sono sempre "lacrime e sangue"

umani, tema (forse) appena sfiorato negli incontri in *Italia* e in *Francia*. Come si dice, *pecunia non olet*. Di altro valore l'incontro con papa Francesco. Tutto ciò in piena bufera petrolifera con la caduta a volo libero del suo prezzo che colpisce tutti i paesi produttori costretti a rivedere i piani economici e le politiche sociali. A soffrire non sono solo i produttori del Golfo, ma anche la Russia, che *Putin*, "uno zar senza corona", è riuscito a far diventare di nuovo "... potenza globale di primo piano", rendendola partecipe del "grande gioco". Un altro pericolo viene dal brusco raffreddamento dell'economia cinese che ha creato all'inizio dell'anno un disastroso ribasso in tutte le borse, con picchi di perdite spaventose. Il crollo cinese, dopo la bolla del mercato edilizio negli Usa e la crisi dell'eurozona? Una prospettiva da incubo. In aggiunta un problema che interessa l'Italia, il riconoscimento di "mercato libero" della Cina che creerà danni al nostro export e produzione. La punta della stella rivolta a nord è quella che più spaventa: l'*Unione europea* sta affondando, come una barca di migranti. E non è più il braccio di ferro fra rigoristi e anti che esplose in quello psicodramma con la *Grecia*. Ci troviamo di fronte ad una crisi dei valori fondanti dell'Unione europea, al tramonto di quei progetti di unificazione e costruzione di un'entità unica, che avrebbero riportato l'Europa ad essere al pari con le altre superpotenze. Di federativo o confederativo non c'è mai stato molto, ma un Parlamento eletto direttamente dai



popoli e con aumentati poteri c'è, una moneta unica anche, non in tutti Paesi e poi Shengen, che consente (consentiva?) la libera circolazione di uomini e merci. Tutto questo è in pericolo. La paura, più che giustificata, del terrorismo si è saldamente con lo spaventoso problema delle migrazioni, tema delicato, perché si tratta di esseri umani, da affrontare con coraggio e intelligenza. Sono rimedi la costruzione di muri, di centinaia di chilometri di filo spinato che in Europa non si erano più visti da un quarto di secolo, con la caduta del muro di Berlino? E ripristinare i controlli alle frontiere cancellando Shengen? E soprattutto quel "tutti a casa" di molti paesi soprattutto fra i nuovi arrivati dell'Est che dovrebbero ringraziare

Dio tutti giorni per essere stati accolti nell'Unione europea. Il problema dei migranti è di difficile soluzione anche perché mancano strategie a medio periodo. Si parla solo di emergenza per di più gestita singolarmente dai vari Paesi dell'Unione. Solo con una politica comune si potrebbe, se non risolvere, almeno raffreddare il problema. Per far questo è necessario un accordo fra gli Stati dei paesi dell'Unione che non sembra per ora possibile. Ma chi governa in Europa? Il quasi sconosciuto presidente del Consiglio della Ue, *Tusk*, o quello della Commissione, *Juncker*, o *Angela Merkel* da sola, talvolta con la sponda di *Hollande*? La verità è che i paesi più importanti della Ue sono condizionati dalla politica interna, la *Germania* fra tutte, e una crisi tedesca è quello che è meno augurabile; senza la Germania non c'è Europa e in più abbiamo il problema *Gran Bretagna* con il referendum, se restare o uscire dall'Unione. La paura del terrorismo e della migrazione ha dato vita ad una miscela pericolosissima che alimenta la rabbia xenofoba e antimusulmana col conseguente e inarrestabile rafforzamento dei partiti antieuropei e populistici che mettono in crisi quelli tradizionali, popolari (dc e conservatori) e i socialisti. L'Europa ha vissuto tempi difficili, le due guerre mondiali e quella fredda, ma è sempre riuscita a risollevarsi: speriamo che il "miracolo" si rinnovi. Vale sempre l'immagine di quel "lacrime e sangue" di *Winston Churchill*.
Angelo Sferazza

NUOVA TI

12.50



L'UNICA SORPRESA È CHE

NUOVA TIPO. CI VUOLE POCO

Vieni a scoprire in concessionaria i vantaggi aggiuntivi riservati all'Arma dei

Iniziativa valida fino al 29 febbraio 2016. Tipo Opening Edition 1.4 95 cv E6 benzina - prezzo promo 12.500€ (IPT e contributo PFU esclusi) in caso scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

P O

0 €



- Climatizzatore automatico
- Cerchi in lega
- Radio con Bluetooth® e comandi al volante
- Sensori di parcheggio posteriori
- 6 airbag
- Fendinebbia
- Finestrini elettrici posteriori

È TUTTO INCLUSO .

PER AVERE TANTO .

Carabinieri e all'Associazione Nazionale dei Carabinieri.



www.fiat.it

di permuta o rottamazione, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Messaggio Pubblicitario a Consumi ciclo combinato da 4,2 a 5,7 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato da 110 a 133 (g/km).



1956. QUANDO KRUSCEV CONDANNÒ I CRIMINI DELL'INDISCUSSO LEADER DELL'URSS **STALIN ADDIO, FINE DI UN'EPOCA** Il Rapporto segreto al XX Congresso del Pcus cambiò il volto della storia del '900

S talin addio. Il 25 febbraio 1956 il XX congresso del Pcus, il Partito comunista dell'Unione Sovietica, rovescia idealmente a terra la statua dell'indiscusso e indiscutibile leader del comunismo internazionale, amato e venerato in ogni paese da chi lottava per una società non divisa in classi. Il mondo intero volta pagina. Il *Piccolo padre* è morto appena da tre anni, il 5 marzo 1953, quando il nuovo segretario generale del Pcus, *Nikita Kruscev*, inaspettatamente, presenta al Congresso un documento segreto con cui demolisce il mito di *Josif Vissarionovic Džugašvili* detto *Stalin* (cioè Uomo d'acciaio) condannandone il "culto della personalità", come una deviazione dalla retta via marxista, che aveva impedito la realizzazione della "democrazia socialista". Il Rapporto denuncia i crimini di un metodo di governo dispotico e disumano, che, attraverso la pratica del terrore (le *Grandi Purghe*), aveva provocato innumerevoli vittime innocenti all'interno dello stesso movimento comunista con l'eliminazione fisica e la deportazione nei famigerati *gulag* (campi di detenzione dura) di dirigenti, quadri e militanti - non solo sovietici - che erano ritenuti non allineati alla sua visione. Il 70% dei membri del

Comitato centrale del Pcus eletti al Congresso del 1934 arrestati e fucilati, le torture, le persecuzioni o le deportazioni di intere popolazioni (ucraini, ceceni, ingusci), e dei contadini agiati (i kulaki) tracciano il tragico bilancio staliniano. Una politica di epurazioni alla quale Kruscev somma i contrasti con *Lenin*, il padre della rivoluzione sovietica del 1917, e l'accusa di errori nella conduzione della guerra contro il nazismo che comportarono un enorme costo di vite umane. Non dimentichiamo che i sovietici hanno pagato la sconfitta di *Hitler* sul suolo russo e la vittoria dell'*Armata Rossa* nella seconda guerra mondiale con oltre 20 milioni di morti. Proprio la vittoria sulla Germania, il ruolo assunto dall'Unione Sovietica tra i Grandi con Usa e Gran Bretagna e la conseguente spartizione del mondo, l'aver trasformato un paese di contadini in una nazione industrializzata costruiscono il mito di Stalin agli occhi dei militanti comunisti. Il discorso al XX congresso è poi pubblicato dal *New York Times* il 4 giugno, ma il Rapporto intero è reso noto solo nel 1989, dopo il crollo del sistema. Il richiamo di Kruscev al giudizio di Lenin su Stalin è utile per rafforzarne la condanna rifacendosi al pensiero del leader della *Rivoluzione d'Ottobre*. Lenin (*Vla-*

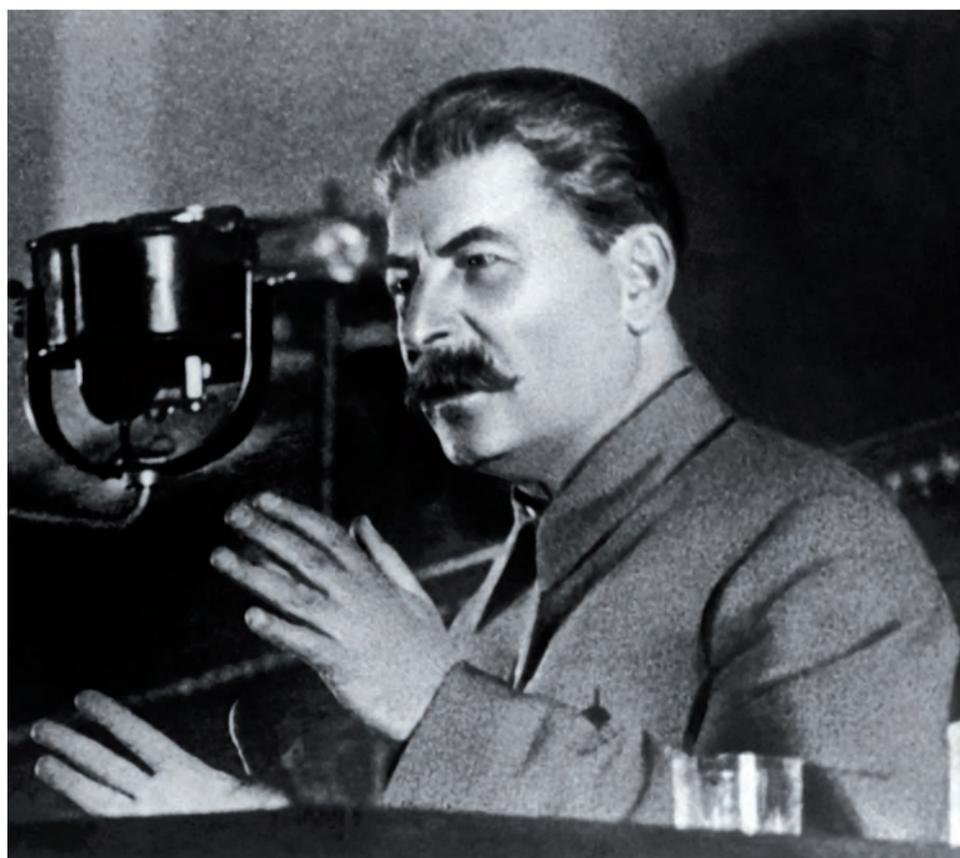
dimir Ilic Uianov, 1870-1924) infatti, nella sua *Lettera al Congresso* (1922), nota anche come *Il testamento di Lenin*, afferma che "Il compagno Stalin, divenuto segretario generale, ha concentrato nelle sue mani un immenso potere, e io non sono sicuro che egli sappia servirsene sempre con sufficiente prudenza", oltre a ribadire in seguito che i difetti di Stalin lo rendono "intollerabile nella funzione di segretario generale del partito", proponendo di toglierlo dall'incarico. Troppo tardi. Grande organizzatore, Stalin è diventato il padrone del partito. La denuncia di Kruscev al Congresso è frutto di una diversa lettura del momento storico, ma anche delle lotte politiche interne al Pcus. Già componente del *Presidium* del *Soviet supremo dell'Urss* e commissario politico nell'epica battaglia di Stalingrado che determinò il primo arretramento di Hitler, deve fare i conti prima di tutto con il potente e spietato *Berija*, ministro degli Interni e capo della polizia segreta, e in seguito con l'ala conservatrice del Pcus. Kruscev condanna il sistema di potere stalinista, non certo le realizzazioni da esso raggiunte, come la collettivizzazione delle terre e l'industrializzazione forzata, che pure avevano avuto drammatiche ripercussioni sociali. Le conseguenze del XX Congresso sono



ALL'ONU
 12 ottobre 1960, Nikita Kruscev in una memorabile seduta all'Onu brandisce una scarpa per protestare contro l'intervento del delegato filippino Lorenzo Somulong che accusa l'Urss di dominazione nei confronti dei Paesi dell'Est europeo

enormi, dentro e fuori l'Urss. Un cambio di passo nella Storia. Dalla fase della *Guerra fredda* si passa alla *Coesistenza pacifica*. "Arrivano i posteri" commentò sottilmente lo scrittore *Italo Calvino* (allora giovane intellettuale del *Pci*, che aveva già raccontato l'Unione sovietica in un apprezzato *Taccuino di viaggio in Urss*), a significare che quanto successo si immaginava ipotizzabile solo in futuro, con la generazione post-staliniana. Una ventata d'ottimismo per nuove aperture, ma anche la conferma che tra i due blocchi - occidentale e orientale - i rapporti non sarebbero mai stati facili, come dimostreranno eventi successivi. Finisce il *Grande Gelo* Urss - Usa. Kruscev sostiene che tra i Paesi socialisti e quelli capitalisti è possibile instaurare relazioni improntate a una pacifica coesistenza e competizione. A rafforzare l'affermazione, il nuovo segretario *Pcus* teorizza l'esclusione della rivoluzione armata nei Paesi avanzati basati su istituzioni democratiche. È un cambiamento enorme. Kruscev dà seguito alle dichiarazioni con piani economici di successo per l'agricoltura e coglie lusinghieri traguardi nei settori scientifico, tecnologico e produttivo.

In tutto il mondo comunista, compreso il *Partito comunista italiano*, il più grande partito comunista dell'Occidente, la condanna di Stalin e il nuovo corso causano ripercussioni laceranti. Dirigenti, quadri e militanti comunisti sono sorpresi, increduli, disorientati: sembra quasi di rinnegare il proprio passato, di avere dinanzi a sé dei traditori piuttosto che dirigenti fedeli alla causa. Un vero trauma. Sono gli stessi vertici a rimanere scioccati. In Italia, il leader indiscusso *Palmiro Togliatti* (detto *Il Migliore*), che era a conoscenza del Rapporto appena ventiquattr'ore dopo l'apertura del XX Congresso, nel suo intervento in quell'occasione, con navigata prudenza si riferisce solo alla validità della via italiana al comunismo, e si preoccupa di attenuare l'impatto dell'accaduto. In un'intervista alla rivista comunista *Nuovi Argomenti* accoglie la destalinizzazione, ma contemporaneamente sostiene che "I comunisti di tutto il mondo ebbero sempre una fiducia senza limiti nel Partito comunista sovietico e nei suoi dirigenti. Oggi sono tutti d'accordo (...) nel riconoscere che la creazione dell'Unione Sovietica è il fatto più grande della storia contemporanea". In linea con Togliatti sono gli altri esponenti di primo piano del *Pci*, *Giancarlo Pajetta* e *Giorgio Amendola*, a rincuorare quadri e militanti appellandosi all'orgoglio di partito e alle *carte in regola* dei comunisti



italiani (Pajetta). Tutto il *Pci* si uniforma. *Mauro Scoccimarro*, storico dirigente che ha sempre malvisto i rapporti con le forze democratiche borghesi, afferma che "la classe operaia rivaluta il Parlamento come possibile strumento di democrazia". La linea è tracciata.

La destalinizzazione sembra allentare i vincoli con i Paesi dell'area comunista e suscita impensate attese di autonomia. In Ungheria, appena il 27 ottobre, il nuovo corso riporta al Governo il comunista riformista *Imre Nagy*, che propone il pluripartitismo e l'uscita dal *Patto di Varsavia* (l'unione dei Paesi del blocco sovietico). Una mossa non prevista né tollerata neppure dall'Urss della destalinizzazione e della coesistenza. Nagy è appoggiato da una parte consistente della popolazione, convinta che la nuova fase apra inediti spazi di partecipazione. Ma i carri armati sovietici entrano a Budapest e reprimono duramente l'insurrezione, con l'appoggio della parte favorevole alle riforme però solo nell'ambito del rapporto con l'Urss. La repressione sconvolge gran parte dei comunisti, angosciati dall'intervento dell'Armata Rossa contro i cittadini di un Paese fratello. In Italia, dirigenti e militanti entrano in crisi, in tanti abbandonano il *Pci*, ma il gruppo dirigente è compatto con Togliatti

che sull'*Unità* approva l'intervento ("... per sbarrare la strada al terrore bianco e schiacciare il fascismo nell'uovo"). Le aperture di Kruscev si dimostrano limitate: Stalin avrà pure commesso crimini ma la centralità dell'Urss e l'integrità del blocco comunista non si toccano. Eppure la distensione va avanti. Nel 1959 a Camp David si incontrano il presidente Usa *Dwight Eisenhower* e Kruscev: un momento storico. Il leader comunista incontra poi anche il nuovo presidente *J.F. Kennedy*. Il mondo sembra attraversare una nuova fase. L'Unione Sovietica dichiara di voler superare nella produzione i Paesi dell'Occidente. Già nel 1957 aveva lanciato il primo satellite nello spazio anticipando gli Usa. Ma le nubi di guerra sono sempre dietro l'angolo. È il 1962 e la crisi di Cuba, con l'Urss che installa basi missilistiche nell'isola, fa sfiorare la terza guerra mondiale. Nel 1963 si interrompono del tutto anche i rapporti fra Unione Sovietica e Cina maoista (non ottiene aiuti in campo nucleare), che già accusava Kruscev di revisionismo per le sue posizioni di distensione. Solo un anno dopo Kruscev, colui che aveva abbattuto il mito di Stalin, viene esautorato per i suoi insuccessi ed egli stesso accusato (vendetta della storia) di personalismo. ■



L'INVASIONE

Carro armato sovietico nelle strade di Budapest. Anche l'Urss destalinizzata di Kruscev non può tollerare defezioni nel proprio campo e non esita ad intervenire militarmente contro il nuovo corso del riformista ungherese *Imre Nagy*, fautore del pluripartitismo e dell'uscita dal *Patto di Varsavia*

RIFLESSIONI SULLO STORICO INCONTRO DI PAPA FRANCESCO ALLA SINAGOGA DI ROMA UN DIALOGO CHE SA DI PACE

Il rinnovato abbraccio tra fedi esprime una volontà di fraternità interreligiosa



Con rispettosa ed emozionata attenzione la stampa mondiale ha commentato l'evento storico di un Papa, Francesco, vescovo di Roma, che si reca nella Sinagoga dell'antico ghetto romano. Per ricordare che la fede cristiana non può ignorare le proprie radici nell'ebraismo, per incontrare la comunità ebraica romana, la più antica d'Europa, a Roma già due secoli prima di Gesù. Filo conduttore è la fede in un Testamento in definitiva "comune" il medesimo. Testamento di Dio, accolto da *Abramo* che si mise arditamente in viaggio nella storia travagliata e inevitabile della carovana umana. L'evento storico del 17 gennaio scorso, in qualche misura, rompe e travolge consuetudini e sofferenze millenarie, interpella, in modi diversi, retaggi. E se l'immagine di un Papa, che visita oggi gli ebrei romani nella loro Sinagoga, può evocare in alcuni memorie storiche dolorose, più ancora ne viene attualmente investito l'inevitabile rapporto "bi-

blico" fra cristiani ed ebrei. Oggi, nell'attualità. Difatti, a 50 anni dalla dichiarazione *Nostra Aetate* (1965) in cui si denuncia e condanna il disprezzo per gli ebrei, il dialogo ebraico-cristiano è più che aperto, scrivono vescovi e rabbini d'Italia in una nota congiunta. Francesco, che già a Buenos Aires era solito andare nelle sinagoghe, è il terzo Papa a varcare la soglia della Sinagoga di Roma, dopo *Giovanni Paolo II*, primo pontefice della storia che vi entrò nel 1986, e dopo la visita di *Benedetto XVI* del 2010. Accolto dal rabbino capo *Elio Toaff*, Wojtyła, testimone della shoah in Polonia, definì gli ebrei "fratelli maggiori", e Papa Ratzinger accolto dal rabbino *Di Segni* affermò: "Siano sanate per sempre le piaghe dell'antisemitismo cristiano". Aveva detto *Emmanuel Levinas* a proposito della prima visita di un Papa in una Sinagoga: "È un fatto di immensa portata, un gesto che conferma lo spirito della *Nostra Aetate*, la dichiarazione conciliare di vent'anni fa che condannava

il pregiudizio antisemita. Non per niente Questo Papa è polacco, viene cioè dal Paese che più di ogni altro ha vissuto la Passione e l'Olocausto del popolo ebraico. Il cristianesimo di oggi ha imparato molto dalla lezione di Auschwitz". E come, infatti, non fare riferimento alle parole di Giovanni Paolo II nel campo di concentramento di Brzezinka (1979), dopo la visita ad Auschwitz Oswiecim, sul luogo del martirio di *Massimiliano Kolbe*? "Vengo qui come pellegrino. Si sa che molte volte sono venuto qui... Quante volte! E molte volte sono sceso nella cella della morte di Massimiliano Kolbe e mi sono fermato davanti al muro dello sterminio e sono passato fra le macerie dei forni crematori di Brzezinka. Non potevo non venire qui come Papa!". E poi, dopo essersi inginocchiato "su questo Golgota del mondo contemporaneo": "In particolare mi soffermo davanti alla lapide con l'iscrizione in lingua ebraica. Questa iscrizione suscita il ricordo del Popolo, i cui figli e figlie erano



DIALOGO

L'abbraccio di Papa Francesco con la comunità ebraica più antica del mondo conferma la forza del dialogo ebraico-cristiano, ma tocca anche attese comuni di pace per tutto il mondo



vree health[®]

Sempre vicino alla tua salute

www.doctorplus.it - www.vree.it



destinati allo sterminio totale. Questo Popolo ha la sua origine da Abramo che è padre della nostra fede, come si è espresso *Paolo di Tarso*. Proprio questo Popolo che ha ricevuto da Dio il comandamento: *non uccidere* ha provato su se stesso in misura particolare che cosa significa l'uccidere. Davanti a questa lapide non è lecito a nessuno di passare oltre con indifferenza".

Con la visita al tempio di Roma il 17 gennaio Bergoglio convalida un cammino di dialogo già iniziato dai suoi predecessori Wojtyła e Ratzinger. È l'occasione per intrattenersi in maniera diretta con la comunità ebraica romana presente nell'Urbe da almeno 22 secoli, ossia fin dal secondo secolo avanti Cristo. Una delegazione di ebrei romani fu presente ai funerali di Cesare, nel Foro. Ma ciò che segna, nei millenni, il ricordo della presenza a Roma degli ebrei è l'antico ghetto nel quale per decreto papale di *Paolo IV* del 12 luglio 1555 migliaia di israeliti di Roma, costretti a domicilio coatto, ebbero la prima libertà solo nella *Repubblica romana* del 1849. Di più: all'ingresso della Sinagoga, ricca di memorie, spesso dolorose, è scolpito nel marmo il ricordo degli ebrei di Roma deportati dai nazisti in una sola serata, il 16 ottobre 1943: di oltre 2000 persone condotte a forza nei lager, ne uscì viva solo qualche decina.

Affacciata sul Tevere, la Sinagoga, rico-

noscibile per la sua cupola su base quadrata, riunisce arredi e memorie di cinque luoghi di culto che erano del vecchio ghetto, le *Cinque Scòle*, dove si pregava e insegnava nelle diverse tradizioni ebraiche. Tra queste, attive fino ai primi anni del '900, erano la *Scòla Castigliana*, la *Catalana* e la *Siciliana*, la *Scòla vecchia* e la *Scòla nova*. Quando nel 1896 la comunità ebraica decise di edificare un solo tempio, una volta abbattute le case del ghetto, il nome delle cinque sinagoghe restò alla piazza sulla quale si affacciavano: *piazza delle Cinque Scòle*. L'incontro nella Sinagoga ha un significato religioso e romano, il vescovo di Roma cioè il Papa si reca in visita fraterna presso la comunità ebraica romana. È tuttavia un incontro che tocca problemi universali, attese comuni di dialogo e di pace per tutto il mondo. La memoria non soltanto per gridare "mai più!". Per costruire la pace, nello spirito dell'incontro di preghiera di Assisi (27 ottobre 1986), nella città di Francesco, con tutti i capi religiosi del mondo. Per raccogliere dall'insegnamento del *Concilio Vaticano II* il senso pieno del pontificato di oggi incentrato sul perdono, che preferisce la medicina della misericordia (*misericordina*) a quella della condanna, partendo dalla Bibbia.

È, questo, nel magistero di Papa Francesco un motivo costante, nell'ottica della fede nell'unico Dio e di un'edu-



cazione, costante, al dialogo. Un motivo che, trasferito nella concreta realtà dell'oggi, sembra quasi intessere una nuova trama di pace per i popoli del mondo, a contrastare i drammatici conflitti esistenti. Lo stesso epocale incontro di Francesco con il Patriarca di Mosca *Kirill*, capo della Chiesa ortodossa russa, sul terreno neutrale di Cuba, segna sì la volontà di riconciliazione del cristianesimo europeo, ma anche il riavvicinamento di culture e popoli. Un "ponte" di dialogo, perché sono i ponti che bisogna costruire, dice Papa Francesco: "...passo dopo passo, fino ad arrivare a stringere la mano a chi sta dall'altra parte. I ponti durano, e aiutano la pace. I muri no, quelli sembrano difenderci e invece separano soltanto. Per questo vanno abbattuti, non costruiti. Tanto sono destinati a cadere, uno dopo l'altro". ■

PONTE DI PACE

Lo storico incontro di *Papa Francesco* con il Patriarca di Mosca *Kirill*, guida della Chiesa ortodossa russa, è un nuovo "ponte" per il riavvicinamento di tutti i cristiani, ma anche un passo avanti nel dialogo religioso per il rafforzamento della pace tra i popoli. In alto, l'incontro in Sinagoga ha suggellato il dialogo già aperto con la Comunità ebraica

A close-up photograph of a woman with dark hair and bangs, wearing blue medical scrubs, hugging a young boy from behind. The boy is smiling and looking off to the side. The woman has a serious, determined expression.

#nonmiarrendo

perché la ricerca mi ha ridato un futuro.

Caden è nato con una malattia genetica rara e terribile: la stessa che ha colpito sua sorella maggiore, Rylee, spegnendo lentamente ogni suo gesto. Caden ha avuto una possibilità in più: ancora prima che la malattia si manifestasse è stato trattato con la terapia genica messa a punto dai ricercatori Telethon. Oggi è un bambino felice, continua a non avere sintomi e vivere normalmente: anche lui è la prova che contro le malattie genetiche rare non dobbiamo arrenderci mai.

Non arrenderci è nel nostro Dna. Scopri perché su www.telethon.it/nonmiarrendo

DONA IL 5XILLE A TELETHON.

Firma nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e inserisci il codice fiscale di Telethon:

04879781005

LA NUOVA CONCEZIONE ECOLOGICA VEDE UMANITÀ E NATURA COME UN UNICO INSIEME

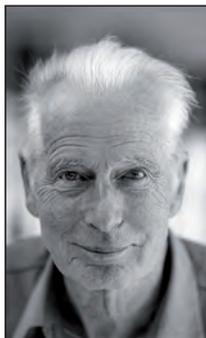
ANTROPOCENTRISMO ADDIO

Un sistema interconnesso e armonico tra uomo e ambiente salverà la nostra vita futura

Dopo la scoperta dei mattoni della vita, il DNA, la moderna genetica, la biochimica e la biologia molecolare hanno fatto negli ultimi anni ulteriori progressi per dare una risposta alle domande che l'uomo si pone sull'origine e sul significato della sua esistenza. Si è fatta strada una nuova visione del mondo nella sua interezza che vede l'uomo, la fauna, la flora, le terre, le acque e l'atmosfera come un insieme armonico ed interdependente.

Questo evento sembra rivoluzionario, ma in realtà, seppur a livello empirico ed istintivo, era stato intuito nell'antichità dagli indiani asiatici, da quelli americani e dai filosofi greci: sin da allora si era avvertita, attraverso una profonda percezione del mondo circostante, il collegamento tra spirito e materia.

La scienza moderna, con la ricerca nel mondo atomico, subatomico e con le più recenti scoperte biologiche, sta diffondendo l'idea che le armonie, le problematiche ed i contrasti di ogni giorno non devono essere considerati come eventi individuali, ma come facenti parte di un sistema interconnesso ed interdependente. Se l'Uomo vuole salvare se stesso ed il pianeta deve cambiare rapidamente e profondamente il suo modo di pensare, di agire e di percepire la natura di cui fa parte integrante, abbandonando la posizione egocentrica che da millenni ha assunto nei confronti del mondo che lo circonda. Sono destinati a scomparire lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali, l'imperialismo, il capitalismo, il razzismo, il patriarcato, la soggezione delle donne all'uomo e tutto questo comporterà rivoluzionari adeguamenti sociali: diverranno obbligatorie le scelte sostenibili in grado di soddisfare la società moderna senza danneggiare ciò che è destinato naturalmente alla conservazione per la fruizione e lo sviluppo delle generazioni future. La visione meccanicistica dell'universo di Cartesio e di Newton, quella competitiva della vita associata e quella che privilegia i vantaggi economici individuali della crescita economica e tecnologica, saranno tutte travolte dalla concezione olistico-ecologica la quale, osservando ad esempio



INNOVATORE

Arne Naess è considerato il più importante filosofo contemporaneo norvegese ed è stato il primo a proporre la *ecosofia*, la visione che identifica l'Uomo come parte del Tutto. Naess sostiene così che l'uomo non è separato dal mondo naturale, con il quale deve vivere in empatia

una vettura, ne valuta non solo la grandezza, potenza e bellezza, ma anche come la sua costruzione contribuirà a congestionare il traffico ed a produrre smog, quanti ambienti terracquei sono stati devastati dalla ricerca mineraria di materie prime. L'Uomo deve cessare di considerarsi fonte di tutti i valori del pianeta, di porsi al di sopra della natura, di utilizzarla e sfruttarla senza discernimento e deve aderire all'*ecologia profonda*, predicata dal filosofo norvegese Arne Naess, la quale afferma che uomini, animali, vegetali, microorganismi, terra, acqua ed aria fanno parte di infinite semplici e complesse comunità naturali. Tra esse vi sono flussi di energia, di alimentazione, di risorse che realizzano un cambiamento continuo di metabolismo con un numero incomensurabile di reazioni chimiche che si sviluppano ed interagiscono ma non tendono all'equilibrio perché immobilismo significa morte: in questo continuo movimento i rifiuti che un essere produce sono cibo per un altro, ed evoluzione significa adattamento all'ambiente e creatività: dalla competizione si passa

alla cooperazione e all'evoluzione o meglio alla coevoluzione, che vede l'uomo integrato nell'ambiente naturale con tutti gli organismi viventi ed inerti, rinnovato nei valori e nei pensieri, consapevole che tutti gli esseri viventi fanno parte di un'unica comunità ecologica. La interconnessione e la interdependenza tra i fattori sistemici si comprendono attraverso l'esempio della sovrappopolazione che provoca guerre continue per lo sfruttamento intensivo delle terre coltivabili che presto diventano sterili, per il controllo delle sorgenti d'acqua sottoposte a crescente inquinamento, per l'estrazione di minerali che inquinano terra, acqua ed aria. Queste attività alimentano a loro volta la distruzione delle comunità locali, le violenze di natura politica, economica, sociale, territoriale, etnica e religiosa. Valutati i danni gravi e spesso irreversibili arrecati all'ecosistema, l'Uomo è obbligato a ripudiare drasticamente la sua visione egocentrica e ad adottare quella olistico-ecologica che salverà se stesso e tutte le entità animali, vegetali ed ambientali che costituiscono la rete della vita. ■



PRESTITO DIPENDENTI: RISERVATO A DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI FINO A 45 ANNI DI ETÀ*.

TAN FISSO 5,60%		
TAEF 6,73%		
PUOI AVERE 10.000,09 €	PUOI AVERE 20.000,55 €	PUOI AVERE 30.000,14 €
120 RATE MENSILI DA 113,68 €	120 RATE MENSILI DA 227,16 €	120 RATE MENSILI DA 340,63 €
IMPORTO TOTALE DOVUTO		
13.641,60 €	27.259,20 €	40.875,60 €
COMMISSIONI PER COSTI FISSI DI ISTRUTTORIA E COLLOCAMENTO		
409,25 €	817,78 €	1.226,27 €
ONERI ERARIALI		
18,00 €	18,00 €	18,00 €

**Con un tasso così piccolo,
puoi pensare in grande.**

NUMERO VERDE

www.prestitalia.it

800.26.26.26

* alla scadenza del finanziamento

PRESTITALIA

Gruppo UBI Banca

Gli esempi riportati sono riferiti a prestiti contro cessione del quinto dello stipendio per un dipendente pubblico o statale in quanto consumatore. Esempio con Importo totale del credito 10.000,09€: Importo totale dovuto: 13.641,60 € in 120 rate mensili da 113,68 €. TAEF: 6,73%. Costo totale del credito: 3.641,51 € composto da: A) interessi 3.214,26 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 409,25 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Esempio con Importo totale del credito 20.000,55€: Importo totale dovuto: 27.259,20 € in 120 rate mensili da 227,16 €. TAEF: 6,71%. Costo totale del credito: 7.258,65 € composto da: A) interessi 6.422,87 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 817,78 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Esempio con Importo totale del credito 30.000,14€: Importo totale dovuto: 40.875,60 € in 120 rate mensili da 340,63 €. TAEF: 6,70%. Costo totale del credito: 10.875,46 € composto da: A) interessi 9.631,19 € nella misura del 5,60% di T.A.N. (tasso fisso); B) commissioni per costi fissi di istruttoria e collocamento 1.226,27 €; C) oneri erariali 18,00 €; D) spese di riscossione rata da corrispondere al datore di lavoro 0 €. Importo massimo finanziabile pari a 75.000 €. Il consumatore ha il diritto di estinguere, tutto o in parte, il credito anche prima della scadenza del contratto, in qualsiasi momento. In tal caso il Consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito pari agli interessi previsti nel piano di ammortamento non maturato. Gli importi di cui alle lettere B) e C) non saranno oggetto di restituzione, in quanto non rapportati alla durata del finanziamento e si esauriscono al momento dell'erogazione del finanziamento. In caso di estinzione anticipata del credito il Consumatore non dovrà corrispondere alcun indennizzo. Diritto di recesso entro 14 giorni dalla conclusione del contratto secondo le modalità riportate in contratto. Offerta valida presso la rete distributiva di Prestitalia fino al 30/06/2016 per il prodotto cessione del quinto dello stipendio e riservata ai dipendenti pubblici e statali con massimo 45 anni alla scadenza del finanziamento.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente promozione è svolta da Prestitalia S.p.A, Gruppo UBI Banca, Intermediario finanziario elenco generale n.31065 ex art. 106 D.Lgs. 385/93, sede legale Via Stoppani, 15 - 24121 Bergamo. Eventuali anticipi sul prestito saranno soggetti ad approvazione di Prestitalia S.p.A e verranno erogati sotto forma di pre-finanziamento estinto all'erogazione principale. Per le condizioni economiche e contrattuali di offerta al pubblico si rinvia all'Informativa Generale sul prodotto "Cessione del quinto dello stipendio-Millennials" disponibile sul sito www.prestitalia.it nella sezione Trasparenza-Informative Generali prodotti rete Agenti Prestitalia. Per le condizioni personalizzate, sulla base delle informazioni e preferenze manifestate dal cliente, può essere richiesto il Documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori", disponibile presso la rete distributiva agenziale di Prestitalia S.p.A. Finanziamenti soggetti ad approvazione ed erogazione di Prestitalia S.p.A.

SPIGOLATURE COLTE NELLA CITTÀ CHE IN GIUGNO OSPITERÀ LA KERMESSA DELL'ANC **QUEL FASCINO MENEGHINO...**

Storia, arte e cultura ne sono l'essenza, in una propensione cosmopolita europea



Sappiamo tutti che la Lombardia, racchiusa tra le Alpi ed il Po, è la regione più ricca, industrializzata e sviluppata d'Italia. Ma tanto più si è abituati a considerarla sotto questo profilo, tanto più è sorprendente scoprirne lo straordinario patrimonio culturale, artistico e naturale, in ciò conosciuta forse più da un attento turismo straniero. Oltre al suo capoluogo, le deliziose città d'arte e gli antichi borghi che la costellano, le atmosfere dei laghi e le vallate alpine attraggono infatti visitatori da tutto il mondo. Milano, motore economico e finanziario nazionale, città protesa verso l'Europa, trainante in tutti i campi, dall'innovazione tecnologica al design, dalla moda agli stili di vita, è anche uno dei principali centri culturali d'Italia con le sue ricchezze artistiche e architettoniche. Ma ripercorriamone brevemente la storia. Le sue origini risalgono al 400 a.C. ad opera dei Galli che vi si stabilirono fino al 222 a.C., quando la città fu conquistata dai Romani e annessa all'Impero con il nome di *Mediolanum*, che probabilmente significa "luogo di mezzo". Repressi i suoi tentativi di ribellione, nell'89 a.C. divenne colonia romana, nel 15 a.C. capoluogo della regione e in seguito acquisì il titolo di *Roma secunda* per via della sua posizione strategica. Dopo l'Editto di Costantino del 313 d.C. che introdusse nell'impero la tolleranza nei confronti del cristianesimo, furono erette basiliche e per volontà popolare fu anche nominato il primo vescovo cattolico, *Ambrogio*. Dal 476, con la caduta dell'Impero Romano, la città subì le invasioni barbariche degli Unni di *Attila*, dei Visigoti e infine dei Longobardi, da cui discende l'attuale nome *Lombardia* della regione. Il tardo



700 segnò l'inizio del potere dei Vescovi, legittimato dall'autorità imperiale, i quali governarono la città conducendola all'indipendenza. Dopo alterne vicende, nel 1117 Milano si costituì in Comune, emancipandosi gradualmente dall'Arcivescovo ed espandendosi sui comuni limitrofi. Ma nel 1162 cadde sotto la dominazione dell'Imperatore *Federico I di Svevia*, detto il *Barbarossa*, e solo nel 1176, con la nascita della *Lega Lombarda*, la città riuscì a sconfiggerlo nella Battaglia di Legnano. Seguì un periodo che ne vide l'evoluzione da Comune in Signoria con nuove fortificazioni, palazzi e la lastricatura delle strade. La salita al potere dei *Visconti*, nel 1300, segnò l'inizio di un lungo periodo di splendore in cui si eressero edifici monumentali tra i quali il Duomo, iniziato nel 1386, che in breve il simbolo di Milano. Ad essi succedettero gli *Sforza* i quali, posero fine ai conflitti con Venezia e Firenze,

diedero impulso alle scienze, alle arti e alle lettere, specialmente con *Ludovico il Moro* che chiamò a corte i migliori artisti fra cui *Leonardo da Vinci* e *Donato Bramante*. Gli *Sforza* resistettero agli invasori francesi, svizzeri e austriaci ma intorno al 1535 dovettero subire l'invasione degli spagnoli di *Carlo V*. Questi dominarono la città per quasi due secoli - periodo in cui *Alessandro Manzoni* ambienterà poi (1827) *I Promessi Sposi* - fino al 1713, quando la Spagna cedette Milano all'Austria. Sotto gli austriaci la città visse un grande fermento culturale. Vennero edificati il *Teatro alla Scala*, in cui esordì *Giuseppe Verdi*, molti palazzi in stile neoclassico e l'*Arco della Pace*. Conquistata dai francesi nel 1796, Milano divenne la capitale della *Repubblica Cisalpina*, ma con la caduta di *Napoleone* e la Restaurazione la città fu restituita all'Austria nel 1815. Il Risorgimento italiano vide infine, nel 1859, dopo la 2ª



CHE CITTÀ!

In alto, veduta della piazza del Duomo con, a sinistra, la Galleria Vittorio Emanuele. Sotto, miniatura raffigurante il patrono della città, Sant'Ambrogio. A destra, interno della Scala, fra i teatri più noti al mondo

guerra di indipendenza, la cacciata degli austriaci da Milano e l'annessione della città al *Regno di Sardegna*, che nel 1861 divenne *Regno d'Italia*. Questa dunque, in sintesi, la sua storia, piuttosto movimentata. Passiamo ora a scoprire che cosa c'è di importante da vedere a Milano, soprattutto per chi non ha molto tempo a disposizione. Innanzitutto non si può fare a meno di visitare il *Duomo*, esempio di architettura tardo gotica italiana e al terzo posto fra le chiese cattoliche più grandi del mondo; poi il *Palazzo Reale*, antica reggia, oggi sede di grandi eventi culturali e mostre d'arte; il *Palazzo di Brera*, già convento degli *Umiliati* (seconda metà del '700), sede della omonima famosa *Pinacoteca*; il *Teatro alla Scala*, dell'architetto *Giuseppe Piermarini*, che è uno dei più famosi e prestigiosi teatri lirici del mondo; la *Galleria Vittorio Emanuele II* che collega *Piazza del Duomo* e *Piazza della Scala*: il salotto buono della città; il *Castello Sforzesco*, eretto nel 1368 e poi distrutto dopo la caduta degli Sforza. Ricostruito da Francesco Sforza nel 1450, ma in seguito semidistrutto dai francesi e dai Savoia nella prima metà del '700, solo sul finire dell'Ottocento fu ripristinato al suo originale splendore quattrocentesco dall'architetto Luca Beltrami. Questi sono dunque i luoghi essenziali da visitare, tralasciandone a malincuore tanti altri, quali la *Basilica di Sant'Ambrogio*, le chiese, i musei, i navigli, il quartiere di *Brera*, i parchi. Nel poco spazio che resta possiamo accennare ancora a due sue peculiarità: l'una è un particolare del Duomo, la *Madonnina*. È una statua in rame dorato, raffigurante la *Madonna Assunta*, collocata sulla guglia maggiore. Dal momento della posa, oltre trecento anni dopo l'inizio della costruzione, è divenuta uno dei simboli della città. In effetti, poiché ancora nel '700 sul tetto i lavori andavano a rilento, l'arcivescovo *Pozzobonelli* decise di fare innalzare la guglia maggiore. L'opera fu realizzata nel 1769 e con questa l'altezza del duomo raggiunse i 108,50 metri. Sulla sua cima venne collocata la statua, alta poco più di 4 metri, raffigurante la *Madonna Assunta* con un'alabarda (nasconde un parafulmine) nel gesto di implorare la benedizione di Dio sulla città, realizzata dallo scultore *Giuseppe Perego* e dall'orafo *Giuseppe Bini* e inaugurata il 30 dicembre 1774. Poiché la tradizione vuole che nessun edificio di Milano possa essere più alto della *Madonnina*, per il *Pirellone*, alto 127 metri e sede del Consiglio regionale della Lombardia, già era



stata realizzata a suo tempo una copia della *Madonnina*, posta sulla sommità del grattacielo. Nel 2010 essa è stata spostata sul tetto del *Palazzo Lombardia*, sede della Giunta Regionale, alto 161 metri, mentre nel novembre 2015 una nuova *Madonnina* è posta in cima alla *Torre Isozaki*, ancora più alta. Alla *Madonnina*, in segno dell'affetto dei milanesi, è dedicata la celebre canzone in dialetto *O mia bela Madunina*, scritta nel 1935 da *Giovanni D'Anzi*. La seconda peculiarità è il suo Patrono, *Sant'Ambrogio*, personaggio del '300, la cui festa cade il 7 dicembre. Il suo nome era *Aurelius Ambrosius*, nato a Treviri, da un'importante famiglia senatoria romana. Suo padre, Prefetto del Pretorio delle Gallie, aveva abbracciato la religione cristiana. Ambrogio, terminati a Roma gli studi di greco, letteratura, diritto, e retorica, esercitò l'avvocatura a Sirmio, in Serbia, venendo in seguito nominato governatore della

provincia romana di Emilia e Liguria, a Milano. Dopo la morte del vescovo ariano, mentre tentava di placare il popolo che esigeva un vescovo cattolico, una voce gridò "Ambrogio vescovo!": si aggiunsero unanimi le voci di tutti. Malgrado il suo rifiuto (era privo di nozioni di teologia), ad imporglielo fu lo stesso imperatore *Valentiniano*, che a Milano aveva spostato la propria sede. Ambrogio fu subito battezzato, e il 7 dicembre del 374 ordinato vescovo della città. Appena insediato, cedette i beni ai poveri e riservò unicamente il necessario per il mantenimento della sorella *Marcellina*. Figura carismatica, si dedicò al suo popolo, difese la visione cattolica contro l'arianesimo e il paganesimo e con il suo esempio riuscì anche a portare alla conversione colui che diverrà *Sant'Agostino*. Dal suo nome, annoverato fra i Dottori della Chiesa, derivò il rito ambrosiano, che fra l'altro introdusse il canto nel culto religioso. ■



SIMBOLI

In alto, la *Madonnina* del Duomo, l'emblema più amato dai milanesi. Qui sopra, particolare della *Galleria Vittorio Emanuele II*, il salotto della città

OGGI È UNA PREZIOSA FIGURA DI RIFERIMENTO PER IL SOSTEGNO AI DETENUTI

IL CAPPELLANO? INSOSTITUIBILE

Vicinanza, ascolto, solidarietà, speranza: l'opera della chiesa Cattolica nei penitenziari



Cercando tra le pieghe del passato e impolverandosi le mani sugli scaffali di vecchi archivi, è sorprendente scoprire come un ruolo importante nel processo di evoluzione del sistema penale italiano, giudiziario e penitenziario, spetti alla Chiesa Cattolica.

La Chiesa di Roma, da sempre schierata dalla parte dei deboli, degli oppressi, degli emarginati e dei poveri, consapevole della presenza nelle prigioni di uomini in stato di forte disagio fisico e psichico e quindi abbinabili di solidarietà, di comprensione, di conforto spirituale e di aiuti materiali, ha sempre garantito, in ogni tempo e sotto ogni potere politico (impero, principato, governo, comune, stato), la sua vicinanza e presenza in quei luoghi. Nel carcere, come si può ben immaginare, il detenuto soffre la privazione della libertà; la stessa struttura carceraria è di per sé antiumana, essendo l'inevitabile condizione psico-emotiva fonte di forte stress. Ecco dunque l'intervento provvidenziale della Chiesa cattolica: essa, al fine mitigare le sofferenze e le pene dei detenuti, si prodiga a favore dei carcerati attraverso l'apporto di ogni tipo di aiuto e conforto

spirituale, antepoendo così alla pena detentiva il significato della dignità della persona umana. L'atto criminale di certo indebolisce e deturpa la personalità del reo ma, per quanto grave esso possa essere, non giustifica, secondo gli insegnamenti cristiani, la svalorizzazione o ancor peggio l'alienazione della dignità della persona. Piace qui riportare il pensiero del Cardinale *Martini*: "... le leggi e le punizioni hanno senso solo se operano all'insegna dell'affermazione dello sviluppo e del recupero della dignità di ogni persona. Così anche il Papa *Giovanni Paolo II* che, fortemente convinto della necessità della presenza cristiana nel mondo carcerario, riteneva che "...La comunità ecclesiale è chiamata ad operare nell'unità, nella verità e nell'amore, perché l'esercizio delle giustizia sia sempre rispettoso dell'uomo e sia fondato sullo spirito del diritto". A questo punto è utile un breve excursus storico.

Il periodo dell'esercizio del potere temporale della Chiesa, durante il quale essa gestì materialmente le carceri di Roma e dello Stato Pontificio infliggendo attraverso i tribunali della Santa Inquisizione le condanne alle pene corporali ed ai roghi, senza dubbio ha lasciato

una macchia indelebile nella sua storia ultramillenaria. Pur tuttavia bisogna dare atto che dal '600 in poi essa è stata sempre presente nelle patrie galere, una presenza ovviamente diversificata nei vari periodi storici. In origine hanno fatto storia le sue confraternite: la *Confraternita della Misericordia* a Torino; l'*Opera pia della carità e della morte* a Vercelli, la *Compagnia della Croce e della pietà dei carcerati*, a Milano; la *Congregazione della Madonna di Loreto*, sempre a Milano, e tante altre. In epoca successiva fanno ingresso nelle carceri le figure dei cappellani, delle suore, delle associazioni cristiane laiche e quelle di volontariato cattolico.

Nel periodo liberale la materia carceraria era regolata dal Regio Decreto 1 febbraio 1891, n.260 recante *Regolamento generale degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi*. Di fatto però la legislazione emanata dal governo di allora non mirava a favorire l'auspicata libertà religiosa dei detenuti, quanto piuttosto ad assoggettare all'autorità carceraria la figura del cappellano. La sua nomina era di competenza del Ministro di Grazia e Giustizia che procedeva su delega del Re; posto alle dirette di-



MISERICORDIA

La visita di Papa Francesco al carcere di Poggioreale: un intenso momento di vicinanza e comprensione nei confronti dei detenuti

COSTRUISCI LA MITICA



Giulia Super

DEI

CARABINIERI

LA MITICA GAZZELLA DEL NUCLEO RADIOMOBILE
IN UN GRANDE MODELLO DA ESPOSIZIONE IN SCALA 1:8

DIE CAST
MODEL

- FARO LUCE FUNZIONANTE
- SUONO SIRENA E CLacson
- ROMBO MOTORE
- LUCI E FRECCHE FUNZIONANTI



SCALA 1:8

Dimensioni del modello:
51 x 19 x 17 cm

La Gazzella Alfa Romeo Giulia Super del 1971, la prima nella classica livrea blu, riprodotta fedelmente in ogni più piccolo dettaglio.

Un'esclusiva iniziativa editoriale di Hachette in collaborazione con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per ripercorrere e celebrare la grande storia dell'Arma costruendo passo a passo un capolavoro di modellismo di grande valore collezionistico.

CON LA PRIMA USCITA UN IMPERDIBILE DVD!

In anteprima tutte le fasi principali di costruzione della tua Giulia Super dei Carabinieri.

Alfa Romeo and Giulia are trademarks of and licensed by the FCA Group Companies.

DAL 13 FEBBRAIO IN EDICOLA

ABBONATI SUBITO!

Puoi ricevere le prime tre uscite a casa tua con l'eccezionale offerta abbonamenti

A SOLI

€ 7,98*

*contributo spese spedizione escluso

Visita il sito **www.hachette-fascicoli.it**
o telefona al **199.41.80.30**

9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.30 dal lunedì al venerdì. Costo massimo della telefonata da rete fissa 0,1449 euro al minuto, IVA inclusa, senza scatto alla risposta. Da rete mobile il costo dipende dall'operatore utilizzato.

La collezione è composta da 100 uscite. Prezzo seconda uscita € 5,99. Prezzo uscite successive € 10,99 (salvo variazioni dell'aliquota fiscale). L'Editore si riserva il diritto di varare la sequenza delle uscite dell'opera e/o i prodotti allegati. L'Editore si riserva anche il diritto di proporre alcune uscite aggiuntive rispetto al piano iniziale dell'opera, al solo scopo di arricchire la qualità e il pregio. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto delle norme vigenti previste dal Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005).



Prodotto autorizzato dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri



hachette

www.hachette-fascicoli.it

pendenze del direttore della casa di pena, svolgeva il servizio spirituale celebrando Messa, si occupava dell'istruzione dei reclusi, curava la confessione, effettuava visite ai ricoverati in infermeria, a quelli ristretti nelle celle di punizione e di isolamento, ai condannati alla pena di morte.

Nel periodo fascista, con l'ascesa al potere di *Benito Mussolini* il sistema penitenziario subì modifiche con il R.D. 18 giugno 1931, N.787, ma sostanzialmente il nuovo provvedimento legislativo, voluto dall'allora Ministro *Rocco*, confermò quello precedente del 1891. Le uniche novità riguardavano l'istituzione delle "misure di sicurezza" e del "giudice di sorveglianza".

Nell'età repubblicana, con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana, alcuni principi divennero legge dello Stato: la funzione rieducativa delle pene, la libertà religiosa, l'indipendenza reciproca di Stato e Chiesa Cattolica sancita dai Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929. Tuttavia l'ordinamento penitenziario fascista del 1931 rimase in vigore fino agli anni Sessanta, finché le evidenti incompatibilità delle disposizioni penitenziarie con i principi costituzionali iniziarono a stridere. Uno fra tutti l'art.142 del Regolamento Penitenziario che, al comma 2, prevedeva l'obbligo di partecipazione ai culti di rito cattolico per tutti i detenuti, ad eccezione di quelli che avessero dichiarato di appartenere a religione diversa da quella cattolica (norma di fatto in contrasto con l'art.19 della Costituzione che sanciva la libertà di culto). Furono gli stessi cappellani a sollevare il problema proponendo ricorso alla Corte Costituzionale (dichiarato poi inammissibile dalla medesima, che tuttavia si espresse manifestando disapprovazione per detto obbligo), a seguito del quale l'Amministrazione Penitenziaria, con una propria circolare interna (la n. 18194276 del 3 luglio 1969 - Libertà religiosa dei detenuti) dispose l'abolizione degli artt. 142, 143 e 144 del citato Regolamento Penitenziario, che imponevano la obbligatorietà delle pratiche di culto per i detenuti.

Nel 1975 venne finalmente promulgato l'Ordinamento Penitenziario (Legge 26 luglio 1975, n. 354) cui seguì l'anno successivo il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. 29 aprile 1976, n. 43, G.U. 22 giugno 1976, Suppl. ord. al n. 162). Tra le novità più rilevanti figurava soprattutto il riconoscimento della libertà religiosa: il detenuto, svincolatosi dall'obbligo dell'imposizione della pratica



religiosa, ha ora la facoltà di professare liberamente la propria fede. Egli può esporre nella sua cella immagini sacre e simboli della sua religione e può praticarne liberamente il culto nei momenti di disimpegno. I cappellani furono così estromessi da alcuni compiti svolti in passato, funzioni che ora sono esercitate dalle nuove figure professionali quali l'educatore, l'assistente sociale, il medico, lo psicologo. Alla riforma carceraria del 1975 seguì il D.P.R. 30 giugno 2000, n.230 *Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*, in G.U. n.195 del 22 agosto 2000, supplemento ordinario n.131.

La figura del cappellano, nell'universo penitenziario di oggi, è divenuta un punto di riferimento la cui funzione primaria è l'assistenza spirituale, che si esprime attraverso la celebrazione della messa, solitamente nei fine settimana; la somministrazione dei sacramenti individuali, soprattutto la confessione; la lettura della Bibbia, l'attività di ascolto della persona, l'accompagnamento relazionale e spirituale, la catechesi.

Ma significativa è anche l'assistenza materiale ai detenuti, ai quali non di rado il cappellano fornisce capi di vestiario, biancheria personale, francobolli, materiale di cancelleria, sigarette, piccoli aiuti economici ed integrazioni di cibo, nonché una apprezzata forma di assi-

stenza burocratica, che si estrinseca anche al di fuori del carcere con comunicazioni ai legali e alle famiglie, invio di telegrammi, disbrigo di pratiche inerenti permessi premio, immigrazione, pensioni, assegni di invalidità ed altro. Particolare attenzione viene inoltre riservata ai detenuti appartenenti a confessioni religiose diverse da quella cattolica per i quali essi, a richiesta, si attivano a contattare i ministri dei rispettivi culti. In conclusione, la vicinanza, l'ascolto, la solidarietà quotidiana, la rieducazione umana e spirituale sono dunque i mezzi attraverso i quali la Chiesa esercita la sua missione pastorale all'interno delle carceri, nell'intento di fugare ogni forma di sconforto, di solitudine, di disperazione che tende ad annidarsi nell'animo di ciascun recluso.

Un legame forte e duraturo che unisce la Chiesa Cattolica al carcere; un'ininterrotta e silenziosa opera di misericordia e di carità cristiana che continua oggi forse più di ieri e che si pone quale parte attiva di un carcere rieducativo. Ne sono artefici i cappellani, figure quasi anonime ma insostituibili, unica finestra sul mondo esterno per la popolazione carceraria, ai quali va tributato il giusto merito per lo svolgimento della loro attività che, secondo gli intendimenti di *Giovanni Paolo II*, mira a "...rendere il carcere un luogo di umanità, di redenzione e di speranza". ■



REDEZIONE

"Rendere il carcere un luogo di umanità, di redenzione e di speranza" diceva Giovanni Paolo II

OFFRIAMO AI CLIENTI HORECA SERVIZI PENSATI AD ARTE



1989: Partesa,
distribuzione di bevande

Da più di 25 anni siamo accanto ai nostri Clienti e, dalla vendita alla distribuzione, passando per la consulenza e la formazione, ci mettiamo tutto il nostro impegno e talento. A voi dire "È un capolavoro!"

partesa[®]

www.partesa.it

L'ANALISI STRATEGICA RESTA FONDAMENTALE PER ORIENTARE CHI HA L'ONERE DELLE DECISIONI GUERRE, INTELLIGENCE, POLITICA

La moral suasion delle democrazie tra forza della ragione e ragione della forza

Nel dopo Guerra Fredda gli Stati Uniti, che dalla fine del conflitto mondiale esercitavano il ruolo di Stato regolatore degli equilibri internazionali, hanno iniziato a perdere la loro posizione dominante, senza che nessun'altra Nazione si sia dimostrata ancora in grado di prendere il loro posto. Nuovi attori sono venuti alla ribalta sullo scenario internazionale, all'interno del quale, accanto agli assetti strategici, hanno acquisito un ruolo crescente quelli economico-finanziari e, oggi, anche quelli informatici. I prossimi conflitti potrebbero essere vinti non da chi detiene i più vasti arsenali militari o maggiori risorse, quanto da chi saprà accumulare la più intensa potenza di fuoco in campo informatico. Politicamente, dopo la caduta del Muro, invece di una nuova epoca di pace e distensione, si è verificata una frammentazione di soggetti ad elevata potenzialità collisiva. La deterrenza delle disponibilità atomiche aveva assicurato, almeno, un non rimpianto equilibrio del terrore tra Usa ed Urss. Alle vecchie ideologie subentrano le mai sopite divergenze, oggi più acute, fondate su differenze etniche e/o religiose, fattori vissuti come identitari da popoli ancora non adusi all'idea di fratellanza universale e di crescita comune. Ne scaturisce un quadro più volatile, moltiplicandosi i conflitti e frammentandosi i soggetti tradizionali, nel cui contesto, ad Oriente, Libia, Iraq e Siria si dibattono in situazioni di vuoto politico che lasciano spazio ad attori abnormi, come l'Isis. In Occidente, la crisi Ucraina ha rimesso in discussione gli equilibri Est-Ovest, mentre la Turchia - reduce da una consultazione elettorale che ha premiato la stabilità sulla dialettica democratica - costituisce una realtà piena di incognite nel dilemma irrisolto tra la sua vocazione europea e l'ambizione ad erigersi come garante di stabilità nell'Oriente islamico. Anche il ruolo della diplomazia è totalmente mutato, sia perché nella società globalizzata, dove il fattore economia ha oggi acquisito una valenza impensabile, gli ambasciatori devono essere anche latori delle potenzialità espansive dei rispettivi mercati, sia perché il loro ruolo di mediatori nelle



relazioni politiche interstatali viene ormai direttamente svolto dai rispettivi governanti. Il *soft power*, potere di persuasione, rappresenta dunque sempre di più la misura e l'autorevolezza di un Paese, ma a fronte di ciò non si può sottovalutare il paradosso di rinnovati fermenti militaristi che attraversano Asia ed Europa, non più risolvibili con i tradizionali strumenti di mediazione. Alla forza della ragione deve subentrare, in extrema ratio, la ragione della forza, come accadde 20 anni fa nella ex Jugoslavia. Nei mutati scenari, acquisisce importanza strategica l'*analisi delle informazioni*, che consente di assumere decisioni politiche operative in vari campi d'azione (militari, economici, tecnologici, ecologici, di sicurezza), benché il concetto non sia ancora del tutto condiviso e interpretato univocamente, a scapito della *funzione predittiva* che ne dovrebbe essere il fine principale. La ricchezza di informazioni immediate, l'elevata quantità delle fonti ed il restringersi dei tempi della politica comportano rischi di approssimazione, di minore attendibilità, di assunzione di iniziative affrettate e pericolose, nonché - a fattor comune - di graduale anemizzazione della funzione della *Humint* (l'intelligence fondata sulle informazioni da

fonti umane), che resta fondamentale anche per l'osservazione dei trend mondiali, l'individuazione dei possibili sbocchi, nonché l'orientamento della bussola dei decision-makers. È questo il ruolo dell'*analisi strategica*, a cui va dedicata attenzione tenendo presenti studi di esperti come *Don Mc Dowell*, che mira a superare la gabbia dei *beliefs* in cui gli analisti possono trovarsi chiusi a scapito della auspicata obiettività delle loro valutazioni. È da segnalare l'apporto di due scuole di pensiero rappresentate da *Sherman Kent* e da *Robert Gates*. Il primo demarca l'attività dell'analista al supporto tecnico-conoscitivo da fornire alle autorità di governo, cui spetta operare le scelte politiche finali. Il secondo sostiene invece il coinvolgimento dell'Intelligence anche a livello co-decisionale nelle opzioni politiche. Ma in una democrazia rappresentativa si ritiene ineludibile la tesi del Kent, poiché le valutazioni riguardanti la *salus suprema rei publicae* non possono spettare ad altri che ai rappresentanti eletti dal popolo, così come, nelle scelte economiche, non tocca agli esperti decidere la politica economico-finanziaria di un Paese, ma al Parlamento ed al Governo. ■



LIMITI

Sherman Kent, storico e tra i primi a studiare i metodi di intelligence, sostiene che l'analista deve limitare il suo impegno al supporto delle autorità di governo

Antonio Aricò
dott. in Scienze strategiche
internazionali
e diplomatiche



VALORI INTRAMONTABILI

Dopo il recente Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, l'inizio dell'anno giubilare, i frequenti accenni di Papa Francesco ai valori familiari, e l'atmosfera natalizia che ha riunito intorno all'albero addobbato bimbi, genitori e nonni, ci sembra appropriato proporre ai lettori una immagine che richiama sia il calore della famiglia sia il senso di appartenenza all'Arma. E' un dipinto ad olio dal titolo "Il Carabiniere" realizzato nel 1983, in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione del monumento al Carabiniere (22 ott. 1933), dal noto pittore torinese Elio Pastorin (1923-2006). L'artista si avalse di personaggi veri e accondiscendenti, da lui ritratti in foto nella via Garibaldi di Torino, nei pressi della seicentesca chiesa dei Santi Martiri, da cui sviluppò la scena pittorica. Ne sono interpreti il Brigadiere Samelli con il bimbo in braccio e con a fianco la signora Adriana Cozzi, consorte del Capitano Mauro Tornatore che la segue insieme alle mogli di due colleghi che all'epoca erano in servizio al comando di Gruppo. Il quadro, che misura 3 metri per 1,80 circa, già conservato nella Caserma Cernaia di Torino, fu donato nel 2005 al Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri in Roma ove per dieci anni ha fatto mostra di sé nell'ufficio del comandante. (D.B.)

L'ANC INSIEME ALL'ARMA AD UN BEL CONCERTO DI NATALE

ROMA 10 DICEMBRE 2015 L'elegante Sala Santa Cecilia dell'**Auditorium Parco della Musica** ha ospitato l'esibizione della Banda dell'Arma dei Carabinieri nel **Concerto di Natale ANC**, diretto dal Maestro **Massimo Martinelli** e presentato dal noto personaggio televisivo e Socio **Michele Angelo Mirabella**. Presenti il **Comandante Generale Tullio Del Sette**, autorità, invitati, Arma in servizio, ragazzi e mamme dell'ONAOMAC, **molti Soci e loro familiari provenienti dai 19 Ispettorati regionali dell'Associazione**, nonché **Ufficiali Allievi, Allievi Marescialli, Allievi Carabinieri e militari di ogni grado in servizio nella Capitale**. L'occasione ha segnato anche il **debutto del Coro 133** della Scuola Allievi di Roma che fra l'altro, a sorpresa, ha intonato insieme alla Banda un simpatico ed applaudito fuori programma sulle note di **"tanti auguri a te"**, dedicato al **Presidente nazionale Lo Sardo** che compiva 72 anni. L'ouverture dall'opera "Il Pipistrello" di Johann Strauss ed i successivi brani compresi nel **ben calibrato e brioso repertorio**, dal "Valzer" di Verdi nell'arrangiamento del Maestro Borgia all'immane "Bianco Natale" di Irving Berlin interpretato dal **Baritono e Socio Roberto Lovèra**, hanno caratterizzato la bella serata, segnata anche da meritati e prolungati applausi ai componenti della Banda. Al termine, sul palco, dopo il Canto degli Italiani, il festoso momento degli auguri e dei ringraziamenti, **protagonisti il Generale Del Sette ed il Presidente Nazionale Lo Sardo**, che si è concluso con un riconoscimento a coloro che, nei rispettivi ambiti, con generosità hanno reso possibile questo riuscitissimo evento: **al Prof. Mirabella la tessera di Socio d'Onore e al Prof. Michele Dall'Ongaro, Soprintendente dell'Accademia di Santa Cecilia, quella di Socio Benemerito** (D.B.)



SCUOLE CC: GEN. AMATO AL VERTICE E UNA INAUGURAZIONE VIP



ROMA 10 DICEMBRE 2015 Nella sede della **Legione Allievi CC**, presente il **Comandante Generale Tullio Del Sette**, si è svolta la cerimonia di **avvicendamento nella carica di Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri** fra i Generali C.A. **Umberto Pinotti**, cedente, e **Riccardo Amato**, subentrante.

ROMA 12 GENNAIO L'inaugurazione dell'Anno Accademico 2015 - 2016 della **Scuola Ufficiali Carabinieri** è stata onorata dalla **presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella**, accompagnato dal **Ministro della Difesa Roberta Pinotti**, entrambi accolti dal **Comandante Generale dell'Arma Tullio Del Sette**

EVENTI AL MUSEO STORICO: UNA MOSTRA E IL CORO ONAOMAC



ROMA 26 NOVEMBRE 2015 Il **Museo Storico dell'Arma**, che sta assumendo anche la connotazione di degno **scenario di eventi culturali dell'Istituzione**, ha accolto una **nuova Mostra**, sul tema **"L'Arma Custode della Memoria"**, inaugurata dal **Comandante Generale Tullio Del Sette** alla presenza del **Ministro dei Beni culturali Dario Franceschini**, del neo **direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel**, autorità e invitati.

IL 12 GENNAIO nell'imponente salone ovale del Museo il **Coro dei ragazzi dell'ONAOMAC**, sotto la guida del **Maestro Martinelli** e della Signora **M.G. Lombardi**, si è esibito con **musica e canti dinanzi al Comandante Generale** e ad un selezionato pubblico da cui ha riscosso **applausi e sincera ammirazione**

AL GEN. FRANCO ROMANO



VOLPIANO 14 DICEMBRE 2015 A 17 anni dal tragico incidente di volo in cui persero la vita il Gen. D. F. Romano, il T.Col. P. Cattalini ed i M.Ili G. Amiranda e G. Monda, il Generale Del Sette, che nel '98 era Comandante provinciale a Torino, ha voluto onorarne la memoria con la deposizione di una corona al monumento che li ricorda.

ROMA 25 DICEMBRE Il Presidente nazionale Libero Lo Sardo rende onore alla Bandiera dell'Arma che transita dinanzi alla Presidenza per la cerimonia in Piazza S. Pietro

L'OMAGGIO DI NATALE



INCONTRI DEL COMANDANTE GENERALE CON L'ANC



30 OTTOBRE 2015 Accompagnato dal Vice Com.te Gen., visita al Comando **Compagnia di Siniscola (NU)** e alla **Tenzenza di San Teodoro (OT)**



TRAPANI SETTEMBRE 2015
visita al Comando Provinciale CC



SIENA 28 NOVEMBRE
al Comando Provinciale



NAPOLI 11 DICEMBRE
visita al Comando Interregionale "Ogaden"

DUE NUOVE ISCRIZIONI FRA I SOCI ILLUSTRI DELL'ANC



ROMA 10 DICEMBRE In occasione della cerimonia del suo avvicendamento, il Gen. C.A. Umberto Pinotti, che lascia il servizio attivo, riceve dal Generale Lo Sardo il Diploma e la tessera di **Socio Benemerito**.

PESARO 18 NOVEMBRE il Prefetto Luigi Pizzi entra a far parte dell'Associazione, quale **Socio Simpatizzante**, alla presenza dei vertici dell'Arma e dell'ANC delle Marche e di una folta rappresentanza delle 19 Sezioni della Provincia



INAUGURAZIONE A FIRENZE



9 DICEMBRE Nel Salone dei 500 di Palazzo Vecchio, inaugurazione **Anno Accademico della Scuola Marescialli e Brig.**

CAMBIO IN LEGIONE ALLIEVI



ROMA 18 GENNAIO Il **Gen. B. Antonio Paparella** è il nuovo **Comandante della Leg. Allievi**. Subentra al **Gen. D. Alberto Mosca**

I RADUNI REGIONALI ANC DI CALABRIA E DEL MOLISE



CAMIGLIATELLO SILANO (CS) 13 DICEMBRE Raduno di **Calabria** con **oltre 400 soci** e **intitolazione di una via al Gen. Carlo A. Dalla Chiesa**



MIRABELLO SANNITICO (CB) 13 DICEMBRE Raduno del **Molise** con **ampia partecipazione di Soci e pubblico**

IN MEMORIA DI DUE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE



SAN PRISCO (CE) 2 MAGGIO 2015 Intitolazione della Sezione all'**App. Sc. Tiziano Della Ratta**, ucciso da rapinatori in Maddaloni il 27/4/2013. Presenti i familiari, l'ispettore regionale ANC e il Com.te della Legione Campania



CASSANO IRPINO (AV) 8 DICEMBRE Commemorazione del **C.re Filippo Bonavitacola**, ucciso l'8 dicembre 1944 a Branova (Slovacchia) per mano dei tedeschi

AI CADUTI DI NASSIRIYA - ALLA MESSA DEL PAPA



LEGNANO 15 NOV.
Dopo la commemorazione, il 12 novembre in **Viadana (MN)**, del **S. Ten. Filippo Merlino**, si è svolta in **Legnano (MI)** la **intitolazione di un giardino pubblico e di un Cippo** (nella foto) **dedicato ai Caduti di Nassiriya**, nel ricordo del **S. Ten. Alfonso Tricone**

ROMA 2015
Il **Socio Natale Di Noia**, Sez. Roma, serve Messa a **Papa Francesco** nella Chiesa di **Santa Marta**



CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



MASERÀ DI PADOVA (PD) Pres. Car. M. Zanatta.
Cerimonia religiosa nel corso della quale è stata donata all'ONAOMAC una scultura raffigurante la Virgo Fidelis. Autore dell'opera è il Mar. Ca. Antonio Tamburro



VITTORITO (AQ) Pres. S.Ten. G. Traversa e **TOLENTINO (MC)** Pres. M.M.'A' A. Bello.
Ricordato il Gen. D. Attilio Vittorioso. Riceve la targa il figlio Giampiero, T. Col. alla Legione Allievi CC di Roma



GUARCINO (FR) Pres. Brig. A. Papa.
Cerimonia in memoria dei Caduti della Grande Guerra



GALLIATE (NO) Pres. M.O. R. Bernini.
Concerto della Fanfara del 3° Rgt. CC "Lombardia"



CAVENAGO D'ADDA (LO) Pres. Mar. Ca. G. Silipo.
Festeggiamenti per il 100° di costituzione della Stazione CC e del 30° di costituzione della Sez.



MILANO - PORTA MAGENTA Pres. Ten. E. Pedica.
10° anniversario di costituzione della Sez.



MOTTA D'AFFERMO (ME) Coord. Prov. MMA cs Carruba. Cerimonia del Giorno della Memoria



CASELLE TORINESE (TO) Pres. Car. E. Eugenio.
80° anniversario di costituzione della Sez.



LAVENA PONTE TRESA (VA) Pres. Brig. L. Grilli.
30° anniversario di fondazione della Sez.

VISITE ALLE SEZIONI ANC



AVEZZANO (AQ) Pres. MASUPS C. Luciani.
Il C.te della Leg. "Abruzzo", Gen. M. Sirimarco,
in occasione di visita al C.do di Comp.,
ha incontrato una delegazione della Sezione



BARI Pres. Col. F. Cuccaro.
Il Gen. G. Cataldo, Com.te Leg., in occasione
di sua visita ai reparti, incontra una delegazione
della Sez. Presente l'Ispe. Reg. Ten. S. Costa



ENNA Pres. Brig. Ca. A. Cacciato.
In occasione di sua visita ai reparti
il Com.te IR. "Culqualber", Gen. C.A. R. Amato
ha incontrato una delegazione della Sezione



FORLÌ Pres. MASUPS S. Coscia.
Il C.te della Leg. "Emilia Romagna", Gen. A. Paparella, in visita al C.do Prov.le,
ha incontrato una delegazione della Sez.



CAPO D'ORLANDO (ME) Pres. MASUPS G. Minutoli.
Il C.te della Comp. di S. Agata di Militello, Cap. D. Pirrera ha incontrato
una delegazione della Sezione



SIRACUSA Pres. Mar. V. De Ieso.
Il Com.te Leg. "Sicilia", Gen. R. Galletta ha incontrato una delegazione
della Sez., in occasione di sua visita ai reparti



TERME EUGANEE - MONTEGROTTO (PD) Pres. App. A. Monaco.
L'Ispe. Reg. "Veneto", Gen. E. Vendramini ha incontrato una delegazione della Sez.
Presente il Gen. R. Anibaldi

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



BORGOMANERO (NO) Pres. V.B. F. Galeazzo.
Inaugurata sede di Sez. intitolata all'App. Sc. MOVG Gian Pietro Cossu.
Presente l'On. Franca Biondelli, Sottosegretario al Welfare



PONTE SAN PIETRO (BG) Pres. Mar. Ca. V. Scamporlino.
Inaugurato un monumento in memoria dei Caduti dell'Arma, nella stessa piazza intitolata alla memoria del Mar. Magg. MAVM Giorgio Di Pietro. Presenti i familiari



BUDRIO (BO) Pres. MAsUPS G. Insogna.
Nel corso del raduno provinciale è stato inaugurato un parco pubblico alla memoria del V.B. MOVV Salvo D'Acquisto.



OSIO SOTTO (BG) Pres. M.M."A" F. Merlini.
Intitolata la Sez. in memoria del Cap. Francesco Gentile e dei Caduti di Cima Vallona, presenti i familiari dei militari caduti e l'Ispe. Reg. Gen. N. Giovannelli



LONATE POZZOLO (VA) Pres. Car. M. Sansò.
Celebrata l'inaugurazione di un cippo in memoria dei Caduti dell'Arma presso il parco delle Rimembranze



GAVARDO (BS) Pres. Car. M. Peli.
Inaugurato monumento in memoria dei Caduti di Nassiriya. Presente l'Ispe. Reg. "Lombardia", Gen. N. Giovannelli



NEZZANO (VR) Pres. Car. G. Damoli.
In Mazzano (VR) inaugurato monumento ai Caduti. L'opera ideata dal socio Car. Aus. Arch. G. Ferlenga è in grado, con il vento, di produrre melodiosi suoni



BRACIGLIANO (SA) Pres. MAsUPS A. Basile.
Inaugurazione di un cippo in memoria dei Caduti di Nassiriya



PULSANO (TA) App. C. Piccarisi.
Inaugurato, in S. Giorgio Jonico (TA), un busto in memoria del Mar. Fiorentino De Luca

BELLE FAMIGLIE



IL CAR. AUS. GIUSEPPE CHESSA, socio della Sez. Roma, ha avuto nell'Arma il padre Mario App., e gli zii: Vincenzo M.M."A", Salvatore Mar.Ca., Giovanni e Giuseppe Brigadieri



IL MAR. COSIMO MASELLA, consigliere della Sez. di Grottaglie (TA), ha avuto nell'Arma lo zio materno Car. Ciro MAGIGRASSO, Caduto sul Podgora nel 1915, ed i figli Francesco Car.Aus., e Elio Appuntato



L'APP. RINO FRANCO, della Sez. di Vercelli ha avuto nell'Arma il padre Pietro ed il nipote Marco



IL S. TEN. DOMENICO DE TOMA, della Sez. di Casamassima (BA), ha nell'Arma i figli Michele MASUPS e Roberto Appuntato

RICERCA COMMILITONI



IL CAR. GAETANO RADICCHIO
tel. 3460929165
e-mail: antonio-gaetano@virgilio.it,
socio della Sezione di Reggio Emilia,
gradirebbe avere notizie dei
commilitoni appartenenti al 54°
Corso All. CC presso il Btg. All. CC
di Campobasso nell'anno '78

La Sig.ra ORIETTA DAL COL
vedova del LGT. Bruno Longhi
e-mail: info@carrozzeriamoto.191.it
della Sezione di Belluno, gradirebbe
notizie del Brig. Adami in servizio
presso la Stazione di Auronzo
di Cadore (BL) negli anni '60

IL BRIG. GIUSEPPE IMPERATO
Pres. Sez. di San Sebastiano
al Vesuvio (NA) - Tel. 0817391923,
organizza un Raduno di ex Allievi
del 13° Corso A.S. 1960 - '62.
L'evento avrà luogo in Prato
il 25 Aprile '16 presso l'Aula Consiliare
del Comune ove verrà anche
consegnata la "Targa Vesuvio"
al Mar. (R.O.) Giuseppe Giangrande



IL TEN. GIANFRANCO CARDINALE
via della Pergola n°8
37024 Negrar (VR),
e-mail: cardinalefamily@yahoo.it,
socio della Sez. di Negrar, gradirebbe
notizie del S.Ten. Atzori
di Cagliari e del S.Ten. Bonomi
di Milano, compagni del Corso
di Istruzione Professionale del '64

IL CAR. AUS. CARMELO DI STEFANO
della sez. di Termini Imerese (PA)
cell. 3297446978
e-mail: calzaturedistefano@gmail.com
gradirebbe notizie dei commilitoni
arruolati nel 1969 presso la 5° Comp.
della Scuola All. CC di Alba (CN).

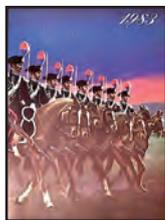
I M.LLI GIOVANNI ANTONACCI
tel. 05411903652 - 3899697700
SANTOLO SABATINO
tel. 0774353182 - 3405832289
avrebbero desiderio
di organizzare un raduno,
a Roma nella prossima primavera,
con i colleghi frequentatori
del Corso A.S. '60-'62

RICERCHE STORICHE



IL SIGNOR RICCARDO BULGARELLI
nipote di un "Disperso" nella Campagna di Russia durante
la 2° Guerra Mondiale, invia alcune foto relative alle Sezioni CC. RR.
aggregate alle Divisioni "Torino" e "Celere" operanti nel dicembre 1942
nell'area del fiume Don, ove era presente suo zio. Al fine di ritrovarne
le tracce, chiede notizie sui luoghi ove furono scattate e sul nome
del militare in due di esse raffigurato. Non risultando essere
socio ANC, pubblichiamo eccezionalmente la sua richiesta indicandone
il recapito e-mail, unico a noi noto: bulgarelli.riccardo@libero.it

RICERCA CALENDARI



IL MASUPS VITO BERNARDI
Pres. della Sez. di Palagianello (TA)
ancpalagianello@libero.it
tel. 3391057968,
ricerca i calendari storici
degli anni 1983-1984.
Sarebbe disposto invece a cedere
i calendari degli anni:
1988, 2001, 2005, 2007 e 2008



INCONTRI E RICORDI



IL CAR. AUS. ANDREA LIMBERTI, V. Pres. della Sez. di Carmignano (PO), invia la foto del raduno della 1ª Comp. del II Btg. CC "Liguria" in servizio negli anni '70-'71 rincontratisi dopo 44 presso il Forte S. Giuliano di Genova



IL MASUPS SEBASTIANO RIZZO, segretario della Sez. di Taormina (CT) trasmette una foto dell'incontro dopo 37 anni di alcuni colleghi del 54° corso All. CC anno 1978



IL 28 SETT. 2015, sul lago di Garda dopo 46 anni si sono ritrovati i colleghi: Vincenzo Marcovecchio, Primo Giorgio Musetti, Luigi Tei, Giorgio Paris, Arrigo Adorni, Giuseppe Beltrani, e Riccardo Squarzanti, tutti appartenenti al 14° Corso ('69/'70) effettivi alla 2ª Compagnia della Legione All. CC di Roma



CESENATICO (FC) In occasione del 50° anniversario dell'imposizione degli alamari, si sono ritrovati numerosi ex Allievi CC dell'8° corso '64-'65 effettivi alla X Cp. del IV Btg. All. CC di Iglesias. Per i prossimi incontri gli interessati possono contattare il Ten. G. Lambertucci (3393755460), il M.M. Carlo Solai (3401204815) e il Brig. Ca. G. Cicero (3383991722)



IL CAR. AUS. ANGELO TERRANOVA della Sez. di Merate - Missaglia (LC) comunica che grazie alla nostra rivista ha rintracciato i commilitoni Erminio Tullio, Fernando Vitucci e Franco Zitti che nel '67 prestavano con lui in servizio presso il Btg. CC "Lazio"



IL 14 GIUGNO U.S., nella splendida e storica cornice della Scuola Al. CC di Roma, gli Allievi Car. del 58° Corso '79-'80 si sono ritrovati dopo 36 anni



IL CAR. AUS. LUIGI VISINTIN, Via Selva, 69 - 45030 Crespino (RO) tel 3398447919, delle Sez. Polesella (RO) e Poggio al Cerro (PI), ha organizzato, a Riccione, un raduno della 2ª Cp. del Btg. "Tuscania" in servizio negli anni '70 - '71



EX ALLIEVI DEL CORSO '65-'66 dell'11ª Cp. del Btg. All. di Chieti Scalo, si sono ritrovati nel 50° anniversario del loro arruolamento, nella caserma "Rebeggiani", oggi sede del Centro Nazionale Amministrativo dell'Arma dei Carabinieri



IL CAR. LUIGI ZOLLER classe 1920 e socio dal 1955, trasmette una foto in cui è ritratto (primo da sinistra) unitamente a due colleghi nel '42 in Valona (Albania) davanti alla sede del giornale "Tomori"



CAPANORI (LU)
In occasione della festa dell'aria si sono incontrati dopo 43 anni il S.Ten. Salvatore Forgiome, della Sez. di Mondovì (CN) e il Brig. Giuseppe Baglieri, della Sez. di Lucca entrambi frequentatori, nel '72, del Corso All. CC presso il Btg. All. CC di Iglesias (CA)



VIRGO FIDELIS NEL MONDO: SUD AUSTRALIA E QUÉBEC



ADELAIDE NOVEMBRE 2015 Il Presidente C.re Prizzi con i Soci. **MONTREAL NOVEMBRE** Foto di gruppo, nel Québec francofono, con il Presidente V.B. Giummarra, l'immancabile "Giubba Rossa" della RCMP - Royal Canadian Mounted Police - e i Soci



CELEBRATA ANCHE A NEW YORK, NEL 45° DELLA SEZIONE



N.Y. NOVEMBRE A sinistra: Il Presidente C.re Ferri con i Soci e le Autorità, fra cui la V. Console Saulle, il C.V. Romano V. Consigliere Militare presso la Rappresentanza Italiana all'ONU e il Col. CC de Magistris. A destra: Un momento della celebrazione del 45° della Sezione



INCOTRO IN SUD AFRICA - NEWS DAI CONFINI D'ITALIA



JOHANNESBURG 25 DICEMBRE 2015 Dinanzi al monumento dedicato all'Arma, l'incontro fra il Pres. Zamperoni e il M.M.A. Baschetti, Pres. della Sez. di San Polo d'Enza (RE), in viaggio turistico in Sud Africa. **GRASSE (F) 18 OTTOBRE** La Sez. di XXmiglia, con il Pres. M.M.A. Serpolini, ha partecipato al Raduno annuale del Comitato "Les Amis de la Gendarmerie" del Dip. Alpes Maritimes di Nizza (F), di cui è Presidente il Major Jean-Pierre Michel e con cui la Sez. è gemellata dal 2006

DA SANKT GALLEN E DA BOSTON



ST. GALLEN DICEMBRE 2015 Il Socio Francesco Pitscheider invia da Stoccarda una foto con il Col. paracadutista Gernot Gaiser, grande estimatore dell'Arma. **BOSTON 1° GENNAIO** Il Socio Frank Cutietta ricorda lo zio Carabiniere, Giuseppe, ucciso il 13 aprile 1941 nella difesa di un ponte, sul fronte greco-albanese

NOTIZIE IN BREVE

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SYDNEY - AU:
C.re Francesco PALMISANI, classe 1927,
deceduto il 31 Gennaio 2016.
Era stato uno dei fondatori della Sezione

SAN MARINO - RSM:
C.re Daniele TAUCCI, classe 1967,
deceduto il 27 Novembre 2015

Ai loro familiari esprimiamo sentimenti di cordoglio e solidarietà

COMUNICATI PER I SOCI - N°1/2016

a cura di D. Benassi

NOMINA ISPETTORE ANC REGIONE LAZIO

A conclusione dell'iter procedurale per il **rinnovo della carica di Ispettore regionale per il Lazio**, la Commissione costituita presso questa Presidenza nazionale, in data 21 dicembre 2015, ha eseguito lo spoglio delle schede pervenute e **proclamato eletto il Generale B. Pasquale MUGGEO**, unico candidato segnalato dalle 97 sezioni che hanno risposto sul totale di 164 (59,1%)

2° RADUNO 1ª CP MECC II BTG CC LIGURIA

Il **Socio C.re Aus. Andrea Limberti**, Sezione Carmignano (PO), organizza il **2° Raduno della 1ª Compagnia fucilieri meccanizzata del II Battaglione di Genova, XXII Corso 1970-71**, che avrà luogo in **Artimino (PO), Villa dei cento camini, il 3 aprile 2016**. Per info: lilmbertia50@gmail.com - Sez. ANC Carmignano Via del Ceppo 13, 59015 Carmignano (PO) - Tel 055.8712525

FIRENZE: RADUNO 59° A.S. "ANGELI DEL FANGO"

Il **M.M. L. Francesco MEMOLI** (ora S. Ten. R. O.) comunica che, in occasione del **50° Anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966**, il **preannunciato Raduno degli ex Allievi del 59° Corso A.S. - "Angeli del Fango" - avrà luogo dal giovedì 3 novembre 2016 alla domenica 6 seguente**. Al riguardo rivolge un **appello** ai commilitoni dell'epoca "affinché sappiano che il 4 novembre prossimo avremo la storica possibilità di tornare assieme, dopo cinquant'anni, sulle sponde dell'Arno fiorentino".

Adesioni: con apposita scheda sul sito ANC www.assocarabinieri.it
Per info, Facebook: Carabinieri alluvionati Firenze - 59° Corso Sottufficiali Angeli del fango, o ai seguenti contatti:

Marcello Fontani	tel. 3384333029	email: lucarbe@alice.it
Donato Giorgio	tel. 3381928173	email: giorgiodonato@libero.it
L. Francesco Memoli	tel. 3311213697	email: memolifra@alice.it
Gian Primo Novelli	tel. 3462241282	email: gianprimo.novelli@gmail.com
Salvatore Raga	tel. 3471746510	email: salvoraga@hotmail.it

MAGGIO 2016: UNA BELLA CROCIERA



in collaborazione con



Associazione Nazionale Carabinieri

**VIAGGIATORI E...
BY IDEE PER VIAGGIARE**

**MSC PREZIOSA
MEDITERRANEO**



**DA CIVITAVECCHIA IL 15 MAGGIO 2016
8 GIORNI 7 NOTTI**



CABINA INTERNA € 430
CABINA ESTERNA € 520
BALCONE € 629



RAGAZZI/E GRATIS FINO A 15 ANNI NON COMPIUTI
TASSE E SERVIZI PORTUALI € 120

**Itinerario
Italia - Malta - Spagna - Francia**

Per Informazioni e prenotazioni chiama:
Tel 06.56.33.74.44
assocarabinieri@viaggiatori.biz

MEDAGLIA E CAMELLE DEL XXIII RADUNO



Calchi in gesso della **medaglia commemorativa** del XXIII Raduno Nazionale ANC, le cui caratteristiche sono illustrate nel n. 6/2015 della rivista e sul sito web ANC. **Scatola di caramelle in metallo**, da collezione. Dettagli e modalità di prenotazione e acquisto di entrambi i prodotti, sul sito www.assocarabinieri.it

BENEVENTO: RADUNO 140° C.SO ALL. CC AUS.

Il **C.re Aus. (cong.) Bartolomeo Guida** organizza un **Raduno del 140° Corso CC Ausiliari "A. Gregori"** ('88-'89), a **Benevento il 16 aprile prossimo ore 11**, ingresso **Caserma Pepicelli**, V.le degli Atlantici. Tel. 320.9657746; mail: bartolomeoguida@hotmail.com

IGLESIAS: RADUNO 40° CORSO 8° CP

Il **Socio Mar. (r.o.) Vincenzo Colosimo**, Sezione Quattro Castella, con alcuni colleghi organizza un **Raduno del 40° Corso, 8ª Compagnia Allievi CC di Iglesias ('75-'76)** che avrà nella stessa Scuola Allievi dal **26 al 29 maggio**. Info: Mar. Vincenzo Colosimo, Via S. Reggiani 4-42123 Reggio Emilia (RE) Tel. 3381398572 - 3355782509. Mail: vincenzo.colosimo@libero.it - Facebook: Scuola Allievi Carabinieri Iglesias 40° Corso 8ª Compagnia

AUSTRALIA: FASCINO ED AVENTURA



...l'anno dell'Australia?

...o delle Figi, o di Bali, o delle tante isole del Pacifico a un tiro di schioppo da Sydney. Un viaggio di nozze, una vacanza promessa da tanto tempo, un premio...

Qualunque il motivo, contattaci.

Siamo operatori turistici IATA da oltre **40 anni**, di base a Sydney, con un'esperienza unica del nostro mondo quaggiù.

Il titolare è **Antonio Bamonte**, un carabiniere in congedo. Mandagli una mail personale a tonybamonte@bigpond.com, o chiamalo al diretto 00612 9798 6630.

A presto!

Viatour Travel
125 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045, Sydney Australia
www.viatouronline.com.au viatour@viatour.com.au
T 00612 9799 3222 F 00612 9799 9792

We know our world



SOCI CHE SI DISTINGUONO

BUDONI (OT) Il Socio Brig. Domenico Corrias è stato riconfermato Pres. del Consiglio d'Istituto dell'IC Statale dei tre ordini scolastici della città

BUSTO ARSIZIO (VA) Il Socio Car. Aus. Fabio Rigoni è stato insignito di benemerita civica per meriti sportivi come insegnante di Taekwondo

CAPACI (PA) Il Socio Lgt. Benedetto Salvino ha ricevuto un attestato di benemerita civica dal Sindaco di Termini Imerese, quale vittima di terrorismo, sopravvissuto alla strage di Nassirya

CASAMASSIMA (BA) Il Socio Car. Aus. Giovanni D'Addabbo, atleta della Società Ciclistica SC Casamassima si è classificato 4° nella cat. M8

CESENATICO (FC) Il Socio Car. Aus. Angelo Piselli è recordman 2014 della competizione ciclistica "Dei Due Mari West East West Italy". Il Socio Simp. Gimmi Baldinini, imprenditore calzaturiero, ha ricevuto il premio "Triumph International" dell'Università Russa dell'amicizia tra i popoli

CUNEO Il Socio Car. Aus. Davide Bernardi è stato nominato Commissario Capo della locale Polizia Municipale

DOMODOSSOLA (VB) Il Socio Car. Calogero Pistone è stato eletto Presidente del Kiwanis Club per il '15-'16

LECCO Il Socio App. Fernando Limonta è stato nominato Vice Tesoriere dell'IPA

LEGNANO (MI) Il Socio Car. Pietro Paroni ha ricevuto un attestato di "Paladino delle Memorie" dal Com. te IR Pastrengo Gen. V. Coppola per il suo libro sulla storia dell'Arma

MERANO (BZ) In esito alle recenti Elezioni Comunali, i seguenti soci, già consiglieri, sono stati eletti e nominati: Car. Aus. Nino Genovese rappresentante del Gruppo linguistico Italiano, Assessore e V. Pres. del Comprensorio meranese, membro Commissione Affari Sociali, Culturali, Educativi e Sportivi della convivenza e del turismo. Car. Aus. Giorgio Roat, Direttore delle sedi Unicredit di Merano e Bolzano Pres. Commissione Affari Costituzionali, Bilancio e Finanza Loris Duso membro della Commissione Affari del Territorio, Lavori pubblici, Appalti, Traffico e Ambiente e membro della Commissione Elettorale

MERATE MISSAGLIA (LC) Il Socio Simp. Giancarlo Gobbi ha ricevuto l'attestato di benemerita per l'esperienza professionale nel settore industriale della FOMAS e di ASME

PARMA Il Socio Simp. Roberto Cerocchi ha presentato il suo 3° e ultimo libro "E ancora di nuovo amici" della "Collana della memoria"

PORTO SAN GIORGIO (FM) Il Socio Simp. Dardo De Carbonis si è classificato 1° al Camp. Italiano di Tiro al Piattello, specialità "Double Trap"

RIETI Il Socio Simp. Domenico Donati è stato nominato membro del Consiglio Direttivo della Sezione del Consolato dei Maestri del Lavoro come "Tesoriere" per il triennio 2016-2018

ROMA Il Socio Car. Aus. Dario Zazzaro ha ricevuto un certificato di partecipazione, nel 2015 e in qualità di medico, alla missione NATO "Resolute Support" in Afghanistan

ROMA TRIONFALE Il Socio Benemerito Francesco Bucarelli ha ricevuto un'Onorificenza Polacca per il suo 2° libro su Papa Wojtyla

Il Socio Ten. Col. Edoardo Serata ha conseguito la 2° Laurea in "Giurisprudenza"

TRENTO Il Socio Lgt. Daniele Vettori è stato insignito di Medaglia Mauriziana. Il Socio Car. Renzo Sicheri, Pres. Ass. ALAIR, ha donato al reparto di pneumologia dell'Osp.S. Chiara, un ecografo per la dialisi primaria dell'insufficienza respiratoria. Il Socio Car. Paolo Morelli ha ricevuto l'attestato "4 passi nel trentino'15" dalla "Fed. Italiana Amatori Sport per tutti"

TRIESTE Il Socio Car. Aus. Federico Stefani è stato nominato G.O.T. Giudice Onorario presso il tribunale di Udine

VIMERCATE (MB) Il Socio S. Ten. Rosario Gandolfo ha ricevuto dal C.O.N.I. la "Stella di Bronzo" per merito sportivo

CHIUSA (BZ) I Soci Fam. Eleonora Cappelletti e David Baldo hanno conseguito la Laurea in "Scienze Naturali"

GUBBIO (PG) Il Socio Fam. Leonardo Presta ha conseguito la Laurea in "Scienze Politiche e Relazioni Internazionali"

GENOVA CENTRO Il Socio Lgt. Gaetano Calcagni è stato promosso al grado di S.Ten

VIGEVANO (PV) Il Socio Cap. Gennaro Cassese è stato promosso al grado di Magg.

VITTORIO VENETO (TV) Il Socio MASUPS Luca Roberto è stato promosso al grado di S. Ten.

CONTRIBUTI FONDO ASS. ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ. IVREA-BANCHETTE (TO)	
da fondi sezione	€ 62,50
da soci sezione	€ 37,50
SEZ. CASTENASO (BO)	€ 250,00
SEZ. PARMA	€ 100,00
SEZ. PRIVERNO (LT)	€ 130,00

ALBO D'ORO-NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE

Prof. Michele Angelo MIRABELLA - Presidenza Nazionale (RM)
Sig.ra Silvana MUSANTI - Milano
Brig. Luigi Carmelo BRUNO - Roma

SOCI BENEMERITI

Dott. Luca ROSSETTI - Presidenza Nazionale (RM)
Gen. B. E.I. Giorgio FILIPPINI - Presidenza Nazionale (RM)
Dott.ssa Antonella MOSCA - Presidenza Nazionale (RM)
Dott. Giampaolo Vittorio Elio D'ANDREA - Presidenza Nazionale (RM)
Dott.ssa Antonia Pasqua RECCHIA - Presidenza Nazionale (RM)
Dott. Paolo BUSCO - Presidenza Nazionale (RM)
Mons. Giuseppe ANDRICH - Belluno
Gen. C.A. Umberto PINOTTI - Presidenza Nazionale
Prof. Michele DALL'ONGARO - Presidenza Nazionale
Sig. Claudio VALENTI - Ribolla (GR)
Car. Aus. Riccardo MUTI - Ravenna
Socio Simp. Giovanni GIANFREDA - Anzio Nettuno (RM)
S. Ten. Renzo SASSI - Granarolo Dell'Emilia (BO)
Sindaco Claudio UGUCCIONI - SALTARA (PU)
Dott. Alberto CIANETTI - Foligno (PG)
Dott. Antonio BALDACCINI - Foligno (PG)

RUOLO D'ONORE

SAN GIUSTINO (PG) Il Socio Brig. Ca. Fernando D'Aversa è stato iscritto nel R.O.

ONORIFICENZE OMRI

ASTI Socio Lgt. Silvano DE STEFANIS, Cavaliere
ATESSA (CH) Socio Car. Aus. Francesco APILONGO, Cavaliere
CASMASSIMA (BA) Socio Brig. Ca. Gaetano CERARDI, Cavaliere
CASTELGOBERTO (VI) Socio Car. Santo MONTAGNA, Cavaliere
COMO Socio Brig. Luigi TOMA, Cavaliere
CROTONE Socio Mar. Silvio LIBONATI, Cavaliere
FORMIA (LT) Socio M.O. Carmine PILOZZI, Cavaliere
LANCIANO (CH) Socio Lgt. Carlo IOCCO, Cavaliere
MERCATO SAN SEVERINO (SA) Socio Lgt. Domenico PERGAMO, Cavaliere
MONTAGNA PISTOIESE (PT) Socio Car. Enrico DOMINICI, Cavaliere
OSTIA LIDO (RM) Socio Ten. Daniele LAMBERTINI, Commendatore
ROMA CASILINA Socio Simp. Giancarlo MUTI, Commendatore

RICONOSCIMENTI AVIS

LUGO DI ROMAGNA (RA) Socio Fam. Claudio Manzoni, Medaglia d'Oro con Smeraldi, 151 donazioni
MESTRINO (PD) Socio Car. Otello Zoccarato, Diploma di Benemerita in Oro
ZEVIU (VR) Socio Car. Aus. Diego Borsini, Medaglia d'Oro, FIDAS

CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ ALESSANDRIA	
Socio Fam. Roberto Taverna	€ 100,00
Socia Germana Pastorelli (vedova Catrullo)	€ 500,00
SEZ. ASTI	€ 359,00
SEZ. CAMPODARSEGO (PD)	€ 150,00
SEZ. CROTONE	€ 150,00
SEZ. IVREA-BANCHETTE (TO)	
da fondi sezione	€ 100,00
da soci sezione	€ 50,00
SEZ. LAVELLO (PZ)	€ 100,00
SEZ. MILANO	€ 900,00
SEZ. ORVIETO	€ 200,00
SEZ. PONTE SAN PIETRO (BG)	€ 100,00
SEZ. SAN GIULIANO MILANESE (MI)	
da fondi sezione	€ 100,00
da soci sezione	€ 200,00
SEZ. SAN MARCO ARGENTANO (CS)	€ 275,00
SEZ. TERAMO	€ 200,00
SEZ. TRESORE BALNEARIO (BG)	€ 100,00

XXIII RADUNO NAZIONALE ANC

MILANO E L'ANC: 130 ANNI INSIEME 17-18-19 GIUGNO 2016

PROGRAMMA DI MASSIMA

SABATO 11 GIUGNO

ORE 12:00 PALAZZO REALE: INAUGURAZIONE MOSTRA CIMELI E MEZZI STORICI DELL'ARMA
13:00 VIA DANTE: MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'ARMA DEI CARABINIERI
E SULL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI (1886/2016)

VENERDÌ 17 GIUGNO

ORE 10:00 PREFETTURA DI MILANO: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL PREFETTO
11:00 COMUNE DI MILANO: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL SINDACO
12:00 REGIONE LOMBARDIA: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL GOVERNATORE
13:00 GRATTACIELO PIRELLI: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA
18:00 INCONTRO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CON LE SEZIONI ESTERE
21:00 ARENA DI MILANO: LANCIO PARACADUTISTI DEL 1° REGGIMENTO CARABINIERI PARACADUTISTI "TUSCANIA"
CAROSELLO STORICO DEL 4° RGT. CARABINIERI A CAVALLO

SABATO 18 GIUGNO

ORE 09:00 PIAZZA DEL DUOMO - PALAZZO REALE: ALZABANDIERA
A SEGUIRE PIAZZA DIAZ: DEPOSIZIONE CORONA AL MONUMENTO AL CARABINIERE
A SEGUIRE DUOMO DI MILANO: SANTA MESSA
CELEBRATA DAL CARDINALE ARCIVESCOVO (IN ATTESA DI CONFERMA)
A SEGUIRE GIARDINI MONTANELLI CORSO VENEZIA - VIA PALESTRO:
INAUGURAZIONE MOSTRA STATICA MEZZI PROTEZIONE CIVILE ANC
21:00 PIAZZA DEL DUOMO: CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

DOMENICA 19 GIUGNO

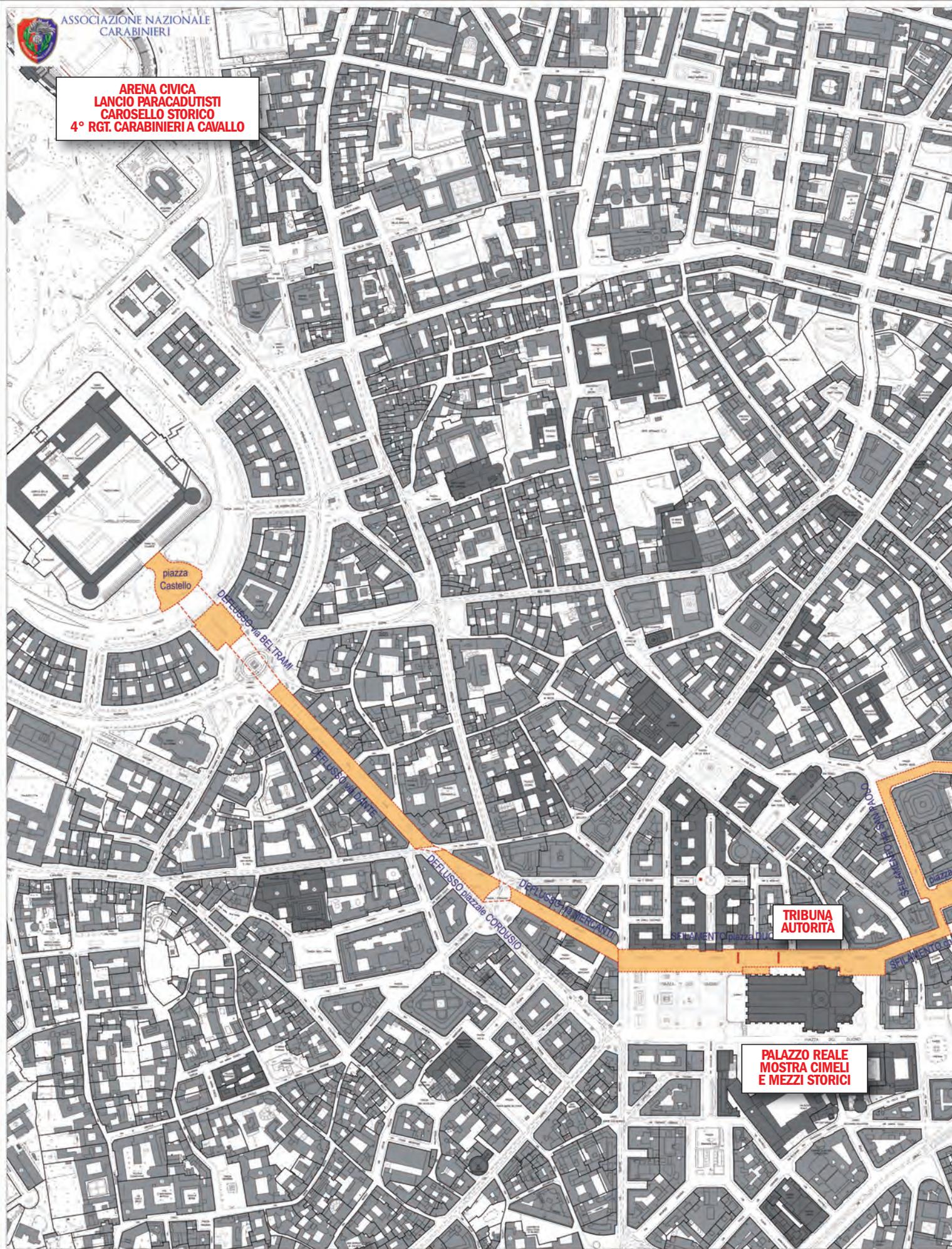
ORE 08:00 AMMASSAMENTO DEI RADUNISTI IN CORSO VENEZIA ANGOLO VIA PALESTRO
09:00 PIAZZA SAN BABILA: RASSEGNA DEI REPARTI SCHIERATI DA PARTE
DEL COMANDANTE GENERALE E PRESIDENTE NAZIONALE ANC
A SEGUIRE SFILATA LUNGO CORSO VITTORIO EMANUELE
CON DEFLUSSO IN PIAZZA CASTELLO
ONORI FINALI ALLE AUTORITÀ
IN PIAZZA DEL DUOMO





ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARABINIERI

**ARENA CIVICA
LANCIO PARACADUTISTI
CAROSSELLO STORICO
4° RGT. CARABINIERI A CAVALLO**



piazza
Castello

DEFLUSSO
via BELTRAMI

DEFLUSSO
via CORDUSIO

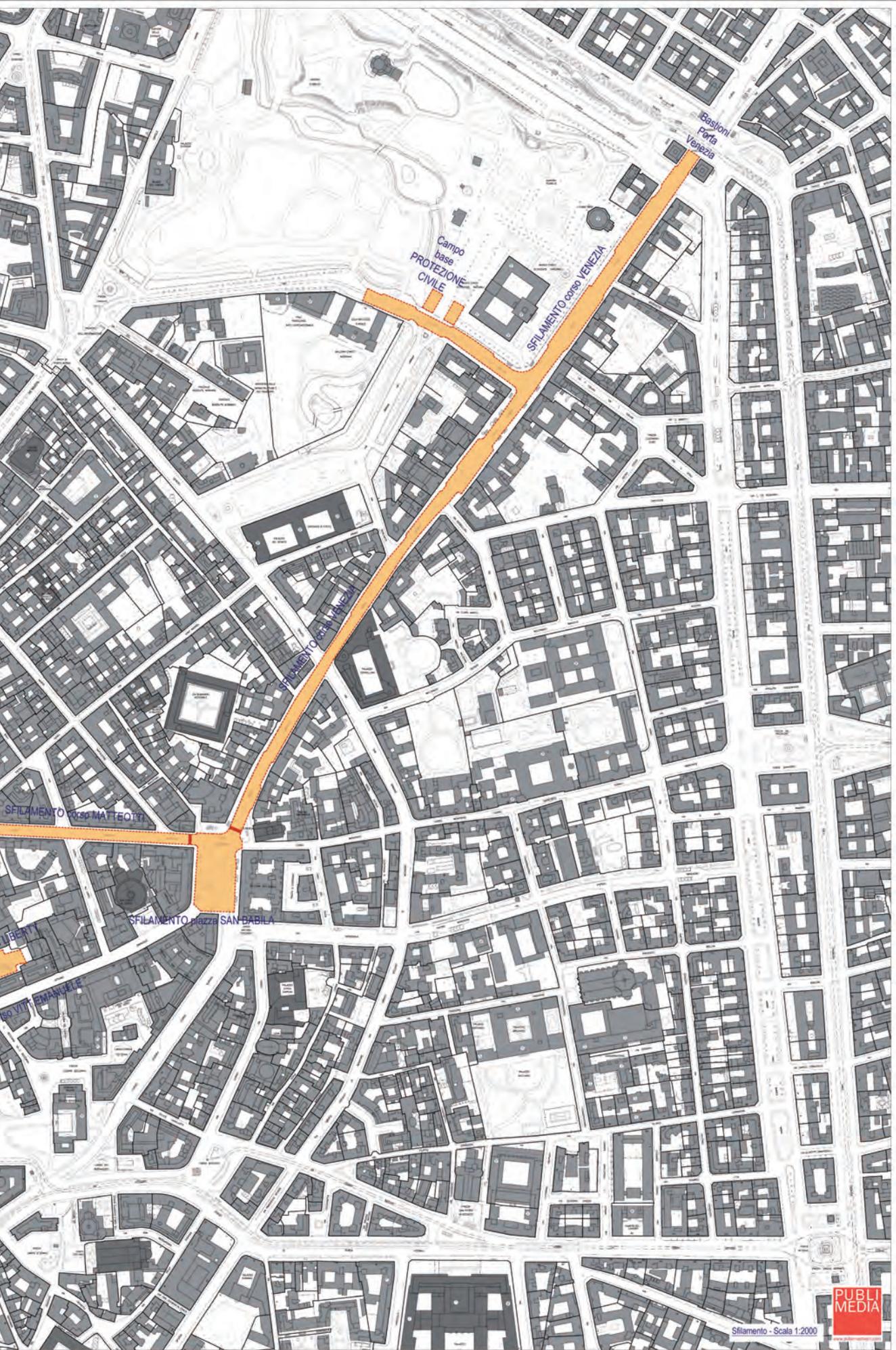
DEFLUSSO
piazza CORDUSIO

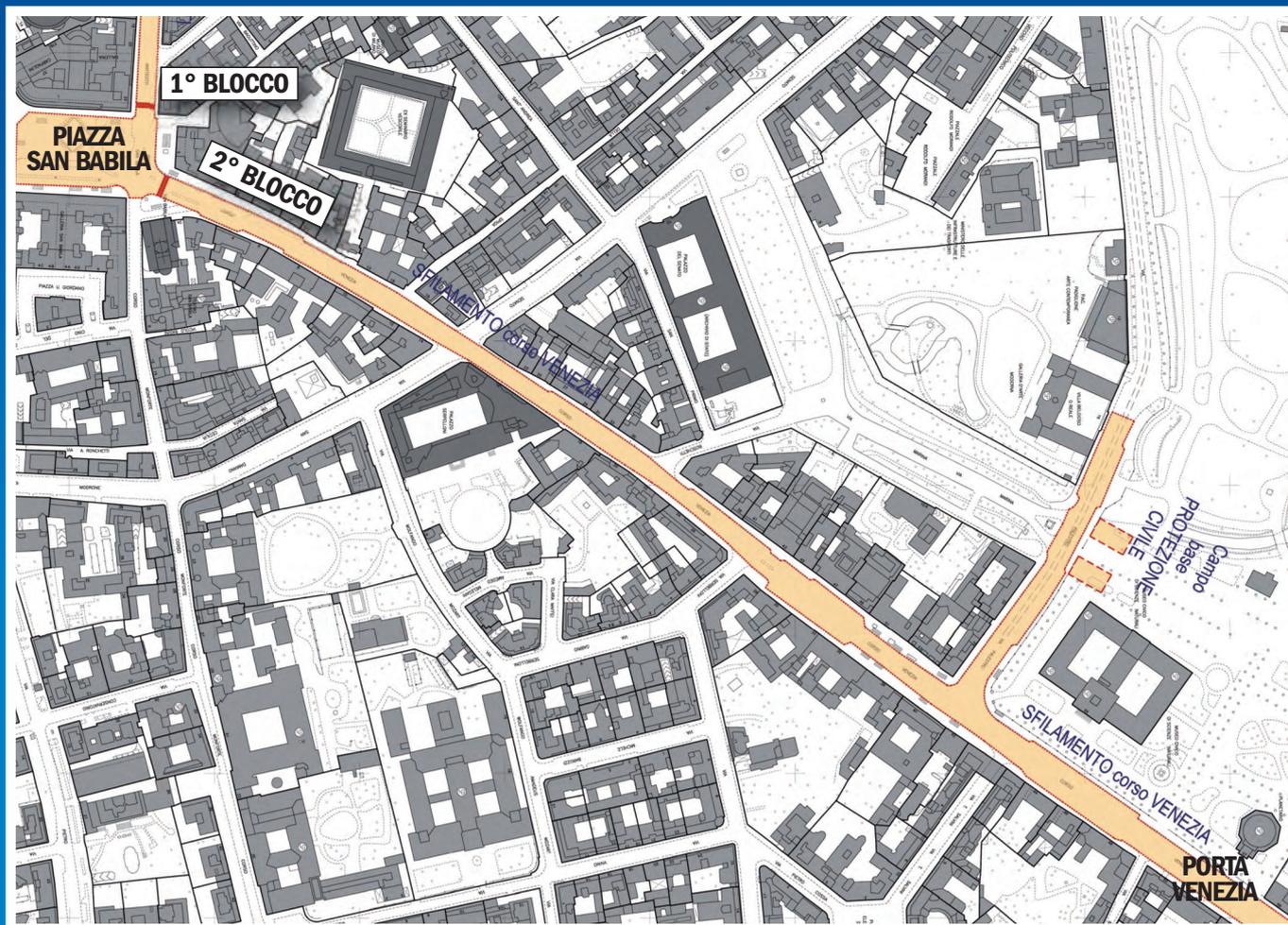
DEFLUSSO
via FORI IMPERIALI

**TRIBUNA
AUTORITÀ**

**PALAZZO REALE
MOSTRA CIMELI
E MEZZI STORICI**

XXIII RADUNO NAZIONALE ANCI





ORDINE DI AMMASSAMENTO E DI SFILAMENTO

1° BLOCCO: PIAZZA SAN BABILA
2° BLOCCO: CORSO VENEZIA

ISPETTORATI REGIONALI

- 1 VENETO
- 2 CALABRIA
- 3 LAZIO
- 4 TRENTO ALTO ADIGE
- 5 SICILIA
- 6 PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- 7 SARDEGNA
- 8 LIGURIA
- 9 CAMPANIA
- 10 FRIULI VENEZIA GIULIA
- 11 UMBRIA
- 12 EMILIA ROMAGNA
- 13 MOLISE
- 14 TOSCANA
- 15 ABRUZZO
- 16 PUGLIA
- 17 BASILICATA
- 18 MARCHE
- 19 LOMBARDIA

PROTEZIONE CIVILE
4° RGT CARABINIERI A CAVALLO

NOTIZIE PER I RADUNISTI

IL PERCORSO DA PORTA VENEZIA ALLA TRIBUNA AUTORITÀ È DI 1.850 METRI, DI CUI 952 DA PORTA VENEZIA A PIAZZA SAN BABILA

DALLA TRIBUNA AUTORITÀ A PIAZZA CASTELLO LA DISTANZA È DI 800 METRI

AMMASSAMENTO

IN BASE ALL'ORDINE DI SFILAMENTO, GLI ISPETTORI REGIONALI, COADIUVATI DAI COORDINATORI PROVINCIALI, PROVVEDONO A FAR SCHIERARE LE RISPETTIVE SEZIONI INCOLONNATE, CON FRONTE DI 6, LUNGO I DUE LATI PARALLELI DI TUTTO IL CORSO VENEZIA E NELLE ADIACENTI ZONE DI VIA PALESTRO, VIA MARINA, VIA SALVINI, VIA SERBELLONI E VIA BOSCHETTI

XXII RADUNO NAZIONALE ANC

17-18-19 GIUGNO 2016

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CAPRIOLI DI PISCIOTTA (SA)



LARI (PI)



LICUSATI (SA)



LOIANO-MONGHIDORO-MONTERENZIO (BO)



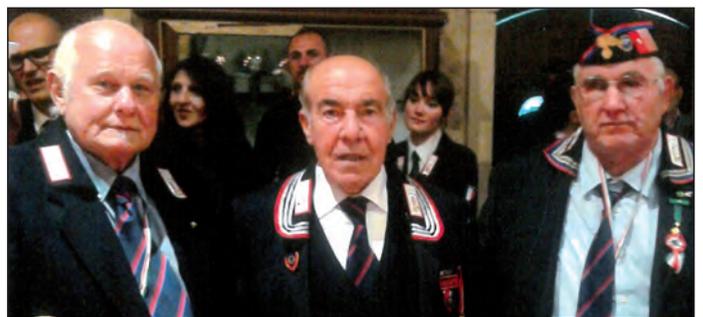
LUOGOSANO (AV)



PIEVE DI SOLIGO (TV)



POZZILLI (IS)



SCORDIA (CT)



TUSCANIA (VT)



ZANICA (BG)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CAORLE (VE)



IMOLA (BO)



ISPETT. REG. BASILICATA



ITRI (LT)



MONTE URANO (FM)



PERGINE VALSUGANA (TN)



POLESSELLA (RO)



SAN PELLEGRINO TERME (BG)



SINNAI (CA)



VOLTA MANTOVANA-CAVRIANA (MN)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ALMENNO SAN SALVATORE (BG)



CALUSO (TO)



CAMPAGNA LUPIA (VE)



CARIGNANO (TO)



MONTECASSIANO (MC)



SORSO - SENNORI (SS)



TERRANUOVA-BRACCIOLINI (AR)



TUORO SUL TRASIMENO (PG)



UGENTO (LE)



VEDELAGO (TV)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



AGROPOLI (SA)



BATTIPAGLIA (SA)



CASTIGLIONE OLONA (VA)



CERVARO (FR)



CESSALTO - CHIARANO (TV)



COURMAYEUR MONT BLANC (AO)



GUALDO TADINO (PG)



LIVORNO FERRARIS



MELENDUGNO (LE)



TERRACINA (LT)

VOLONTARIATO E PC



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Brig. C. Iorio. Volontari della Sez. che effettuano il trasporto di ragazzi disabili, con i mezzi del C.A.V. di Pieve Fosciana



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. G. Cappelletti. Raccolta fondi a favore di "Telefono Azzurro"



FIRENZE Pres. M.M."A" A. Allegrucci. Partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria dei volontari del 181° Pegaso Nucleo PC



FOSSANO (CN) Pres. Brig. Ca. P. Cuzzilla. Volontari in assistenza presso l'Istituto "ITIS" all'uscita di scuola



IGLESIAS (CA) Pres. M.M."A" A. Basso. Volontari intervenuti per la 29ª Marcia della Pace in Carbonia (CA)



MORBEGNO (SO) Pres. Car. P. Gambetta. Gruppo volontari intervenuti in occasione di gara ciclistica



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) Pres. Brig. G. Angelozzi. Raccolta fondi a favore dell'"AISM"



SALTARA (PU) Pres. Car. D. Pietrelli. Volontari intervenuti per la gara podistica "Giro dei Tre Colli"



SESTO FIORENTINO (FI) Pres. M.M."A" R. Cosato. Partecipazione alla 10ª giornata della PC organizzata dal Comune



VERONA Pres. Nucleo Volontariato e P.C. Ten. D. Coniglio. Foto di gruppo

INIZIATIVE ED INCONTRI



ISERNIA Pres. Mar. Ca. G. Rossi. Partecipazione a processione, guidata dal Vescovo Cibotti, della Madonna della Pace sino a vicino santuario



BASIGLIO (MI) Pres. Car. E. Masserini. Partecipazione alla festa patronale di Sant'Agata



BORMIO (SO) Pres. Car. Aus. A. Sosio. Riunione sezionale per rinnovo del Consiglio Direttivo



CASARANO (LE) Pres. Brig. G. Gianfreda. Partecipazione alla presentazione del libro "Cronaca di un Atto d'Amore" dedicato al Car. MOVIM Angelo Petracca



GENZANO DI ROMA (RM) Pres. Brig. Ca. V. Cerqua. Dono della Sez, alla Staz. CC locale, di un quadro del noto pittore Aleandro Di Fani.



PAESE-PONZANO VENETO (TV) Pres. V. Brig. S. Santoro. Partita di beneficenza tra la Sez. e la Stampa Veneta Insieme



ARCEVIA (AN) Pres. App. L. Baciani. Donazione di Elettrocardiografo al reparto Cardiologia dell'Ospedale di Fabriano (AN)



SIENA Pres. Lgt. M. Ciolino. Festeggiamenti per la festa dell'Epifania presso il C.do Prov.le CC



TORRE DEL GRECO (NA) Pres. V. Brig. A. P. Rizzelli. Riunione sezionale annuale



TRICASE (LE) Pres. Mar. Ca. A. Leone. Organizzazione in collaborazione con la Fond. Don Tonino Bello di Alessano, di convegno sul tema "La scelta degli ultimi"

BEI TRAGUARDI



BELLUNO Pres. Brig. G. Franceschini.
Il Socio V. Brig. Savino Lemma nel giorno del suo 82° compleanno



CAPANNORI (LU) Pres. M.M."A" G. Capannacci.
Festeggiamenti per il 100° compleanno del Socio App. Giuseppe Palagi



TRENTO Pres. MASUPS S. Fedi.
Il Socio Car. Giuseppe Bassano nel suo 94° compleanno



VITTORIO VENETO (TV) Pres. V. Brig. G. Filippone.
Il Socio M.M. Giuseppe Bonato festeggiato dalla Sez. nel sul 104° compleanno



PADOVA Pres. Mar. O. Cestaro. Il Socio Col. Lelio Russo festeggiato dalla Sez. nel giorno del suo 90° compleanno

VISITE CULTURALI



DOLO (VE) Pres. Car. E. Borella.
Visita della Sez. al Monte Piana (Tre Cime di Lavaredo) in omaggio ai Caduti della grande guerra



VICO DEL GARGANO (FG) Pres. MASUPS D. Latorre.
La Sez. in visita al Santuario Basilica di S. Valentino in Terni



ISPETT. REG. PUGLIA - BARI Ten. S. Costa - V. Brig. A. Cecere. Visita in Assisi (PG) alla Basilica di S. Francesco



CAPACCIO-PAESTUM (SA) Pres. Brig. C. Cerullo.
La Sez. in visita al Santuario di San Giovanni Rotondo (FG)



CARPI (MO) Pres. Mar. Ca. V. Cidda.
Gruppo di Soci in pellegrinaggio al Santuario di San Giovanni Rotondo (FG)

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO


ACIREALE (CT)

Socio V. Brig. Orazio Rapisarda
e Sig.ra G. Ribaldo


ASCOLI PICENO

Socio App. Domenico Traficante
e Sig.ra G. Di Censo


AUGUSTA (SR)

Socio App. Orazio Nicotra
e Sig.ra N. Costa


BARDOLINO (VR)

Socio Car. Aus. Avito Bercelli
e Sig.ra G. Veronesi


CALTANISSETTA

Socio V. Brig. Salvatore Giannotta
e Sig.ra S. Paulisi


CAPO D'ORLANDO (ME)

Socio Mar. Ca. Giuseppe Li Puma
e Sig.ra T. Salerno


CASERTA

Socio M.O. Mario Letizia
e Sig.ra N. Bernardo


CASTEL SANT'ELIA (VT)

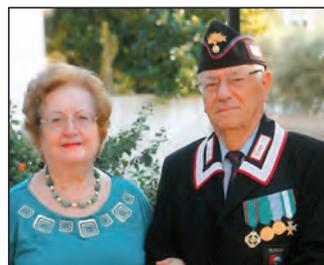
Socio App. Sc. Pietro Paolo Tortora
e Sig.ra M. Antonini


CASTELMASSA (RO)

Socio Mar. Ca. Luigi Melchionno
e Sig.ra I. Raimondi


CASTIGLION FIBOCCHI (AR)

Socio App. Antonio Tanzi
e consorte


COLLEPASSO (LE)

Socio MASUPS Giuseppe Miccoli
e Sig.ra G. Ria


FERENTINO (FR)

Socio M.M."A" Giovanni Tavone
e Sig.ra A. Calicchia


FIDENZA (PR)

Socio App. Giuseppe Ranieri
e Sig.ra R. Lommi


GROSSETO

Socio App. Osvaldo Giuntoli
e Sig.ra C. Nardi


LUCCA

Socio M.M."A" Calogero Lodico
e Sig.ra L. Parenti


MANFREDONIA (FG)

Socio App. Liberato Venturelli
e Sig.ra T. Sardella


MASSA MARITTIMA (GR)

Socio M.O. Domenico Longarzo
e Sig.ra A. Acconcia


MERATE MISSAGLIA (LC)

Socio Simp. Antonio Tredeno
e Sig.ra B. M. Daves


MONCALIERI (TO)

Socio Car. Isidoro Viola
e Sig.ra A. Tuninetti


PADOVA

Socio S. Ten. Giuseppe De Rito
e Sig.ra M. Boscolo Berto

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



PIOMBINO (LI)

Socio App. Antonino Maio
e Sig.ra G. Rotondo



PONTINIA (LT)

Socio MAsUPS Raffaele Esposito
e Sig.ra F. Papa



REGGIO EMILIA

Socio Simp. Erasmo Rinaldini
e Sig.ra D. Benassi



SABAUDIA (LT)

Socio Brig. Luigi Sanguigni
e Sig.ra R. Brusca



SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Socio Simp. Roberto Di Pietro
e Sig.ra V. Giacomini



SAN VITO DEI NORMANNI (BR)

Socio M.M."A" Gavino Cossu
e Sig.ra I. Cuccarello



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

Socio V. Brig. Giuseppe Elmo
e Sig.ra E. Lo Balbo



SUSA (TO)

Socio Brig. Bruno Pichierri
e Sig.ra Elena



TERMINI IMERESE (PA)

Socio S. Ten. Antonio Patino
e Sig.ra M. G. Calascibetta



THIENE (VI)

Socio Car. Alberto Bizzotto
e Sig.ra B. Bittante



TORINO

Socio Car. Aus. Armando Ferreri
e Sig.ra C. Faleo



VALENZANO (BA)

Socio App. Nunzio Miccoli
e Sig.ra F. Morgese



VENTIMIGLIA (IM)

Socio App. Luciano Bedini
e Sig.ra A. Pellegrino



VERONA

Socio Fam. Paolo Schiavoni
e Sig.ra B. Bosdari



ZOCCA-GUIGLIA-MONTESE (MO)

Socio Car. Venanzio Poggi
e Sig.ra C. Pedrucci Turnes



ATESSA (CH)

Socio M.M."A" Gino Silvestri
e Sig.ra I. Chiola



CESENATICO (FC)

Socio App. Verardo Graziani
e Sig.ra Tosca



GENOVA CENTRO

Socio Raffaele Guetto
e Sig.ra G. Dagnese



TORONTO (CDN)

Socio Car. Antonio Cancilla
e Sig.ra M. Rinella



VITTORITO (AQ)

Socio V. Brig. Francesco Nusca
e Sig.ra E. R. Mussolina

SONO SEMPRE CON NOI

APP. SC.	ABBENANTE	DESIDERIO	03/01/16	CASALE MONFERRATO (AL)	APP.	DINO	ILO	08/10/15	CAMAIORE (LU)
CAR.	ALIMONTI	EZIO	19/10/15	RIETI	SOCIO	EMMOLO	ARMANDO	01/01/16	AVOLA (SR)
BRIG.	AMBRIOLA	FRANCESCO	21/06/15	BORGO A MOZZANO (LU)	CAR.	ESPOSITO	SABATO	13/11/15	SAVONA
M.M. "A"	ANGELLA	PIETRO	20/11/15	CASTELNUOVO NE' MONTI (RE)	BRIG.	FANELLA	AMERICO	17/12/15	RIETI
M.M.	ARMENI	GIUSEPPE	11/11/15	LAIVES (BZ)	SOCIA	FANTINI	SANTINI	08/11/15	NEPI (VT)
SOCIA	ASTOLFI	LAURA	06/02/15	CESENATICO (FO)	APP.	FELCIONI	TERZILIO	22/11/15	RICCIONE (RN)
CAR.	ATTICCIATI	SIRIO	14/10/14	MONTAGNA PISTOIESE (PT)	CAR.	FELICE	SALVATORE	29/10/15	CREMONA
APP.	BACCANELLI	GIANLUIGI	08/10/15	LAIVES (BZ)	SOCIA	FRIONI	PIERINA	22/12/15	ALATRI (FR)
SOCIO	BACCI	VALDEMARO	11/12/14	MONTAGNA PISTOIESE (PT)	BRIG. CA.	FUGHETTA	FRANCESCO	31/10/15	ARSOLI (RM)
CAR.	BALDASSARRI	ENNIO	28/12/15	TORRIMPIETRA-PALIDORO (RM)	SOCIA	GALLINA	MARIA MERIA'	30/11/14	AIELLO DEL FRIULI (UD)
M.C.	BALDO	RINO	31/12/15	VIGEVANO (PV)	CAR. AUS.	GAMPER	JOSEF MARTIN	30/12/15	MERANO (BZ)
V. BRIG.	BARBETTI	PIERINO	02/12/15	VETRALLA (VT)	APP. SC.	GARAU	ANTONIO	16/12/15	CAGLIARI
APP.	BARCELLI	EMILIO	02/12/15	MELDOLA (FC)	SOCIO	GARNIER	CARLO	18/09/15	BARI
CAR.	BARILARI	GUIDO	23/12/15	PESARO	CAR.	GAZZARINI	PAOLO	13/11/15	LARI (PI)
SOCIO	BASILE	DOMENICO	11/11/15	POTENZA	CAR.	GHELLER	GIUSEPPE	25/12/15	ASIAGO (VI)
APP.	BAUCO	FRANCESCO	19/11/15	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	CAR.	GIORDANO	SALVATORE	24/11/15	CASTEL SAN GIORGIO (SA)
CAR.	BAUDINO	GIOVANNI	02/03/15	LAIVES (BZ)	MAR. CA.	GIORDANO	RAFFAELE	27/12/15	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
APP.	BAUDINO	CARLO	09/12/15	ALTA VALSUSA-BARDONECCHIA (SOCIA	GIOVANNINI	RIVA	11/03/15	CASTAGNETO C.-DONORATICO (L
SOCIO	BEGHINI	SEVERINO	11/07/15	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELL	APP.	GIOVE	DOMENICO	13/04/15	CESENATICO (FO)
APP.	BELLINA	SEBASTIANO	04/12/15	CAGLIARI	SOCIO	GIRARDO	ENZO	28/11/15	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
CAR.	BELTRAME	ANTONIO	18/12/15	RESIUTTA (UD)	APP.	GIRASA	GIORGIO	06/12/15	MONTECCHIO-URBINO (PU)
CAR.	BERTOLA	GIOVANNI	12/12/15	PEVERAGNO (CN)	SOCIO	GIRONACCI	OVILIO	26/11/15	MONTE URANO (FM)
SOCIO	BERTOLA	ARMANDO	13/08/15	RECOARO TERME (VI)	M.M. "A"	GIUSTI	VINCENZO	10/12/15	SAN SEVERINO MARCHE (MC)
SOCIO	BOCCHI	GIOVANNI	21/11/15	CHIARI (BS)	SOCIO	GRATTACASO	RAFFAELE	24/11/15	BATTIPAGLIA (SA)
M.M. "A"	BONANNI	ROLANDO	26/12/15	PESARO	V. BRIG.	GRAZIANO	FAUSTINO	22/12/15	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
CAR.	BRUNO	PAOLO	15/12/15	ROVERETO (TN)	MAR.	GRELLI	FAUSTO	19/12/15	PESCIA (PT)
MAR. CA.	BRUZICHES	LUIGI	02/01/16	GORIZIA	BRIG.	GUGLIUZZA	GIUSEPPE	23/12/15	ZEVIO (VR)
MAR. CA.	CADAU	ANGELINO	26/10/15	CAMERINO (MC)	CAR. AUS.	GUIDONI	MAURO	27/11/14	CASALGUIDI (PT)
APP.	CAMPAGNA	UMBERTO	10/12/15	ROVERETO (TN)	APP.	GUZZO	GENIALE	01/12/15	CAPRINO VERONESE (VR)
SOCIO	CAMPANINI	MARCO	10/01/16	CESENATICO (FO)	CAR. AUS.	IMERI	STEFANO	02/11/15	TREVIGLIO (BG)
SOCIO	CANU	GRAZIANO	30/05/15	CAGLIARI	APP.	LA SAVIA	FRANCESCO	21/11/15	CHIARI (BS)
V. BRIG.	CARAGNANO	ANGELO	28/11/15	COMO	S. TEN.	LANDO	ANTONIO	27/12/15	PONTE SAN PIETRO (BG)
SOCIO BEN.	CARLETTINI	GUERRINO	26/08/15	ROMA	CAR.	LATERZA	LUIGI	12/08/14	MONTAGNA PISTOIESE (PT)
SOCIO	CARRARESI	LICIO	12/11/14	CASALGUIDI (PT)	SOCIO	LAVAGNO	PAOLO	02/01/16	CASALE MONFERRATO (AL)
MAR. CA.	CARROZZA	ANGELO	16/11/15	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	SOCIO	LIGATO	ANTONIO	26/09/15	PALMI (RC)
APP.	CASSIODORO	ANTONIO	17/11/15	VIGEVANO (PV)	CAR.	LORUSSO	GIOVANNANTONIO	07/11/15	PALERMO
SOCIO	CASTALDI	DANILO	30/11/15	ROSIGNANO SOLVAY (LI)	SOCIO	LUONGO	DAVIDE	23/11/15	CERVINARA (AV)
SOCIO	CATALANO	GIUSEPPE	21/07/15	TORINO	CAR.	LUZZI	GIUSEPPE	27/12/15	SAVONA
S. TEN.	CATRULLO	ARTURO	10/01/16	ALESSANDRIA	BRIG.	MAIORANA	ANTONINO	20/11/15	SAN MICHELE-BIBIONE (VE)
SOCIA	CAVANNA	ISABELLA	02/01/16	ALESSANDRIA	V. BRIG.	MANNINA	STEFANO	03/01/16	VOLPIANO (TO)
SOCIO	CAVICCHI	BRUNO	20/10/15	CENTO (FE)	SOCIO ON.	MARIOTTI	ALBERTO	31/10/08	ROMA
CAR. AUS.	CECCHINI	VITTORIO	02/01/16	CESENATICO (FO)	SOCIO	MASSARA	FRANCESCO	07/01/16	ALESSANDRIA
SOCIO	CHIGHINI	ANTONIO	24/10/15	SANTA MARIA DI SALA (VE)	S. TEN.	MASSISI	GINO	04/03/15	ROMA
APP.	CIAMPI	UGO	08/10/15	UMBERTIDE (PG)	SOCIA	MAURANTONIO	MARIA	12/03/15	ROMA
V. BRIG.	CIARDIELLO	MICHELANGELO	09/12/15	SUSA (TO)	CAR.	MAURI	PIERLUIGI	13/10/15	SEREGNO (MB)
CAR.	CIFERRI	LUIGI	10/11/14	CITTA' DI CASTELLO (PG)	V. BRIG.	MEI	GIOACCHINO	17/11/15	LATINA
M.M. "A"	CILINDRO	ANTONIO	26/07/15	AQUINO-CASTROCCIO (FR)	CAR.	MELOSI	GUIDO	08/05/15	MONTECATINI TERME (PT)
APP.	CIRIVELLO	GIOACCHINO	06/12/15	ROVERETO (TN)	BRIG. CA.	MINUTELLO	SALVATORE	06/09/15	PALMI (RC)
TEN.	COLACE	GUIDO	14/12/15	BOLZANO	CAR.	MONANNI	ALDO	02/01/16	FORLI'
CAR.	CORICA	SANTO	27/04/15	OLIVERI (ME)	CAR. AUS.	MOSSETTO	ROBERTO	08/11/15	SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
CAR.	CRISOSTOMI	MARCELLO	05/12/15	CIVITAVECCHIA (RM)	APP.	MURA	NINO	29/09/15	CAGLIARI
M.M.	D'ALFONSO	SANTE	25/11/15	PESCARA	M.M.	NACCARATO	NICOLA	27/12/15	LAIVES (BZ)
V. BRIG.	DE BLASI	NICOLA	02/01/16	GORIZIA	APP.	NOCCIOLINO	LUIGI	27/11/15	FERMIGNANO (PU)
CAR.	DE PASCALE	MARIO	01/04/15	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	SOCIO	NOZZA	ALESSANDRO	19/11/15	TREVIGLIO (BG)
SOCIA	DELFINO	GIOVANNA	21/09/15	CONVERSANO (BA)	SOCIO	OSSOLA	FRANCO	01/01/16	GORIZIA
M.M. "A"	DI CARLO	ENRICO	13/11/15	CALCI (PI)	SOCIA	PACE	ELISABETTA	17/10/15	BORGOROSE (RI)
APP.	DI FRANCO	SEBASTIANO	04/12/15	SCHIO (VI)	SOCIO	PACI	SERGIO	16/12/15	CESENATICO (FO)
MAR. CA.	DI FRANCO	LUIGI	22/12/15	MONTECCHIO-URBINO (PU)	S. TEN.	PALADINA	ANTONINO	01/11/15	POZZALLO (RG)
COL.	DI LAURO	GIUSEPPE	27/10/15	CONVERSANO (BA)	APP.	PALLADINO	MICHELE	05/12/15	SORRENTO-SANT'AGNELLO (NA)
CAR.	DI MAIO	FRANCESCO	15/11/15	LORO CIUFFENA (AR)	APP.	PARABITO	FRANCESCO	08/11/15	LIVORNO

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIA	PASSI	GABRIELLA	19/11/15	TREVIGLIO (BG)
SOCIA	PEGORARO	MIRANDA	17/10/15	VALDAGNO (VI)
APP. SC.	PELLECCHIA	MICHELE	05/01/16	GUIDONIA (RM)
SOCIO	PEPATO	GIUSEPPE	23/12/15	PIOLTELLO (MI)
CAR.	PETRILLO	SALVATORE	22/11/15	CAPRIATI A VOLTURNO (CE)
SOCIO	PIERACCI	DOMENICO	20/12/15	CURA DI VETRALLA (VT)
APP.	PIGLIACELLI	AMERICO	19/11/15	VEROLI (FR)
APP.	PILIA	PAOLO	29/09/15	ORISTANO
CAR.	PINNA	VITTORIO	05/11/15	LAIVES (BZ)
SOCIO	PINTUS	ANGELO	29/03/15	SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
M.M."A"	PISA	MICHELE	25/11/15	TERRACINA (LT)
SOCIO	POLI	MARCELLO	06/11/15	MONTESPERTO (FI)
BRIG. CA.	POLI	ROBERTO	19/11/15	BATTIPAGLIA (SA)
CR.	POLIGNANO	ABRAMO	18/12/15	GROTTAGLIE (TA)
SOCIO	PONT	CARLO	12/11/15	NUS-FENIS (AO)
SOCIO	PORNARO	GIROMO	22/11/15	THIENE (VI)
CAR. AUS.	PORTI	MARCO	01/12/15	ROMA
APP.	PROIETTI	CARLO	30/10/15	PALESTRINA (RM)
V. BRIG.	PROVENZANO	FRANCESCO	03/11/15	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
APP.	PUGGIONI	LORENZO	10/12/15	QUARTU SANT'ELENA (CA)
SOCIO	PUGLIESE	SERGIO	18/07/15	BARI
SOCIO	RABEZZANA	GIOVANNA	17/12/15	VIGEVANO (PV)
V. BRIG.	REGGIO	DOMENICO	07/12/15	BITONTO (BA)
CAR.	REPETTI	EDO	08/10/15	BOBBIO (PC)
APP.	RESTIVO	FILIPPO	02/01/16	PESARO
SOCIO	RICOZZI	FILIPPO	03/11/15	ARCE (FR)
S.TEN.	ROMANO	ARNALDO	15/12/15	NAPOLI
SOCIO	ROSSI	GIUSEPPE	12/12/15	POMARANCE (PI)
SOCIO	ROSSI	VITTORIO	26/12/15	ROCCAGORGA (LT)
SOCIO	RUGGERI	GIAN CARLO GIUSE	06/12/15	SAN PELLEGRINO TERME (BG)

SOCIA	SABA	ZELIA	30/11/15	ALES (OR)
V. BRIG.	SANGIORGI	GIUSEPPE	17/12/15	CARPINETO ROMANO (RM)
CAR.	SANTAGIULIANA	PIETRO	28/09/15	RECOARO TERME (VI)
SOCIO	SCALA	GIUSEPPE	08/10/15	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELL
CAR. AUS.	SCALPELLI	LUIGINO	28/02/15	CINGOLI (MC)
TEN.	SCARANO	ANGELO	25/10/15	GRUMO NEVANO (NA)
CAR.	SCELLINO	ANGELO	04/08/15	OVADA (AL)
SOCIO	SERRA	PIER GIUSEPPE	25/11/15	SAVIGLIANO (CN)
SOCIO	SGARELLA	GIANCARLO	17/11/15	ABBIATEGRASSO (MI)
V. BRIG.	SIMONELLI	LUIGI	15/12/15	ARCE (FR)
BRIG. CA.	SINI	GIOVANNINO	03/01/16	VEJANO (VT)
CAR.	SOLDANO	SAVERIO	02/11/15	SCIACCA (AG)
MAR. CA.	STAFFIERI	FRANCESCO	28/10/15	CASTELLANETA (TA)
APP.	STELLA	ANTONIO	01/08/15	ROMA
APP.	STELLATI	ALFREDO	21/11/15	LA SPEZIA
APP.	TAGLIAFERRI	PAOLO	26/11/15	BORGO SAN LORENZO (FI)
COL. E.I.	TITTONI	PIER LUIGI	06/11/15	RIETI
APP.	VALENTINI	FILIBERTO	12/12/15	CASAPROTA (RI)
CAR. AUS.	VALICELLA	ANDREA	13/09/15	ZEVI (VR)
SOCIO	VALSANIA ALEYS	GIULIANO	20/10/15	ALTA VALSUSA-BARDONECCHIA ()
S.TEN.	VELLUCCI	GIUSEPPE	08/12/15	FERENTINO (FR)
APP.	VENANZI	PIETRO	09/12/15	MONTE SAN GIUSTO (MC)
SOCIA	VIGNA	MARGHERITA	07/10/15	MONTA' D'ALBA (CN)
V. BRIG.	VINCENTI	GIUSEPPE	17/10/15	SURBO (LE)
SOCIO	VIRTUOSO	PASQUALE	13/11/15	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
SOCIO	VITTOR	PAOLO	22/11/15	AIELLO DEL FRIULI (UD)
SOCIO	VURI	VINCENZO	28/10/15	ROCCAGORGA (LT)
CAR.	ZAPPALA'	ANGELO	09/03/15	FORLI'
M.M."A"	ZINNO	ALFREDO GIORGIO	27/12/15	COLLEFERRO (RM)
SOCIA	ZISA	MARIA	13/07/15	TORINO





POLO PER IL TEMPO LIBERO

In cotone irrestingibile con colletto reverse, nastrino collo, bordo manica, spacchetti laterali e bottoni a contrasto. Ricamo Anteriore logo ANC e tricolore. Ricamo post. ANC (prezzo € 24,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	

IMPERMEABILE ANC

In morbido tessuto antigoccia, foderato. Taschino a scomparsa con cerniera lato sinistro per inserire portalogo della ANC. Doppio taschino interno (prezzo € 98,00)

COLLETTI E PORTALOGO NON COMPRESI NEL PREZZO

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

GILET IMBOTTITO

Con 2 tasche, chiusura con cerniera e patta richiudibile per mezzo di bottoni a pressioni. Personalizzazione: logo ANC ricamato (prezzo € 30,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
2XL	
3XL	

CAPPELLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In tessuto tecnico antigoccia. Logo ANC ricamato su pannello laterale, fascia rossa alta visibilità nella parte posteriore, regolabile per mezzo di corda elasticizzata; disponibile modello sia con che senza ricamo in filo laminato argentato sulla visiera (prezzo € 15,00)

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____

LOCALITÀ _____ () CAP _____

COD. FISCALE _____ TEL. _____

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
IMPERMEABILE ANC	€ 98,00		
GILET ANC	€ 30,00		
GIUBBETTO ANC	€ 60,00		
CAPPELLO ANC TEMPO LIBERO	€ 15,00		
*SPESE DI SPEDIZIONE			
TOTALE			

info: paricop@paricop.com

MATERIALE ASSOCIATIVO



130° ANC

OROLOGIO ANALOGICO (100R0505)

Da uomo con indici a rilievo, lancette fluorescenti, quadrante lavorato, datario, fondello in acciaio a vite. Cassa in acciaio e cinturino in caucciù. Personalizzato con Logo ANC.

€ 52,00



OROLOGIO ANC BICENTENARIO MARRONE SCURO

Con indici a rilievo, lancette fluorescenti, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio, cinturino in pelle. Personalizzato sia sul quadrante che sul cinturino e confezionati in elegante astuccio in metallo personalizzato

€ 40,00



CRONOGRAFO ANC

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, vetro minerale, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle

€ 85,00



130° ANC

OROLOGIO CRONOGRAFO (100R1295)

Cronografo con indici a rilievo, quadrante lavorato, datario, fondello in acciaio a vite; cassa in acciaio e cinturino in caucciù. Personalizzato con Logo ANC.

€ 85,00



OROLOGIO ANALOGICO

Cassa acciaio, diametro 42 mm, datario, fondello in acciaio serrato a vite, cinturino in vera pelle. Personalizzato logo ANC

€ 40,00



OROLOGIO IN SILICONE

Cassa in plastica, cinturino in silicone, colori rosso, blu, bianco, fucsia, verde. Personalizzato logo ANC

€ 15,00



MATITA ANC

Matita con gomma in legno naturale. Personalizzazione: logo Associazione Nazionale Carabinieri.

€ 0,35

OMBRELLINO BLU ANC

Asta e puntale in alluminio, manico in spugna (EVA), sistema di sicurezza antivento. Dimensioni: cm 122x98 Personalizzazione: logo ANC

€ 16,00



OMBRELLINO PICCOLO ANC

Apertura manuale, manico in plastica, fodera in nylon e custodia

€ 12,00

OMBRELLINO ARGENTO ANC

Tutto in alluminio, apertura automatica, pesa solo 420 grammi. Dim: cm 122x98 Personalizzazione: logo ANC

€ 17,00



CARD ANC USB

In formato carta di credito con capacità da 8GB, con stampa su entrambi i lati

€ 9,50



CAPPELLO BLU IN TESSUTO TECNICO

Antigoccia con nuovo logo ANC ricamato sul davanti insieme alla scritta Associazione Nazionale Carabinieri ricamata anche sul retro

€ 15,00

PENNA ANC SCATTO-TOUCH

Con fusto in metallo, clip e puntale in plastica, chiusura a scatto. Colori: Rosso, Blu. Lunghezza: cm 14,3, personalizzazione logo ANC

€ 2,50



Condizioni di vendita: bonifico su IBAN **IT26C0308703200CC0100055224** intestato alla **Presidenza Nazionale ANC**, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n° 06.36.00.08.04 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare nello stesso fax, il proprio numero telefonico, il numero del cellulare e l'indirizzo dove ci sia presente una persona per il ritiro del materiale richiesto

IN ALTO ADIGE IL SOGGIORNO INVERNALE DEI RAGAZZI PIÙ GIOVANI E DELLE LORO MAMME

LA FRATELLANZA DELLE VACANZE

In un'atmosfera di calda amicizia tra attività sciistiche ed esercitazioni entusiasmanti

Dal 6 febbraio scorso al successivo giorno 13, ha avuto luogo in Alto Adige, presso i Soggiorni dell'Arma di Merano e Bressanone, messi cortesemente a disposizione dell'Opera dal Generale di Corpo d'Armata *Tullio Del Sette*, "Nostro" Comandante Generale, la programmata vacanza invernale riservata ai nostri "Ragazzi più giovani", tutti accompagnati dalle loro Mamme. Per rendere più lieto ed interessante questo periodo, la Legione Trentino Alto Adige, comandata dall'attivissimo Generale *Massimo Mennitti*, si è prodigata per organizzare, oltre a piacevoli attività sciistiche sulle piste della *Plose* e di *Merano 2000*, anche tanti altri eventi di carattere turistico-culturale nelle Province di Bolzano e Trento.

Come di consueto tutto ha avuto inizio con la presentazione di "Allievi" e "Mamme" ai "Sindaci" delle due belle Città che ci hanno ospitato.

A Bressanone, il nuovo Sindaco, dottor *Peter Brunner*, con tutta la Giunta Comunale, ha ricevuto, alla presenza di tutte le Autorità Civili, Ecclesiastiche e Militari Brissine, tutti i nostri Ragazzi, nella storica Aula Consiliare del suo Comune, esprimendo parole di grande solidarietà, di amicizia e di ammirazione per tutti i nostri Ragazzi e per l'Arma dei Carabinieri. A Merano, il nuovo Sindaco, dottor *Paul Rösch*, nella sua splendida Aula Consiliare, sempre alla presenza di Autorità del luogo, ha espresso ai nostri "Allievi" la sua viva ammirazione e la sua ampia disponibilità per poter rendere più confortante la vacanza e più incisivo il ricordo dei luoghi e delle bellezze dell'Alto Adige. La sera del giorno 8 ha, poi, avuto luogo, in Merano, la "grande cena" di tutti i nostri "Ragazzi", sia di Bressanone che di Merano, nei saloni di rappresentanza di *Villa Hoffman*, ed abbiamo avuto la assai gradita presenza del Generale C.A. *Carmine Adinolfi*, Comandante Interregionale di Padova, del Generale B. *Massimo Mennitti*, del Sindaco di Merano dottor *Rösch*, del Colonnello t. Issmi *Michèle Facciorusso*, Comandante del 7° Reggimento Carabinieri "Trentino Alto Adige" di Laives, del Colonnello t. Issmi *Antonino Neosi*, Capo Ufficio Assistenza



e Benessere del Comando Generale, del Colonnello t. Issmi *Stefano Paolucci*, Comandante Provinciale di Bolzano, del Maggiore *Domenico Chiaravalloti*, Comandante della Compagnia di Merano, del Capitano *Christian Spagnuolo*, Comandante della Compagnia di Bressanone, del Luogotenente *Fabrizio Cavigini*, da anni attento e premuroso "custode" dei nostri "Ragazzi", di numerosi Comandanti di Stazione e di Nucleo della Provincia di Bolzano, di rappresentanti del Co.Ba.R. Legonale e di tanti Presidenti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri dell'Alto Adige. L'O.N.A.O.M.A.C. è molto grata alla Legione "Trentino Alto Adige" per aver dato vita a questa indimenticabile vacanza ed, in particolare, per la bella visita alla Città di Rovereto ove, i nostri Ragazzi, dopo aver potuto ammirare tante cose belle ed interessanti, hanno ricevuto in

dono, per l'Opera, dal Presidente della *Fondazione Campana di Rovereto*, Senatore Prof. *Alberto Robol*, un'artistica riproduzione dello storico bronzo, che, ogni sera, con i suoi cento rintocchi, ricorda i Caduti di tutte le guerre ed invita tutti i popoli del mondo ad un maggior senso di fratellanza. Bellissime, poi le esercitazioni di Radiomobili e cani poliziotti, le esibizioni degli elicotteri del Nucleo di Bolzano e le scorribande con gli slittini a Valles di Rio Pusteria. Infine, un grazie assai sentito al Signor Comandante Generale, Generale *Del Sette*, ed al Generale *Adinolfi*, per i numerosi doni dati ai nostri "piccoli futuri Carabinieri" ed un caloroso elogio alle due Coordinatrici Cav. *Valeria Millemaci* e Cav. *Emanuela Fezzuoglio* per la loro assai fattiva collaborazione. Buona Pasqua a tutti.

Cesare Vitale

LA CAMPANA

In alto, un ricordo di Rovereto vicino alla Campana dei Caduti, la *Maria Dolens*. Da sinistra, scambio di doni tra il Sindaco di Bressanone, *Peter Brunner*, ed un nostro Allievo. Il Generale *Adinolfi* ed un nostro Allievo si scambiano dei doni. Infine, il sorriso del più giovane "pilota" dell'Arma dei Carabinieri

RICORDI ROMANI DI UN EVENTO INCONSUETO CHE COLPÌ TUTTA L'ITALIA

CHE NEVICATA QUELLA DEL '56!

Nella capitale cadde tanta neve che il fenomeno è ricordato anche nelle canzoni

Te la ricordi la "buon'anima" di Mia Martini, ti ricordi la canzone di Franco Califano che presentò al Festival di

Sanremo nel 1990 vincendo il premio della Critica: *La nevicata del '56?*... Beh, io c'ero. No, non a Sanremo, a Roma il 9 febbraio 1956. Frequentavo la 4^a Elementare, turno pomeridiano. Sì, perché allora di bambini ce n'erano a vagonate, mica come oggi che, se non fosse per gli immigrati, nelle classi, in quasi tutte le classi scolastiche, ci sarebbero solo i tre famosi "ie, mammeta e tu"; eravamo tutti figli dei festeggiamenti consolatori di fine guerra.

Dunque papà mi accompagnava a scuola e non ti dico: tutto bianco, non una delle già poche automobili in circolazione a quel tempo ma, soprattutto, non un filobus e questo, proprio questo particolare, dava alla mia visione bambina del mondo quotidiano la misura della paralisi che aveva colpito la Capitale. In realtà tutto il Paese, ma a me importava solo "quel" silenzio un po' ovattato, che percepivo in qualche modo innaturale. La neve: e chi l'aveva mai vista a Roma?! Io poi non l'avevo vista neanche fuori perché noi di famiglia eravamo, siamo ancora (quelli rimasti), "animali marini", frequentatori normalmente delle spiagge ferrose di Ostia Lido, che ad agosto si mutavano in quelle più chiare della riviera romagnola, per cui... Ecco, ricordo ancora l'emozione dei fiocchi che venivano giù lenti, fitti, grandi, ma evanescenti che se te li lasciavi cadere sul palmo della mano manco li sentivi. Un misto di attonita contentezza, come per un dono improvviso e inusitato e di trepidazione per la singolarità dell'evento, di cui percepivo sì la gravità ma non riuscivo a dispiacermene; che vuoi, a quell'età i disagi e i dolori sono degli altri. Comunque a scuola si andava ugualmente, con gli scarponcini invernali e la mantellina cerata. I miei ricordi personali di quei giorni di sessant'anni fa si fermano qui. Però ho studiato e ti dico in due parole com'è andata. Lo potresti leggere tranquillamente su Internet, ma vuoi mettere il racconto di un "reduce"...! Sai, noi la televisione ce l'avevamo e le scene sul telegiornale, sia pur vagamente, me le



ricordo. Allora, devi sapere che all'inizio dell'anno una consistente quantità di aria molto fredda scese verso Sud dal Circolo Polare Artico, causando anche un sensibile raffreddamento delle aree Centrorientali del continente.

L'aria fredda, più pesante e bassa di quella calda, a sua volta produsse un campo di alta pressione (te lo dico così come l'ho imparato perché io non ne capisco un'acca. Tu però puoi andarti a "spulciare" i testi sacri di meteorologia). Contemporaneamente a quel fenomeno, una depressione sul Mediterraneo, sostenuta dal clima artico proveniente dalla Siberia, arrivò anche in Italia sotto forma di neve che dal 2 febbraio scese a Sud anche a bassa quota e imperversò a intermittenza sino a metà marzo. A Roma, come ho detto, fiocò il 2 stesso ma soprattutto il 9 e poi l'11 formando a terra, sino alla costa, uno strato compatto tra i 10 e i 20 cm. di neve; pensa che si faceva sci di fondo a piazza S. Pietro! La mandò giù ancora il 17 e 18, infine l'11 e 12 marzo. Nevicò persino a Bari e a Palermo. Per noi italiani, in quantità e durata, fu veramente la nevicata del secolo. Ma torniamo un po' a Mia Martini, al secolo *Domenica (Mimi) Bertè*, da

Bagnara Calabra nel 1947, deceduta a Cardano al Campo (VA) nel 1995 per cause non bene accertate, probabilmente connesse con una patologia di cui soffriva, ma da altri riconducibili alla intemerata stupidità che l'uomo sa esprimere con lirica perversione al pari dei più nobili sentimenti dell'anima. Sono affezionato alla sua figura, sia perché era obbiettivamente una grande artista, sia perché la sua canzone di esordio al vasto successo, *Piccolo Uomo*, mi fa tornare alla mente Napoli, la primavera del 1972, il profumo del mare, i miei venticinque anni e il primo comando di Plotone da Sottotenente al *X Battaglione Campania*.

Ora vatti a risentire *La nevicata del '56* che puoi trovare agevolmente nell'inesauribile "emporio" di YouTube, ascolta bene le parole perché parla con delicata nostalgia di una realtà fatta di piccole cose, riferimenti di un quotidiano più semplice, dove c'era tempo per osservare, per ascoltare.

Ti leggo nel pensiero e ti avverto: non sono melense considerazioni di una vita al tramonto. Sono solo lievi memorie. Le stesse che avrai tu nel tempo che verrà. Tutti siamo destinati ad averle. Quindi non mi "sfozzare". ■



MEMORABILE

Mia Martini mentre canta al festival di Sanremo *La nevicata del '56*. È la serata finale dell'edizione 1990 e la cantante si aggiudica il Premio della Critica. La canzone fu scritta per lei da Franco Califano

GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TERAMO GLOBAL PLAYER NEL MERCATO DEL LAVORO



L'Università di Teramo ha 2 centri di eccellenza: quello giuridico-politico-comunicativo e quello agro-bio-veterinario. Sono 5 le facoltà: Giurisprudenza, Scienze politiche, Medicina Veterinaria, Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali, Scienze della Comunicazione. Sono **16 Corsi di laurea, 20 i Master, 6 le Scuole di Specializzazione e 10 le aree di ricerca** in cui è impegnato l'Ateneo. Sono stati attivati anche due Corsi di laurea magistrale esclusivamente in lingua inglese: *Management and Business Communication e Reproductive Biotechnologies*.

Il Campus universitario, moderna struttura di 50.000 mq, ospita anche la mensa, la biblioteca, la radio di ateneo, lo studio televisivo e uno spazio teatrale. Nell'Ospedale Veterinario, struttura di 20.000 mq unica nel Centro Sud Italia, si svolge l'attività didattica e di ricerca della Facoltà di Medicina Veterinaria.

L'Ateneo assegna numerose borse lavoro ai propri studenti per svolgere i principali servizi interni: attività di orientamento, sup-

porto alla segreteria studenti, servizio bar, ecc. La Borsa raddoppia per gli studenti impegnati in un programma Erasmus. L'Università di Teramo ha una forte consapevolezza dell'importanza del raccordo tra studio e lavoro. Puntando sull'approfondita conoscenza dell'attuale scenario socioeconomico, propone un'offerta elaborata nel rispetto delle esigenze provenienti dagli attuali contesti lavorativi. Attraverso curriculum di studi personalizzati, l'attivazione di insegnamenti efficaci, l'alta qualità della ricerca, le iniziative finalizzate a potenziare i talenti individuali, la predisposizione di stage anche all'estero, l'identità dell'Università di Teramo riflette il valore della sua missione: formare ed educare i propri studenti perché arrivino alla laurea già in possesso del patrimonio di competenze ed esperienze per proporsi nel mondo del lavoro come *global player*, professionisti maturi e consapevoli, in grado di competere su tutti i fronti in ambito internazionale.

Rapporti internazionali: oltre 200 accordi con Università europee e con Università di Paesi non comunitari: Argentina, Brasile, Cile, Columbia, Giordania, Iraq, Perù, Stati Uniti d'America, Russia, Ucraina.

Piattaforme e-learning: 80.000 utenti diversi, 2.200.000 pagine visualizzate nell'ultimo anno.

Il Patto con lo studente: innovativo modello di erogazione e gestione della didattica per risultati di eccellenza.

Borse lavoro: L'Ateneo assegna numerose borse lavoro ai propri studenti per svolgere i principali e più qualificati servizi interni: attività di orientamento e placement, supporto alla segreteria studenti, servizio bar, ecc. La Borsa raddoppia per gli studenti impegnati in un programma Erasmus.

#OpenCampusUnite Apertura serale del Campus universitario fino alla mezzanotte, per usufruire di un'ampia programmazione culturale, della biblioteca e delle sale studio.

UniTE Mobile: l'app dell'Ateneo Applicazione ufficiale dell'Università di Teramo, per smartphone e tablet, che in pochi tap fornisce agli studenti informazioni sull'offerta formativa, sugli eventi in calendario e sulle news.

Consente, inoltre, l'accesso facilitato ai contenuti della piattaforma e-learning, l'interazione tra gli studenti e tra studenti e docenti, il monitoraggio della carriera, l'iscrizione agli esami e il controllo delle presenze.

Scaricabile gratuitamente dall'APP Store di Apple o da Google Play di Android.

Un badge elettronico per gli studenti Tutti gli studenti dell'Università di Teramo dispongono di un badge elettronico, che accostato al lettore ottico di cui ogni aula è dotata permette di registrare la presenza, di consultare il calendario e le aule delle lezioni ed essere costantemente aggiornati su novità e cambiamenti.

Università degli Studi di Teramo

Rettore: prof. Luciano D'Amico

Campus universitario Aurelio Saliceti - Via R. Balzarini 1 - 64100 Teramo - tel. centralino 0861 2661

www.unite.it - www.facebook.com/universita.teramo - www.facebook.com/orientaunite

I CAMBIAMENTI DELL'ABBIGLIAMENTO NELLA STORIA MOSTRANO I MUTAMENTI DELLA SOCIETÀ QUEL VESTITO FA TENDENZA

Classi elevate e popolani: che cosa rivela il gusto del vestire dal Medioevo ad oggi



La decorazione e l'abbellimento della persona e della dimora sono sempre stati attività umane strettamente connesse fra loro: questo consente di aprire una finestra sulla storia del costume e sulle mode.

Nella rappresentazione di se stesso, delle proprie attività, del proprio ambiente l'uomo non faceva altro che tramandare ai posteri una testimonianza diretta del proprio tempo: dai graffiti preistorici alla statuaria greco romana, dalle tombe egizie ai bassorilievi babilonesi abbiamo appreso molte cose non solo degli eventi storici, ma anche della vita quotidiana, dei gusti, dei costumi e dell'evoluzione della moda negli abiti e nelle acconciature dei nostri progenitori. Persino nell'oscuro Alto Medioevo, attraverso le miniature degli antichi Codici, le fogge degli abiti e la vita della quotidianità ci sono stati tramandati da anonimi artisti con

le loro immagini dipinte: abbiamo appreso come, con il contatto con le popolazioni nordiche, entrò nel guardaroba dei latini la *braca* aderente coperta da una corta tunica e attraverso gli scambi con l'oriente divennero comuni la *clamide* aperta ai lati e le sopravvesti di stoffe raffinate, sfarzosamente decorate con elementi in oro, argento, perle e pietre preziose, che soppiantarono chitone, palla, peplo, tunica e stola. Nel Basso Medioevo, con il lento rifiorire delle città, dei villaggi e dei castelli, ritroviamo arazzi, affreschi e testimonianze artistiche della vita dell'epoca. Mentre possiamo solo immaginare la "moda" del popolo, che continua a coprirsi esclusivamente per difendersi dal freddo più che per vanità, abbiamo invece testimonianze della vita dei nobili e dei ricchi: alla base dell'abbigliamento medievale ci sono la veste e la sopravveste, sia per gli uomini che per le donne. L'abito femminile è sem-

plice ed evita di esaltare le forme del corpo, scollato quel tanto che basta a lasciare appena intravedere la camicia sottostante, che ha la funzione di biancheria; il capo è sempre coperto da cuffie che celano completamente la capigliatura, parte delle guance e della gola, oppure da un veli che ricadono sulle spalle, o da cappelli semirigidi a cono o a "torta" ornati di pelliccia. Particolarmente interessante si fa, invece, il discorso sulle maniche: per qualche secolo, infatti, impererà la moda delle maniche staccabili e sostituibili, aperte nel verso della lunghezza, fermate con nastri o con pietre che fungono da bottoni, sovente diverse dall'abito e che lasciano intravedere le maniche della camicia sottostante (quasi sempre bianca) e il modo di dire è *un altro paio di maniche* pare che derivi proprio dal vezzo di sostituire le maniche dell'abito, per cambiame la foggia. Van Eick ci pre-



SIGNORILITÀ

Dal XV secolo alla Belle Epoque. In alto, da sinistra l'opulenza de *I coniugi Arnolfini* di Van Eick e la principessa signorilità di *Eleonora di Toledo col figlio Giovanni*, ritratta dal Bronzino. In basso, il fascino della *Principessa Bibesco* di Giovanni Boldini

ENFORCE TAC

International Exhibition & Conference
Law Enforcement, Security and Tactical Solutions

2-3.3.2016
NÜRNBERG GERMANY
49° 25' 2" N , 11° 6' 54" E

enforcetac.com

Partner della conferenza



Deutsche
Hochschule der Polizei

Ente Organizzatore
NürnbergMesse GmbH | visitorservice@nuernbergmesse.de

Per informazioni
NürnbergMesse Italia S.r.l. | Tel +39.02.28 51 01 06
info@nm-italia.it

È vietato l'accesso ai minori di 18 anni e ai privati. È necessario comprovare la legittimazione.

NÜRNBERG MESSE

senta i suoi *Coniugi Arnolfini* in un ambiente opulento ed elegante, tipico di una famiglia di mercanti e banchieri, e attraverso gli abiti dei protagonisti ci lascia una interessante testimonianza della moda del XV secolo: l'uomo porta una sopravveste aperta ai lati, simile ad un poncho, ma orlata di pelliccia e un grande cappello floscio a tesa larga; la donna, invece, sopra all'abito azzurro indossa una ricca sopravveste di velluto verde con larghe maniche, lunghissima e molto ampia, tanto da doverla sollevare sul davanti per poter camminare. L'esplosione artistica del Rinascimento (sia italiano che nordico) ci ha donato i più bei ritratti di dame dei grandi maestri di questo periodo, che hanno avuto una cura particolare nel ritrarre le loro modelle con vesti sontuose, coloratissime e ornate sovente di splendidi gioielli: uno per tutti il *Bronzino*, famoso per il realismo e l'accuratezza con cui riproduceva le stoffe e le vesti delle Dame ritratte. Particolare è l'abito di raso e velluto con importanti arabeschi e due fili di perle con cui è raffigurata *Eleonora di Toledo* insieme al figlio, rigidamente paludato anch'egli in sontuosi abiti da adulto in miniatura. *Artemisia Gentileschi*, grande pittrice barocca di scuola romana, vestiva le sue eroine alla moda del '600, sottolineando la differenza fra le nobili dame e le ancelle, abbigliando le prime con sontuosi abiti in raso e velluto e le seconde con camicie gonfie e corsetti di tela o di lana grezza. Infatti i colori usati per le vesti popolari erano il grigio, il marrone e le tinte scure che si potevano ricavare da pigmenti vegetali o minerali di poco valore. Pochi decenni dopo, con l'avvento al potere del *Re Sole* e fino alla Rivoluzione francese, il lusso sfrenato e l'originalità della moda nella classe nobile hanno un balzo in avanti: non c'è più limite all'originalità e allo sfarzo. Si utilizzano calze di seta aderenti, tacchi alti, parrucche con lunghi riccioli, fiocchi, nastri, gioielli, colori vistosi che fanno dei cortigiani dei campioni di eleganza. Le dame utilizzano gonfie sempre più ampie, sostenute da sottogonne rigide in bambù, in legno e, a volte, anche in metallo, vere e proprie gabbie allacciate in vita a corsetti che stringono il busto all'inverosimile sopra i fianchi sollevando il seno, sottolineato da generose scollature, come ben illustrato dai ritratti della pittrice di corte di *Maria Antonietta*, *Elisabeth Vigée LeBrun*. Viene anche introdotto l'uso delle parrucche sia maschili che femminili, sempre sontuose, innellate e molto voluminose che si sem-



plificano nel '700 per gli uomini, ma divengono costruzioni enormi per le dame: sappiamo però che sotto di esse era frequente che albergassero parassiti e sporcizia, così come sotto le vesti sontuose e ricchissime, considerato che l'uso del bagno era ritenuto dannoso per la salute e consigliato dai medici non più di una o due volte l'anno. La sfrenatezza nel lusso della nobiltà continuò come sappiamo fino alla grande svolta determinata dalla Rivoluzione francese; fino ad allora, infatti, gli abiti erano concepiti per creare una struttura fisica dettata dai canoni estetici correnti: vita sottile sia per gli uomini che per le donne, spalle strette, teste grandi ed appariscenti; i fianchi delle signore dovevano apparire opulenti, proprio per sottolineare la finezza del giro vita. Una decisa inversione di tendenza si osserva invece con lo stile Impero, nell'epoca artistica del Neoclassicismo, impostosi durante il periodo napoleonico, in cui l'abito torna a forme che devono vagamente ricordare le fogge greco-romane: quindi vita alta, gonfie scivolanti sui fianchi, capelli raccolti sulla sommità del capo, insomma una apparenza di semplicità, nella quale però torna ben presto a farsi sentire l'esigenza dello sfarzo e del lusso, almeno fra le classi agiate. Per l'intero '800 la moda femminile è

caratterizzata dalla vita sottile, dalle gonnie ricche sui fianchi, arricciate e sostenute dalle crinoline, mentre gli uomini sostituiscono definitivamente la braca al ginocchio con i calzoni lunghi, aderenti alla gamba; giacche lunghe e redingote, con camicia e cravatta annodata, sostituiscono definitivamente lo jabot e il giustacuore, il cappello diviene a cilindro o a tuba e all'interno nascondeva spesso un doppio fondo per il denaro e i guanti. Saranno la tragedia della Prima Guerra Mondiale e l'intuito di *Coco Chanel* a dare il definitivo colpo di grazia alle vesti sontuose, per lasciare il posto ai tailleurs, alle gonnie sempre più corte, agli abiti sportivi e alla marcata tendenza all'omologazione fra i sessi, fino all'uso dei calzoni femminili e dei cappelli a paglietta. La semplificazione dell'abbigliamento è progredita fino ai nostri giorni non solo con la riduzione della quantità di tessuto utilizzato (minigonne e scollature, scomparsa delle maniche, abiti aderenti e scivolati sul corpo), ma anche con l'uso ormai universale dei calzoni sportivi, delle giacche di foggia unisex, delle t-shirt, fino alla intramontabilità di quello che è considerato il più classico ed elegante degli abiti femminili, associato ad una delle più amate icone del nostro tempo: il tubino nero dell'indimenticabile *Audrey Hepburn*. ■



PERSONALITÀ

La *Signora degli smeraldi* di *Tamara de Lempicka* (anni '20), modernità al femminile. In alto, a sinistra: merletti e scollatura per *Maria Antonietta*, ritratta da *Vigée LeBrun*. A destra, l'eleganza contemporanea dell'intramontabile tubino nero indossato da *Audrey Hepburn*

Cattura l'azione, passa ad Extreme



**Registra video 4K Ultra HD¹ sulla tua
action camera con le schede di memoria
microSDHC™/microSDXC™ SanDisk Extreme®.**



© 2015 SanDisk Corporation. Tutti i diritti riservati. SanDisk e SanDisk Extreme sono marchi commerciali di SanDisk Corporation, registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. I marchi e i loghi microSD, microSDHC e microSDXC sono marchi commerciali di SD-3C, LLC.

¹Richiesto dispositivo compatibile. Il supporto per video in Full HD (1.920 x 1.080) e 4K Ultra HD (3.840 x 2.160) può variare in base al dispositivo host utilizzato, alle caratteristiche dei file e ad altri fattori. Fare riferimento al sito web: www.sandisk.com/HD. La classe di velocità UHS 3 indica una prestazione concepita per supportare la ripresa di video in tempo reale con dispositivi host abilitati all'UHS.

**RACCONTA STORIE
DI VITA CON LE
SCHEDE DI MEMORIA**

Affida i tuoi ricordi a
SanDisk®

GLI ESPERTI SUGGERISCONO QUALCHE INDICAZIONE PER DEPURARSI DAGLI ECCESSI ALIMENTARI **DOPO GLI STRAVIZI DELLE FESTE**

Tornare in forma con una dieta corretta e, soprattutto, nutrirsi in modo equilibrato

Il cibo è da sempre un mezzo per incontrarsi e dialogare con gli altri, anche di diverse culture: si mangia non solo per alimentarsi e restare in vita ma anche per comunicare ed esprimersi: così il cibo, con i suoi riti, assurge a elemento di forte coesione sociale. La maggior parte delle persone sono infatti legate a sapori e pietanze che ricordano l'infanzia o vissuti particolari e mai come nelle festività natalizie il cibo diventa rito, rappresentazione di antiche ricette, arricchendosi di simboli e significati. Nel tripudio di tavole imbandite che caratterizzano cenoni e pranzi c'è poco spazio per diete e conta delle calorie: siate indulgenti senza colpevolizzarvi, è il consiglio di molti nutrizionisti. "Non sono quei pochi giorni di festa a farci ingrassare, se però ci fermiamo solo a quei quattro, cinque giorni di festa" ci dice il professor *Marcello Ticca*, medico nutrizionista a Roma.

Dati alla mano, l'aumento medio di peso provocato dall'eccesso alimentare per i banchetti natalizi si aggira intorno ai 2/3 kg reali. "Prendere uno o due chili durante il periodo delle feste - sottolinea Ticca - è abbastanza comune ed anche parzialmente giustificato; quello che conta è sapere che solo una parte è rappresentata da tessuto adiposo e quindi decidere di reagire a questa nuova situazione affrontandola in modo corretto e ragionevole".

E vediamo cosa si intende con questi termini. "È semplice. Banditi gli inutili sensi di colpa, che ci spingono a soluzioni 'punitive' con giornate di digiuno o nelle quali ci si concede un solo alimento ed altre stranezze simili, bisogna" continua il professore "programmare un graduale ritorno al peso precedente alle feste secondo pochi basilari principi. In quei giorni, infatti, abbiamo mangiato in modo da sovraccaricare l'apparato digerente, ma con un'alimentazione leggera riusciremo a smaltire e ad elaborare gli eccessi. Una dieta non troppo restrittiva, un po' di movimento fisico, come lunghe passeggiate di buon passo, che tra l'altro aiuta la sudorazione, bere acqua in abbondanza e quindi rimetterci in forma quanto prima". Inutile dirlo, occorre bandire dalla tavola alcol e dolci, mettere



da parte gli avanzi ed iniziare il nuovo anno con buone e sane abitudini. Certo il freddo non aiuta ma è proprio ora che dobbiamo iniziare, per fare in modo che i chiletti non diventino sovrappeso.

Se poi vogliamo sentirci ancora più in forma dobbiamo entrare - sostiene il dottor *Franco Capuani*, medico chirurgo, esperto in medicine naturali ed omeotossicologia, a Terracina - nel merito della disintossicazione, che significa rimozione delle tossine dal luogo dove l'organismo le deposita per poi essere espulse con il drenaggio. "Per la medicina cinese" ci dice il dottor Capuani "è il colon uno degli organi emuntori, cioè che eliminano le scorie, cui prestare maggiore attenzione, mantenendo o ripristinando una normale flora eubiotica (il termine *eubiosi* indica l'equilibrio favorito nell'intestino dalla flora batterica buona - ndr). L'intestino infatti, gioca un ruolo importante per le difese immunitarie e l'equilibrio della flora batterica è utile nei deficit immunitari".

Concetto chiave è imparare a depurarsi perché, come sottolinea l'esperto in medicine naturali, serve a sgonfiare ed è propedeutico al dimagrimento. Inoltre si è visto che l'azione terapeutica rivolta alla pulizia dell'intestino ha un effetto benefico anche sul tono dell'umore. "Occorre stimolare tutti gli organi emuntori,

che oltre il colon sono: la cistifellea, i reni, i polmoni, l'apparato respiratorio in particolare, la vescica, la pelle" spiega Capuani "Il buon funzionamento degli organi preposti fa sì che le tossine vengano espulse e, là dove non avviene, l'organismo è costretto a depositarle a livello del tessuto connettivo e questo comporta e predispone ad infiammazioni che interessano gli organi aperti all'esterno come appunto l'intestino, l'apparato respiratorio, la pelle.

"Per prevenire le infiammazioni" sottolinea l'esperto "va seguita una sana alimentazione, priva di scorie, con frutta e verdura possibilmente stagionale, privilegiando, in inverno, la verdura cotta. Consumare anche verdure spazzino come finocchi, cicoria, broccoli ed insalate ricche di fibre e minerali. Frutta in modiche quantità perché contiene un alto contenuto di zuccheri. Se siamo molto intasati, poi, occorre stimolare gli emuntori con miscele fitoterapiche". Insomma, al di là delle patologie che impongono il ricorso a farmaci mirati, il rimedio alle piccole ma importanti 'secature' (prima che diventino patologie), come l'aumento di peso derivato da momentanee 'disattenzioni' alimentari è nella natura stessa e si traduce nel termine *equilibrio*. Basta ripristinare una ponderata, benefica "normalità". ■



SI FA COSÌ

Vanno eliminate le tossine, ripristinando l'equilibrio della flora batterica intestinale e va seguita un'alimentazione sana priva di scorie. Aiutiamoci anche con le verdure-spazzino, come finocchi, cicoria, broccoli. E tante insalate ricche di fibre e minerali



Scopri le proposte immobiliari del Gruppo Finmeccanica

 **06 45538328**

www.finmeccanicaglobalservices.com

Gli immobili in vendita sono di proprietà del Gruppo Finmeccanica

 **FINMECCANICA**
GLOBAL SERVICES



PIERO DELLA FRANCESCA

Il "monarca della pittura" trionfa a Forlì con una mostra fatta di accostamenti au

Il titolo è già di per sé accattivante: si chiama, infatti, *Indagine su un mito* la grande esposizione delle opere di Piero della Francesca nei musei *San Domenico di Forlì*, dal 13 febbraio al 28 giugno. Una mostra originale che accosta alle opere del monarca della pittura come lo ha definito *Luca Pacioli*, il frate di Borgo San Sepolcro che ha pubblicato per gran parte un testo di Piero come opera propria, i quadri di grande prestigio di *Domenico Veneziano*, che è stato il maestro di Piero della Francesca, del *Beato Angelico*, di *Paolo Uccello* e *Andrea del Castagno*, esponenti di punta della pittura legata al *Masaccio*. Ma anche originale per il confronto, tra gli altri, con *Guidi*, *Carrà*, *Donghi*, *De Chirico*, *Casorati*, *Morandi*, *Funi*, *Campigli*, *Ferrazzi* e *Sironi* che ne apprezzano l'astratto rigore formale, la norma geometrica e l'incanto di una pittura rarefatta e sospesa. Presenti a confronto anche autori stranieri come *Balthus* e *Hopper* che hanno

esteso la fama di Piero della Francesca anche nel resto del mondo. Un'esposizione, dunque che lega la pittura del Quattrocento alle espressioni artistiche del Novecento attraverso un'analisi costante delle opere: e tra gli accostamenti più audaci quello tra la *Madonna della Misericordia* di Piero della Francesca con la *Silvana Cenni* di Felice Casorati, citato dai grandi critici come *Bernard Berenson* e *Roberto Longhi* ma sinora mai attuato.

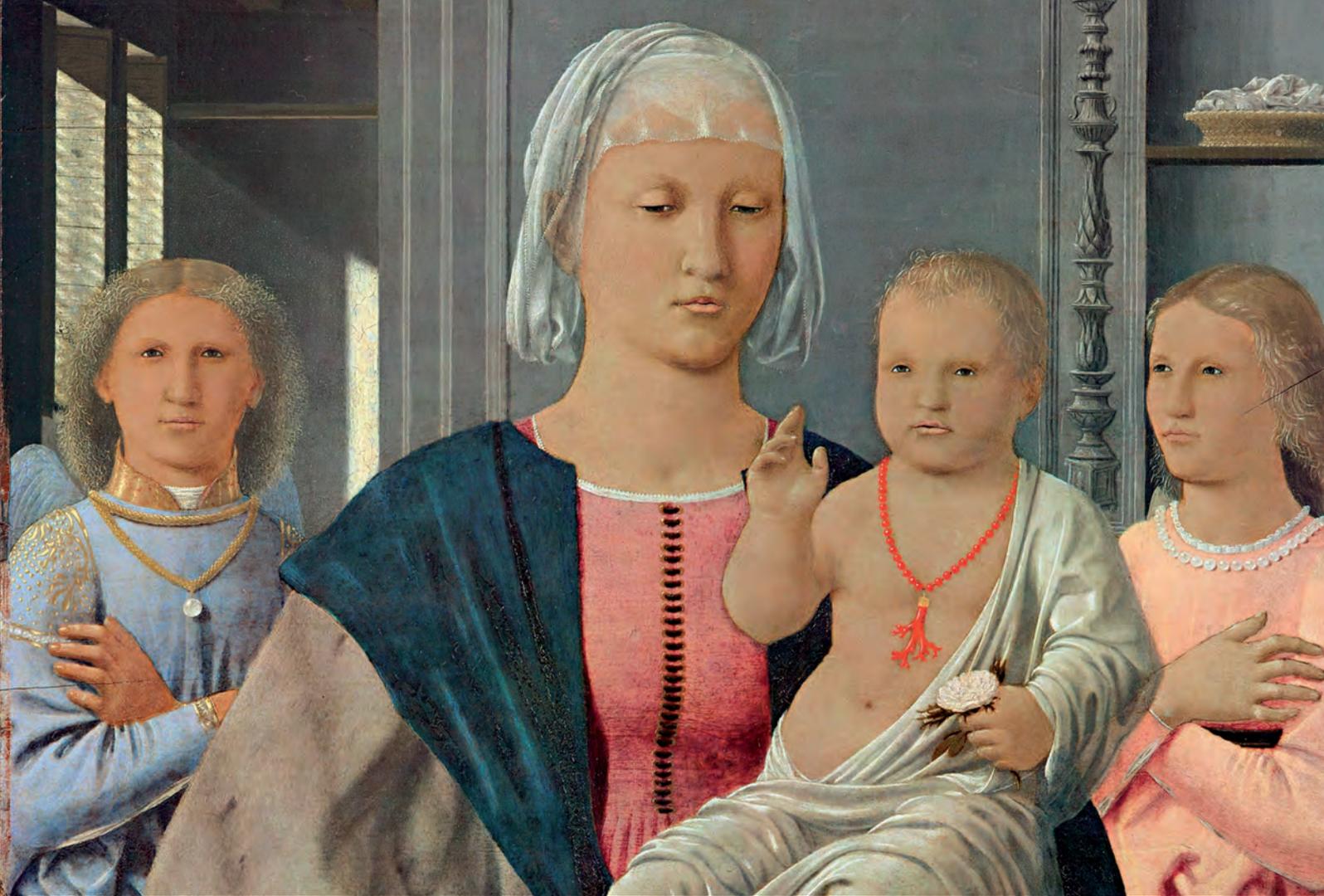
Nato a Borgo San Sepolcro tra il 1415 e il 1420, Piero della Francesca è noto soprattutto per i ritratti dei duchi di Urbino, con i profili di *Battista Sforza* e di *Federico di Montefeltro*, che si stagliano contro un paesaggio in prospettiva ed appaiono immersi nella luce e nell'atmosfera naturale. Sono tra le opere più visitate, insieme alla *Madonna di Senigallia* del 1470, definita da Longhi un'armoniosa sintesi tra il monumentale e l'intimo e la *Sacra Conversazione* di Brera del 1472-74, (dieci figure di santi

disposte in semicerchio intorno all'immagine della Madonna con il Bambino) dipinte poco prima di diventare cieco e di dedicarsi agli studi della prospettiva che insegna nel libretto *De Prospectiva pingendi* e di *De quinque corporibus regularibus*: sono il suo testamento, l'insegnamento dei suoi segreti prima della morte, il 12 ottobre del 1492 nella città natale di Borgo San Sepolcro, vicina ad Arezzo, città dove ha lasciato la decorazione a fresco del coro della chiesa di San Francesco con la *Leggenda della vera Croce*. Ampie scene di taglio verticale sulle pareti del coro e in sei scene raccontano la leggenda medioevale che rafforza il legame tra Antico e Nuovo Testamento, tra peccato originale e nuova redenzione, con la *Morte di Adamo*, l'*Aadorazione del Sacro Legno*, l'*Incontro di Salomone con la Regina di Saba* e il *Trasporto del Sacro Legno*. Dove l'imponenza delle figure e la spazialità assoluta costituiscono il fondamento dell'arte di Piero della Francesca.



BATTISTA...

Battista Sforza, moglie del duca di Urbino Federico da Montefeltro. Il ritratto, presumibilmente postumo, è dipinto da Piero della Francesca con la tecnica ad olio tra il 1465 e il 1472. Il ritratto è parte del dittico che comprende il dipinto con il marito Federico. Nella foto in alto, la Flagellazione di Cristo



A CONFRONTO CON IL '900

daci, di atmosfere rarefatte e sospese, di raffigurazioni reali e astrazioni spirituali

Il ciclo prosegue con l'*Annunciazione*, con *Il sogno di Costantino* e la *Battaglia di Costantino e Massenzio*, con *Il supplizio dell'ebreo*, *La verifica della vera Croce*, la *Battaglia di Eraclio e Cosroe* e infine con *l'Esaltazione della Croce*. Un lavoro durato otto anni. Anche nella *Flagellazione di Cristo*, la celebre tavola che troviamo nella *Galleria Nazionale delle Marche* di Urbino, regna un mirabile esercizio di prospettiva e un trionfo della luce che trasferisce le figure in un mondo di astratte realtà. Aria purissima e chiara che nel *Battesimo di Cristo* (figure racchiuse in cilindri ideali) penetra oltre l'orizzonte, unendo in un abbraccio uomo e natura. Particolare discorso merita il *Polittico della Misericordia*, dove la Madonna accoglie, sotto il suo ampio mantello, tenuto aperto con le braccia, le figure dei devoti definite da volumi e chiaroscuri di derivazione massacesca. Composto da 21 scomparti con figure di santi e scene evangeliche dipinti da allievi di Piero della Francesca, sono su

fondo oro come richiesti dal contratto della *Confraternita della Misericordia* di Borgo San Sepolcro, secondo la tradizione dell'epoca.

Il senso del volume e la plasticità dei corpi sono di chiara ispirazione donatelliana mentre la pala è di evidente derivazione dal Masaccio, di cui Piero della Francesca seppe cogliere gli aspetti più semplici e quotidiani del reale, espressione di consapevole dignità, rifiutando invece il tono drammatico delle sue opere per una contemplazione di eventi, un racconto infinito di azioni e di gesti secondo una tradizione che esalta la natura, lo spazio, la misura e i volumi che sono parte essenziale degli aspetti della realtà. La sottile poesia di Piero della Francesca si svela in *San Sigismondo* e *Sigismondo Pandolfo Malatesta*, dove il signore di Rimini, inginocchiato davanti al Santo Patrono insieme con i suoi due veltri accovacciati sul pavimento, forma un perfetto linguaggio di simmetrie e risposdenze, di rapporti

matematici e geometrici. L'opera, nel *Tempio Malatestiano* di Rimini, dimostra lo sviluppo di motivi della tradizione fiorentina accompagnati dalla certezza di un intimo legame delle forme tra di loro e con lo spazio, proporzione basata su una serie di rapporti geometrici continuamente nascosti, dissimulati e trasfigurati da una infinita ricchezza e variazione dei toni di luce e del colore. Da non dimenticare l'affresco nel Duomo di Arezzo della *Santa Maria Maddalena*, la *Madonna del Parto* nella cappella del cimitero di Monterchi patrona di migliaia di donne in attesa, e la *Resurrezione del Cristo* affrescata nel palazzo comunale di San Sepolcro, dove alberi spogli e piante in pieno sviluppo primaverile sembrano indicare la partecipazione della natura insieme al Cristo trionfante. Infine la *Natività* della *National Gallery* di Londra nella quale la luce avvolge uomini e cose in uno spazio perfetto come firma di un grande artista.

Alfio Borghese



...E FEDERICO

Il duca di Urbino Federico da Montefeltro. Il suo ritratto compone il celebre dittico con la moglie Battista. I due dipinti, oggi in un'unica cornice, probabilmente erano uniti da una cerniera, congiunzione tipica di un oggetto privato. In alto, particolare della Madonna di Senigallia

STOP

NEUROBLASTOMA



Neuroblastoma
e Tumori Cerebrali
sono gravi

TUMORI DEI BAMBINI

Per loro la ricerca
è l'unica reale speranza di vita

AIUTACI A GUARIRLI

LA RICERCA SCIENTIFICA GUARISCE

OCCORRONO 1.800.000 € all'anno

per sviluppare farmaci efficaci per sconfiggere il NEUROBLASTOMA

PARTECIPA ENTRO IL 14 MARZO 2016 A:

Cerco un
Uovo Amico!

Con il patrocinio
dell'Associazione Nazionale Carabinieri

e di: Arma dei Carabinieri - Marina Militare
Polizia di Stato - Aeronautica Militare
Esercito Italiano - Vigili del Fuoco
Associazione Nazionale Comuni Italiani



Dottor Vito Pistoia,
direttore Laboratorio di Oncologia presso Istituto G. Gaslini di Genova,
vicepresidente Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma O.N.L.U.S.



Dottorssa Maria Rosaria Esposito,
biotecnologa presso Laboratorio della Fondazione Neuroblastoma
all'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP) Città della Speranza di Padova



Associazione Italiana per la Lotta
al Neuroblastoma O.N.L.U.S.

c/o Istituto G. Gaslini - Largo Gaslini, 5 - 16147 Genova
tel. 010 6018938 - fax 010 6018961 - Numero Verde 800 910056

DONA ORA www.neuroblastoma.org
pasqua@neuroblastoma.org



DONAZIONE CONTRIBUISCE
Dal 2007, a certificazione della trasparenza
e del buon utilizzo delle donazioni,
l'Associazione è socio aderente all'Istituto
Italiano della Donazione (IID)

Seguici su    

Grazie alla preziosa collaborazione di:

 Hewlett Packard
Enterprise

 FERROVIE
ITALIANE

 Alliance
Healthcare
La salute è più vicina

 Tirrenia
Compagnia Italiana di Trasporti

LE EMOZIONI IRRIPETIBILI DI UN BRANO MUSICALE SONO MERITO ANCHE DEI TERMINI USATI

IL SUONO DELLE PAROLE

Il testo assume all'interno di una canzone una valenza sonora di importanza vitale

Tutti sappiamo che la canzone è la combinazione di due parti, musica e parole, e che non sempre è facile stabilire quale delle due parti assuma una maggiore rilevanza. È vero altresì che a seconda del genere musicale analizzato, talvolta può prevalere il testo, talvolta la musica. Pensiamo alla musica 'pura', assoluta: una musica, cioè, il cui senso sia da ricercare unicamente in se stessa, fuori da ogni riferimento extramusical e dunque fuori anche da un eventuale testo scritto. *Haydn*, *Mozart* e *Beethoven* sono additati dalla tradizione come i supremi esempi di musica assoluta, il cui genere per eccellenza è la sinfonia.

Nelle sinfonie di Haydn, di Mozart o di Beethoven, la musica basta da sola: essa riesce a dire tutto ciò che il compositore intende esprimere, a trasformare ogni pensiero, ogni idea poetica in suono, senza l'ausilio della parola; è assoluta, proprio perché sciolta da ogni rapporto con altre realtà. Riguardo alla canzone però, è tutt'altro discorso: essa nasce come componimento lirico formato da un numero variabile di strofe alle quali si alterna un ritornello. La presenza delle parole dunque, è di fondamentale importanza, così come il loro corretto procedere sillabico - musicale. La struttura metrica e il disegno ritmico devono riuscire a fondersi perfettamente con la linea melodica sovrastante. Ovviamente ciò non sempre accade; esistono brani in cui si evidenzia principalmente la bellezza della musica, dell'arrangiamento e altri invece che presentano un testo eccellente ma sorretto da una base musicale fragile. Voglio invitare a riflettere ancora su un altro elemento da non sottovalutare: il possibile gradimento di una canzone a prescindere dal testo.

A volte può succedere, come ad esempio nel caso di molte canzoni dei *Beatles*, che rimaniamo attratti da esse per la melodia orecchiabile e per il ritmo travolgente, anche se non sempre riusciamo a tradurle simultaneamente il testo in inglese; la nostra immediata assimilazione del pezzo, incoraggiata dalle eccezionali, ipnotizzanti linee melodico - armoniche che arrivano pene-



trando dentro di noi, può sopperire alla mancata comprensione del testo, di cui assaporiamo però il suono delle parole! Tra l'altro, sembra che la lingua inglese esista appositamente per essere unita alla musica, tanto il suono che genera risulta gradevole all'ascolto e facilmente memorizzabile.

Una canzone, per essere di grande livello, deve possedere una melodia bella, immediata, capace di rimanere in mente al primo ascolto; ma se quella stessa canzone vuole trasformarsi in capolavoro, in *evergreen*, allora si che ha bisogno necessariamente di un testo ispirato, poetico, di valore.

Ritengo che *Yesterday*, prendendo come esempio una fra le canzoni dei *Beatles* più conosciute ed eseguite al mondo, rappresenti la perfetta unione di testo e melodia. Qui, infatti, le parole assecondano perfettamente l'incendere morbido e fluido della melodia, anch'essa estremamente semplice e allo stesso tempo così efficace.

Allo stesso modo posso ricordare i testi di canzoni italiane che sono rimasti nella memoria di innumerevoli persone, per

la loro bellezza, eleganza e per il loro 'suono'; pensiamo a *Emozioni* di *Lucio Battisti*, a *La Cura* di *Franco Battiato*, a *Vedrai, Vedrai* di *Luigi Tenco*, a *Nel Blu dipinto di blu* di *Domenico Modugno*, solo per citarne alcuni...

Il suono che 'emettono' naturalmente le parole è dunque indispensabile affinché una canzone, scritta in inglese o in italiano o in qualsiasi altra lingua, acquisisca una perfezione propria.

Mi piace allora pensare che due siano le forme di poesia: la poesia stessa e la musica, due parti di un'unica cosa. E la musica senza dubbio, si nutre di entrambe. La poesia riesce a vivere all'interno delle canzoni e a regalarci delle emozioni irripetibili; fermiamoci dunque ad ascoltare attentamente il suono delle parole presenti all'interno delle canzoni che amiamo, accompagnate dal procedere della melodia, e ci renderemo conto non solo della valenza concettuale ma di quella puramente sonora che il testo di una canzone assume, trasformandosi in tal modo in 'poesia' che riesce, infine, ad arrivare a noi sotto forma di emozione. ■



POESIA

Testo e melodia insieme spesso sanno trasformare un semplice brano musicale in irripetibili suggestioni

È nostra cura



tutelare la tua salute

In Teva aiutiamo ogni giorno le persone a stare meglio, garantendo la sicurezza e la convenienza dei nostri **farmaci equivalenti**, e impegnandoci nella ricerca, per rendere disponibili **terapie innovative** che rispondano a specifiche esigenze di salute.

CURIAMO IL PRESENTE PER SOSTENERE IL FUTURO.



**N.1 AL MONDO
NEI FARMACI
EQUIVALENTI**

www.tevaitalia.it

Teva Italia S.r.l.
Viale Del Mulino, 1
Milanofiori
Assago
Milano

TROPPI OLII "TAROCCATI" IN VENDITA. ATTENZIONE ALLA QUALITÀ PER TUTELARE LA NOSTRA SALUTE EVO, IL NOSTRO ORO VERDE!

L'olio ExtraVergine d'Oliva continua ad essere un prodotto da difendere e valorizzare

I falsi oli d'oliva sono venduti dalle multinazionali straniere soprattutto e italiane che, attraverso lavori in raffinerie abbassano i parametri chimici degli oli lampanti e degli altri oli vegetali sino a renderli omologabili all'extravergine. Di olio d'oliva dovrebbe essercene uno solo, sempre e solo vergine". Così scriveva il grande Veronelli. Purtroppo, a distanza di più di 10 anni, poco è cambiato e l'olio extravergine continua ad essere uno dei prodotti italiani più "maltrattati". Il consumatore medio continua a considerarlo un "accessorio" low-cost su cui risparmiare. Eppure profumo, gusto, benefici per la salute sono impagabili e l'Italia dovrebbe essere, per varietà e qualità, il miglior produttore al mondo. Ma la situazione è sempre peggiore, con oli tarocchi sventuti a pochi euro e leggi confuse a danno dei produttori. I nomi che seguono rappresentano eccellenze riconosciute. Cercatele e capirete la differenza



ogni frutto è colto alla maturazione ideale. La produzione vede sia eccellenti monocoltivar di Ascolana, Leccino, Frantoio (col nome di *Oleo de la Marchia*) che un blend equilibrato e versatile con il nome dell'azienda.

a livello internazionale sotto la gestione di *Giorgio*. La produzione, eccelsa, è basata su varietà tipiche della Val d'Orcia ed è distinta tra linea base, selezioni e cru. L'olio simbolo dell'azienda è il *Villa Magra*, un fruttato intenso, ampio ed elegante, che risulta perfetto per un pinzimonio o su carni e pesci arrosto.

SOC. AGRICOLA DORIA - Calabria
www.agricoladoriasrl.it

Cereali, agumi, pesce integrano la produzione di extravergine, secondo qualità e sostenibilità. La produzione olivicola è incentrata sulle cultivar autotone e non della zona (nord della Calabria), con numerose etichette prodotte. Il blend *Sud* racchiude le varietà più tradizionali del meridione: dalla Coratina della Puglia alla Nocellara del Belice, tipica della Sicilia e alla Tondina, la più calabrese di tutte. *Sud*, dal profumo intenso ed elegante, al gusto si presenta con consistenti note amare e piccanti, molto persistenti.



ANTICA COMPAGNIA OLEARIA SARDA
Sardegna
www.anticacompaniaolearia.it

Un riferimento per la produzione isolana di qualità. La cultivar principe è la Bosana, tipica del nord della Sardegna. La spremitura è nel frantoio di proprietà. Da circa ventimila piante secolari si ottengono cinque eccelse tipologie di extravergine. Il gioiello è il *Camp del Rey* con la bottiglia dalla caratteristica forma d'anfora: una selezione delle piante più antiche e pure. L'aroma intenso e fresco, richiama il frutto d'origine. Intenso ed equilibrato, è l'ideale sia su zuppe che su insalate.



MARINA PALUSCI - Abruzzo
www.olivetoependone.com
L'azienda Palusci produce oli e vini autentici e territoriali nel cuore dell'Abruzzo. Le piante appartengono in prevalenza alla varietà Dritta. L'olio è estratto da un frantoio di fiducia entro 10 ore dalla raccolta di olive brucate a mano. Tre sono gli extravergine monocoltivar: l'*Uomo di Ferro* da Dritta, *Alchimia* da Leccio del Corno e *I-Oil* da Intosso, intensi, veraci e eccellenti. Particolare è l'olio *Novus*, macinato a pietra, denso e opaco, vera "spremuta di olive".

PAOLO CASSINI - Liguria
www.oliocassini.it
Paolo Cassini è l'uomo della Taggiasca, la varietà per eccellenza nella regione ligure. La raccolta si fa da piante secolari dislocate nei sette ettari dell'oliveto aziendale e la frangitura avviene nel moderno frantoio di proprietà. L'*Extremum Cru* è l'olio top: ricchissimo di polifenoli, con note erbacee e di carciofo prevalenti, pluripremiato, è uno dei migliori oli fruttati leggeri d'Italia. Di grande rilievo sono anche i due oli della linea *S'ciappau*, che completano la gamma.

AZ. AGRARIA DEL CARMINE - Marche
www.aziendadelcarmine.it

La Del Carmine è una vera azienda agraria moderna. Con la produzione dell'olio offre una linea di cosmetici e pasticceria, un agriturismo, un orto che vende verdure fresche anche a domicilio. Il tutto a due passi dal promontorio del Conero. La raccolta delle olive avviene per varietà,

FRANCI - Toscana
www.frantoiofranci.it
È uno dei più importanti frantoi d'Italia che vende olio in 40 paesi del mondo, riconosciuto per la sua qualità. Fondata alla fine degli anni '50 dai fratelli *Franco* e *Fernando Franci*, l'azienda si impone



1



2



3



4

QUANDO IL GRANDE SCHERMO
CERCA DI COMBATTERE
IL GRANDE MALE
DEL TERRORE

PENSIERI E MACCHINE DA PRESA AL FRONTE

Un'intera Storia della Guerra è stata raccontata per fiction. E, oggi

Solo i morti hanno visto la fine della guerra. È una delle frasi più celebri della Storia che l'Uomo riporta là dove occorre. È molto, molto 'datata', visto che la pronunciò Platone. Ma non serve studiarne il contesto tanto è, sempre, ancora una volta, attuale. Talvolta le guerre sono necessarie (ma bisogna vedere di che tipo), però il dato di fatto sottolineato dall'eminente filosofo greco torna a tormentarci con la sua inoppugnabile verità. Proprio con quella sentenza platonica iniziava anche un film di qualche tempo fa, era il 2001, ovvero *Black Hawk Down*, opera di ricostruzione e riflessione sulla guerra in Somalia del 1992, diretto magistralmente da Ridley Scott. Anni di carestie e violenze, scontri e capovolgimenti di fronte, che avevano portato ad una catastrofe di proporzioni bibliche: 300.000 morti solo fra i civili. La forza internazionale era scesa in campo per mettere fine al genocidio (ci ricorda qualcosa di terribilmente contemporaneo, non è vero?).

Ma torniamo ad allora. Siamo sempre in Africa, come oggi ma in altre zone. E nel '93 gli Stati Uniti inviano la Delta Force, i Rangers e il 160th SOAR per

catturare *Mohamed Farrah Adid*, il più potente signore della guerra somalo. Dopo aspri scontri e durissimi confronti, dopo appena due settimane l'allora presidente *Clinton* ritirerà le truppe dalla Somalia. Il generale *Garrison*, comandante dell'operazione, si assumerà tutta la responsabilità del fallito raid e nel '96, quando Adid verrà ucciso a Mogadiscio, si ritirerà dal servizio attivo.

Il resto è Storia, oppure Silenzio, come direbbe Amleto. Il silenzio dei morti, appunto. Che la plasticità del cinema ha mostrato in mille sfumature e racconti. E tuttavia dei vivi, di chi resta, di chi è riuscito a ripristinare non sempre una democrazia, ma almeno un certo modo di andare avanti.

I film di e sulla guerra, i cosiddetti War Movies, hanno una storia lunga quanto il cinema e prendono, secondo le decenni passate, direzioni e sottogeneri assai diversi fra loro, che fanno riflettere sul perché della guerra, sul come si comportano governi e popolazione in caso di necessità o meno di conflitto (basti pensare per esempio ad opere psicologiche, non solo muscolari, come i recenti *The Hurt Locker* di *Katryn Bigelow* oppure *American Sniper* di *Clint*

Eastwood). Non possiamo esaminarli tutti qui, naturalmente, ma occorre almeno citarli per capire quanto un territorio filmico come questo diventi importante, talvolta centrale per capire meglio i tempi in cui viviamo.

Tempi oscuri, si direbbe, almeno in parte, stando alle news che ci arrivano dal mondo dell'estremismo islamico e dai Paesi più coinvolti con il fenomeno del terrorismo, dell'attacco alla libertà di tutti, della minaccia costante della vita di ognuno di noi da parte di chi, con la vita, ha poco a che fare; di chi non ha paura di morire (anzi, quella è la sua massima aspirazione, e la sua massima forza, per poter trascendere l'aldilà).

Analizzare dunque alcuni film, anche in uscita in questo periodo, può aiutare a comprendere forse meglio altri punti di vista, e decisioni, che gli uomini hanno quando sono sotto pressione, o in stato di emergenza operativa.

Può essere interessante, intanto, tornare al tempo della seconda guerra mondiale, scenario messo in campo dal regista danese *Martin Zandvliet* per raccontare, nella pellicola *Land of Mine* (in uscita il 24 marzo) un episodio molto



GUERRE

American Sniper di Clint Eastwood. In alto, un'immagine tratta dal film *Black Hawk Down* del 2001, sulla guerra in Somalia di dieci anni prima. Film che cercano di comprendere i tempi in cui viviamo



più che mai (purtroppo) il cinema si ritrova a riflettere sui perché

particolare, relativo ai giorni che seguirono la resa della Germania nazista nel maggio del 1945, quando i soldati tedeschi in Danimarca furono deportati e vennero messi a lavorare per quelli che erano stati i loro prigionieri. Incredibilmente attento e sensibile, il film racconta il desiderio di vendetta, ma anche il ritrovamento del senso di umanità, di un popolo dilaniato dalla guerra. Prima che esca *Land of Mine*, però, in sala c'è già *Good Kill*, un film che ci proietta in tempi molto più recenti. È la storia del Maggiore Tommy Egan (*Ethan Hawke*), pilota di caccia con una lunga esperienza sul campo in Afghanistan e Iraq. La precisione, l'attenzione ma anche la paura e l'adrenalina caratterizzano le giornate di un uomo che, ad un certo punto, si trova costretto a rivoluzionare le sue abitudini. Dagli aerei e dai cieli oltreoceano, si troverà a lavorare a pochi km di distanza dalla sua casa e dalla sua famiglia a Las Vegas, in un cubicolo comodo e accogliente, a pilotare aeromobili a pilotaggio remoto, comunemente noti come droni. Sappiamo benissimo, o almeno riusciamo facilmente ad immaginarlo, quanto i droni siano diventati parte in-

tegrante nella vita di un militare ma, anche, di una popolazione civile che vive sotto il cielo in cui viaggiano, armati in zone di guerra, tali dispositivi.

Un altro film di stringente attualità è quindi *13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi* (previsto per il 17 marzo), diretto da *Michael Bay* e interpretato, fra gli altri, da *Pablo Schreiber*, *John Krasinski* e *Toby Stephens*.

Vi si narrano i fatti avvenuti in Libia l'11 settembre 2012, quando un gruppo di terroristi attacca a Bengasi l'*US State Department Special Mission Compound* e un distaccamento della CIA situato nei pressi. Sei agenti della sicurezza americani fronteggiano l'irruzione evitando che il numero di danni e vittime diventi catastrofico.

La Libia dunque, un Paese che, nel gestire il dopo Gheddafi, è divenuto giorno dopo giorno sempre più preda delle milizie del cosiddetto Califfato.

Ci si chiede quale ruolo abbia in questo caso il cinema. Ebbene, quello di presentare fatti e misfatti che altri media non sempre riescono a denunciare, anche se non è certo facile mostrare, senza fare indirettamente e involontariamente propaganda, chi dovrebbe

farlo. Ma questa è l'arte del cinema, mostrare, raccontare, anche a costo di sembrare di parte. Così come in tante opere di finzione si rischia sempre di enfatizzare e rendere 'affascinante' la Mafia, ora si corre il rischio di fare lo stesso all'interno di un fenomeno altamente pericoloso come l'attuale proselitismo terroristico.

Infine, un ultimo film che vogliamo annunciare e che lambisce la questione è senz'altro *Criminal* (grande cast, da *Kevin Costner* a *Gary Oldman*, da *Tommy Lee Jones* a *Ryan Reynolds*). Il plot focalizza la nostra attenzione sull'agente della CIA *Bill Pope*, che viene ucciso e porta con sé nella tomba alcuni segreti fondamentali per salvare il mondo da un potenziale attacco terroristico. Per tenere deste le coscienze nei confronti di Bill e, quindi, alimentarne la memoria, la CIA chiede soccorso al Dottor Franks, il quale sembra aver sviluppato una nuovissima tecnica scientifica per trasferire il pattern cerebrale di una persona nella mente di un'altra. Basterà a salvare il mondo dalle minacce del Male? Magari, nella realtà, tutto ciò fosse praticabile.

Riccardo Palmieri



SGUARDI

Land of Mine in uscita il 24 marzo. In alto, *Good Kill*, attualmente in sala. Pellicole che intendono penetrare a fondo nella psicologia umana, superando il puro momento del conflitto

Pensa di avere a disposizione un team di PROFESSIONISTI.

Vieni a trovarci!
Sapremo darti
le soluzioni di cui
hai bisogno.



Assicurazioni & Previdenza

- www.uniqagroup.it
Trovi l'elenco dei nostri Intermediari,
clicca sulla tua regione e scopri quello più
vicino a te.
- Seguici su
[www.facebook.com/UNIQA Assicurazioni](https://www.facebook.com/UNIQA_Assicurazioni)

Pensa

UNIQA

PREVENZIONE E COMPORTAMENTI CORRETTI DI VITA AIUTANO A RIDURRE IL RISCHIO PERSONALE

TUMORE AL SENO: DIFENDIAMOCI

Attenzione al pericolo cardiovascolare, dieci volte più frequente. Che cosa possiamo fare

Il tumore al seno è il secondo per frequenza dopo i tumori della pelle, ma fa molta più paura alle donne, sia perché colpisce l'organo principe della femminilità, la mammella, sia perché viene ancora visto come una malattia fatale.

In realtà, l'aumento delle diagnosi precoci e la migliore qualità delle cure hanno aumentato sia la sopravvivenza, sia la qualità della vita. Se il tumore è piccolo (inferiore a 2 cm di diametro) e localizzato (senza invasione dei linfonodi), il 98,5 per cento delle donne è vivo dopo 5 anni! Dopo i 40 anni, è essenziale la diagnosi precoce, con ecografia e mammografia annuali. Se i linfonodi sono interessati (*malattia regionale*), l'88 per cento delle donne vive e sta bene dopo 5 anni e l'80 per cento dopo 10: la grande maggioranza! Il 46% delle donne, di fatto una su due, muore per malattie cardiovascolari: infarti, trombosi, ictus, mentre il 4% muore per un tumore al seno. Questi i dati sottolineati all'ultimo *Congresso Mondiale sulla Menopausa*, a Cancún (Messico). Eppure le donne hanno una paura pazzesca del cancro al seno mentre non considerano il rischio cardiovascolare, più di dieci volte superiore!

È bene dirlo con chiarezza: il 25% dei tumori al seno compare prima della menopausa. Purtroppo spesso la diagnosi è tardiva perché molti noduli vengono erroneamente considerati benigni, finché la rapida crescita non porta ai necessari esami e alla diagnosi corretta. Quindi anche nelle giovani, prima dei 40 anni, è importante l'autopalpazione, fare un controllo ecografico mammario annuale e una visita senologica con eventuale mammografia al minimo dubbio; dopo i 40 anni, è saggio integrare l'ecografia mammaria con mammografia annuale. Alcuni tipi di tumore - mammella, collo dell'utero, vescica, polmone - sono in aumento nelle donne, con incremento dei casi in età più giovane rispetto al passato. Incolpiamo sempre l'inquinamento ambientale. Poco riflettiamo su quello che potrebbe definirsi l'inquinamento comportamentale. Ossia l'aumento, specialmente nelle giovani e giovanissime, di quei comportamenti a rischio che spesso gli stessi genitori li-



quidano come "ragazzate", affermando "tanto passerà". In realtà non passeranno le vulnerabilità oncologiche che questi comportamenti possono causare, se iniziati precocemente e persistenti. Molti dei comportamenti errati dei nostri figli, il bere, il fumare, il mangiare in modo poco sano e/o eccessivo, una vita sessuale un po' troppo allegra, se non francamente promiscua, non aumentano solo il rischio di gravidanze indesiderate, di malattie sessualmente trasmesse e di infertilità/sterilità. Aumentano anche il rischio tumori: questa preoccupazione dovrebbe indurre i genitori a una maggiore attenzione su ciò che i figli possono e non possono fare.

Non è possibile "evitare" i tumori del tutto, ma è certo possibile ridurre il rischio personale, agendo sui fattori modificabili, specie relativi allo stile di vita (molto importanti) e alle scelte procreative (fin dove è possibile...).

Molti studi scientifici hanno dimostrato che possiamo ridurre il rischio di tumori alla mammella se:

- Riduciamo l'alcol nell'alimentazione: l'alcol aumenta il rischio di tumori al seno (rispetto al rischio basale) se la donna beve più di 20 grammi al giorno: una unità alcolica è di 12 grammi e corrisponde a un bicchiere piccolo di vino (125 ml), un bicchiere medio di birra (330 ml) o un bicchierino (40 ml) di superalcolico. Sul *Journal of American Medical Association (JAMA)* è appena uscito un studio imponente: conferma il rischio di aumento di tumori al seno nelle donne, anche con quantità di alcol considerate moderate! Da tre a sei bicchieri di vino (o birra) alla settimana accrescono il rischio del 15%. Un altro studio conferma che il rischio incrementa del 75% (!), rispetto al rischio basale, se si bevono due bicchieri al giorno. Il bere compulsivo del sabato aumenta ulteriormente il rischio, in modo indipendente da quanto si beva nella settimana. Più volte si è parlato dei rischi dell'alcol, e del drammatico incremento dell'abitudine a bere degli adolescenti, con un picco d'incremento nelle giovanissime.



DA EVITARE

Fumare, bere, mangiare in modo poco sano ed eccessivo, vita sessuale troppo "allegra" aumentano il rischio tumori alla mammella. Il fumo riduce la capacità del nostro corpo di liberarsi del virus



Esperienza e responsabilità per l'uomo e l'ambiente

Da 90 anni STIHL persegue lo stesso obiettivo:

facilitare le attività dell'uomo che lavora per prendersi cura della natura. Soltanto le tecnologie che hanno dimostrato la loro concreta utilità nell'impiego pratico, nel rispetto della salute e dell'ambiente, vengono adottate e introdotte

col marchio STIHL. Non a caso STIHL è dal 1971 tra le marche di motoseghe più vendute al mondo. La gamma comprende un vasto assortimento di attrezzature a motore per la gestione forestale e per la cura di paesaggi e giardini. Oggi i prodotti STIHL e VIKING vengono distribuiti

in più di 160 Paesi attraverso una rete di oltre 40.000 Rivenditori Specializzati. In tutti i processi di lavorazione del gruppo vengono messi al centro il ridotto impatto ambientale e la tutela della salute dei dipendenti e degli utilizzatori.



Oggi in Italia i ragazzi che hanno già iniziato a bere tra gli 11 e i 15 anni sono il 13,6% (ben 392.000), con un aumento ulteriore fino al 16,6% di quelli tra i 18 e i 24 anni (698.000). Complessivamente, oltre 1.350.000 adolescenti d'ambo i sessi beve alcolici tra gli 11 e i 24 anni.

- Evitiamo di fumare: fumo attivo e passivo aumentano, seppure di poco, il rischio di tumori anche al seno. Il fumo, per esempio, non si limita ad aumentare il rischio di tumori al polmone. Gli idrocarburi policiclici, tra cui il dibenzoantracene, entrano nel sangue e aumentano il rischio oncologico generale, con tre vulnerabilità specifiche purtroppo in crescita nelle donne: il cancro del collo dell'utero, della mammella e della vescica. Come concausa di tumori, il fumo trova un ottimo alleato nei papillomavirus ad alto rischio oncogeno, contratti attraverso i rapporti sessuali. Il fumo non solo potenzia la capacità del papillomavirus di trasformare cellule normali in cellule tumorali, ma riduce anche la capacità di clearance del virus, ossia la capacità che il nostro corpo ha di liberarsi del virus.

- Riduciamo il peso! Basti dire che sovrappeso e obesità aumentano nettamente il rischio di tumori al seno, all'utero (*endometrio*), al colon, al fegato e al pancreas, ben più di qualsiasi altro fattore. L'obesità aumenta di due volte e mezzo il rischio relativo di tumori al seno: il 150% in più rispetto al rischio basale che ogni donna ha, proprio perché è femmina. Questo succede perché il tessuto adiposo: 1) produce un estrogeno "cattivo", l'estrone, che stimola la proliferazione delle cellule mammarie, aumentando il rischio in modo proporzionale all'aumento di peso; 2) causa un aumento di molecole infiammatorie e di fattori di crescita tissutale che facilitano la proliferazione di cellule sempre più atipiche. Inoltre, la diagnosi tende a essere più tardiva sia per obiettivi maggiori difficoltà diagnostiche, sia perché la donna obesa è spesso depressa e ricorre meno agli screening e alla diagnosi precoce. Basterebbe questo pensiero: "Se mi impegno posso nettamente ridurre il mio rischio di tumori, di infarti e ictus". Invece l'epidemia di obesità e di diabete continua inesorabile, con un fatalismo nichilista: "Mangio poco ma ingrasso lo stesso!". Poi, se si fa il calcolo delle calorie si resta senza fiato: sono migliaia di chili in più del necessario, altro che "mangio poco".

- Riduciamo i grassi animali (carni e for-



maggi) a favore di frutta, verdura, legumi e cereali, specie se ricchi di fitoestrogeni (estrogeni vegetali) che sono protettivi;

- Facciamo movimento fisico: sport e attività quotidiana riducono il rischio perché aiutano a mantenere un peso corporeo più equilibrato. Basterebbe camminare un'ora a passo veloce. A primavera si fanno diete violente, dannose per corpo e mente. Per essere più belle cercano pillole magiche e chirurghi onnipotenti, quando la prima bellezza, ad ogni età, nasce da un corpo in forma, tonico, flessuoso, energetico, felice di essere sano.

- La riduzione dello stress e il rispetto del sonno (otto ore per notte sono l'ideale) proteggono la salute anche sul fronte oncologico: lo stress cronico è un fattore di rischio, perché deprime le difese immunitarie e aumenta la probabilità che le cellule tumorali sfuggano al controllo del sistema di difesa.

- Terapie ormonali? Purtroppo, la maggioranza delle donne mostra negligenza nei confronti dei fattori di stile di vita (modificabili!) che potenziano il rischio sia di tumori che di malattie cardiovascolari, salvo mostrare una paura irragionevole verso infinitesime dosi di ormoni locali! La pillola contraccettiva non sembra influire sul rischio. Le terapie ormonali sostitutive, iniziate dopo i 50 anni d'età, incrementano il rischio dello 0,08% nelle donne con l'utero, in cui si usano estrogeni e progestinici, ma lo riducono dello 0,07% nelle donne senza utero, in cui si usano solo estrogeni, secondo lo studio americano *Women's Health Initiative*. La maggioranza

delle donne ha paura delle terapie ormonali sostitutive dopo la menopausa, anche di quelle locali, vaginali, con soli estrogeni: le usa il 3% delle italiane.

Perché continuiamo a demonizzare gli ormoni mentre alcol e fumo pesano molto, molto di più? Perché i genitori trascurano il rischio tumori che fumo e alcol comportano per le proprie figlie? Come prevenzione, educiamo a praticare con regolarità uno sport che amino, fin da piccoli. I benefici sono molteplici: meno fumo, meno alcol, peso corporeo più adeguato, più salute, sessualità meno promiscua e più responsabile. Specie le giovani aumentano i rischi di malattia cardiovascolare e tumorale con il fumo e con l'alcol. L'alcol aumenta il rischio di tumori al seno del 30% (rispetto al rischio basale) se la donna beve più di 20 grammi al giorno. In più l'alcol dà anche 7 Kcalorie/grammo... eppure le giovani bevono sempre di più. Ma guai a parlare di contraccezione: "Oddio, no, non voglio la cellulite!". Come ginecologa trovo desolante il contrasto tra la grande paura dei tumori e il poco che le donne fanno per ridurre il loro rischio personale, sia oncologico sia cardiovascolare.

Pregiudizi, ignoranza, irresponsabilità portano a comportamenti incongrui, autolesivi sul lungo termine. Se vogliamo che la vita e la salute ci sorridano a lungo, dobbiamo cominciare da noi stesse, usando bene cervello e conoscenza. Con un senso appassionato e responsabile del valore della nostra vita e della salute del nostro cuore, prima di tutto in senso fisico. ■



PREVENZIONE

Allontanare l'obesità, fare regolarmente movimento fisico, ridurre lo stress rispettando le ore regolari di sonno, modificare gli stili di vita dannosi aiutano sensibilmente a proteggere la salute anche sul fronte oncologico

Claudia Canzio è Maggiore medico, Specialista in Ostetricia e Ginecologia, Capo Sezione Ginecologia e Ostetricia del Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri

TROPPE SPEREQUAZIONI E INGIUSTIZIE INQUINANO IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

PENSIONI: LE VERITÀ IGNORATE

Il potere di acquisto di un pensionato medio dal 2008 si è ridotto di 1.400 euro

Chi scrive ha pagato, durante i 40 anni di servizio più otto di ausiliaria, una vera e propria montagna di contributi previdenziali. In assenza di una banca dati, mi riferisco al periodo 1953/2001, non è facile calcolare i contributi versati nella non trascurabile misura del 33% del trattamento economico di attività. Va da sé che è necessario ricorrere ad una simulazione di quanto sarebbe stato il trattamento economico pensionistico col calcolo contributivo. Chissà quale trattamento pensionistico ci sarebbe se analogo ricalcolo fosse effettuato ed applicato per tutte le pensioni e vitalizi in vigore. Pur essendo un esperto in trattamenti previdenziali, ho voluto essere assistito da un istituto specializzato che prima di effettuare la "simulazione" mi ha confermato che dal 1993, anno in cui chi scrive ha lasciato il servizio attivo, il potere di acquisto della propria pensione è diminuito del 30%. La risultanza finale di questa ricerca simulativa è stata nettamente favorevole e con il calcolo contributivo, senza manipolazioni, dovrei percepire alcune centinaia di euro in più rispetto al calcolo retributivo. Un recente studio della *Confesercenti*, sul potere di acquisto dei pensionati ha confermato che i pensionati italiani sono i più tartassati d'Europa ed in proporzione, pagano più tasse di quando lavoravano. Si tratta di una conseguenza causata da un fisco che è, sia a livello nazionale che locale, più vorace che mai e che, attraverso consolidati meccanismi, da una parte offrono l'illusione di diminuire o attenuare le tassazioni mentre dell'altra vengono riproposte con provvedimenti peggiorativi.

Riguardo al potere di acquisto di un pensionato medio, è stato stabilito che a fine 2014 si è ridotto di 1.400 euro annui rispetto al 2008. Nell'effettuare un raffronto con gli altri paesi europei, il pensionato italiano subisce prelievi fiscali tre volte superiori di un pensionato inglese, quattro volte di quelli di un francese e più ancora se raffrontato con un pensionato tedesco.

Noi che abbiamo versato una montagna di contributi (noi non siamo andati in pensione con la legge *Mosca* o con la



Legge *Treu* né con le norme previste per i vitalizi parlamentari), anziché ricevere una pensione adeguata, continuiamo ad essere tartassati.

Mi viene da sorridere quando sento dire che siamo "pensionati d'oro" mentre lo sono coloro i cui nomi vengono pubblicati sui mass media.

Di questi si potrebbero ricordare gli ex manager e grands commis abbondantemente citati dalla stampa con una pensione di 90mila euro - non annui - ma mensili. Equivalenti a 3.000 euro al giorno. Senza poi parlare di chi, da ex Presidente del Consiglio e più volte Ministro, per pudicizia destina parte dei suoi trattamenti, pensionistici e di attività, a beneficenza, e anziché godersi le plurime pensioni è diventato Giudice Costituzionale. Se uno dei nostri ricorsi arriverà alla Suprema Corte, chissà come si comporterà nella valutazione dei blocchi perequativi. Altro beneficiario di trattamenti oltremisura o scandalosi che dir si voglia, un ex di Bankitalia e poi politico che nel 1995 riformò il trattamento pensionistico introducendo il famoso art. 41, legando la misura della reversibilità alle rendite imponibili del

coniuge superstite. In questa sede non si può non fare riferimento ai privilegi parlamentari destinatari di vitalizi, così rubricati per distinguerli e sottrarli alla disciplina pensionistica prevista per i comuni mortali.

Di fronte a questa situazione pensionistica basata su iniquità insostenibili e perduranti, l'*Anupsa*, in azione sinergica con altre Associazioni, non mancherà di continuare a difendere, in tutte le sedi e con le forme possibili, i diritti acquisiti dai pensionati. È noto che i pensionati non possono scioperare. Però possono protestare e soprattutto affidare le proprie speranze alla Suprema Corte, per cancellare e correggere le malaccorte legislative che infieriscono sulle categorie più deboli. Difendiamo la verità del linguaggio. Diffidiamo e non lasciamoci incantare dalle persone che narrano o raccontano storie, obiettivi raggiunti, problemi risolti in maniera abile e affascinante, storie purtroppo totalmente infondate. È necessario invece un appello a superare egoismi personali, significando che i pensionati non sono i bancomat dei percettori di vitalizi e di pensioni oltre misura. ■

**SEMPRE MENO**

Secondo uno studio della *Confesercenti*, i pensionati italiani sono i più tassati d'Europa e addirittura pagano più di quando erano in attività. Il loro potere d'acquisto dal 2008 al 2014 si è ridotto di 1.400 euro

Changing tomorrow



Changing Tomorrow rappresenta l'impegno e la concreta volontà di Astellas di offrire ai pazienti, alle loro famiglie e agli operatori della salute la speranza di un futuro più luminoso.

I nostri sforzi sono concentrati nella ricerca e sviluppo di farmaci innovativi e affidabili nelle aree terapeutiche in cui abbiamo focalizzato la nostra esperienza e in cui rimangono esigenze mediche insoddisfatte.

Il nostro obiettivo è quello di trovare le soluzioni mediche del domani per risolvere i problemi di salute di oggi.

www.astellas.eu

© Ottobre 2011 Astellas Pharma Europa Ltd CSC0481

ASTELLAS, Leading Light for Life, il logo Star, Changing Tomorrow e i nastri sono marchi di proprietà Astellas Pharma Inc. e/o delle sue entità correlate

ANTI-INFECTIVES
ONCOLOGY
TRANSPLANTATION
UROLOGY
DERMATOLOGY
PAIN MANAGEMENT



astellas
Leading Light for Life



MARIO BARONI
EMOZIONI

Pubblicato in proprio - Milano 2015 - pag. 216

Si potrebbe dire, da portiere di serie A a grande oncologo. Sembra un percorso insolito: ma non lo è. *Mario Baroni*, anzi il prof. Baroni, giocò con la gloriosa *Pro Patria* e fu corteggiato da altre importanti grandi squadre. Decise di lasciare lo sport e andare all'università per diventare medico. Professione che aveva sempre voluto esercitare e che sintetizza con una nota quasi poetica: "la medicina è come una donna bellissima. Ti fa innamorare per tutta la vita, ti lusinga, non ti concede nulla, non ti permette confidenze, non ti permette la minima distrazione". Il prof. Baroni

ha pubblicato in queste settimane un libro di ricordi. Spesso le autobiografie sono autocelebrazioni. In questo caso non è così e una sottolineatura va subito fatta: l'umanità, la discrezione e la modestia come cifra caratterizzante del racconto. Titolo di una sola parola: *Emozioni*, quelle che il professore avrà sentito nella sua lunga carriera (che è più preciso chiamare missione) e, con certezza, fortissime in chi ha letto il libro. Un cammino professionale a tutto tondo, prima di arrivare ad oncologia. Il male del nostro tempo, che pochi chiamano cancro, è estrema sofferenza per chi ne è colpito e immensa e insanabile angoscia per chi gli sta vicino. Come scrive *Rodolfo Colarizi* in una penetrante presentazione del libro: "L'oncologia è una specialità che non permette di giocare a rimpiattino". Questo è il tema profondo in cui si incentra il libro. Il corposo curriculum, le grandi soddisfazioni in campo medico e universitario, sono la cornice di un quadro al centro del quale c'è quel "problema". I quattro o cinque capitoli dedicati all'oncologia lo testimoniano, soprattutto quello sul Day Hospital Oncologico degli Istituti Clinici di perfezionamento di Milano, che per il professore Baroni è stato l'obiettivo raggiunto con qualche difficoltà, ma con altrettanta tenacia. Il libro è un mosaico di ricordi, convinzioni, sensazioni, emozioni che l'autore riesce a trasmettere al lettore. In tempi caratterizzati da sfiducia, dubbi, sospetti, è di grande consolazione scoprire personalità come il professore che è riuscito a parare il goal più imparabile.

Angelo Sferazza

IMI SDE-OR - EYAL YANILOV

KRAV MAGA

Difesa contro un attacco armato



Edizioni Mediterranee pag. 285

Creato per le *Israel Defense Forces* (IDF) e servizi di sicurezza israeliani, il *Krav Maga* è stato adattato per le esigenze civili, in modo

che chiunque possa utilizzarlo con successo in una situazione di pericolo reale. Tecniche facili da apprendere grazie a sofisticati metodi di addestramento, combinate con tattiche difensive basate sulla logica, formano un sistema di autodifesa basato sulla semplicità; questo è il vero segreto dell'efficacia del *Krav Maga*. La situazione interna israeliana ha fornito opportunità di sperimentazione in situazioni assai più violente dei normali scontri di strada, permettendo di migliorarne le tecniche. Il libro illustra i vari aspetti della difesa contro un aggressore armato di coltelli o armi da fuoco, ma anche la difesa con oggetti d'uso comune, e tecniche di difesa contro aggressori armati e minacce con pistola o bomba a mano nei confronti di una terza persona tenuta in ostaggio. *Alberto Gianandrea*



RICCARDO MATTÒLI
LA TRAGICA FINE DELLA R. CORAZZATA ROMA

Nell'inedito manoscritto di un Ufficiale superstite

Gangemi Editore - Roma - pag. 255

Nove settembre 1943, poche ore dopo l'annuncio dell'armistizio, l'affondamento della *Corazzata Roma*, varata da pochi mesi, fiore all'occhiello della nostra Marina. Nei drammatici giorni che seguirono quel nefasto 8 settembre, i primi a morire sotto un bombardamento aereo dei tedeschi - dall'oggi al domani da amici divenuti nemici - furono infatti gli oltre 1.200 dei 1.849 membri dell'equipaggio. Episodio tragico, a cui se ne sommarono tanti altri nel travagliato periodo in cui l'Italia, pur

uscita dalla guerra, fu comunque teatro di guerra, anche fratricida. Vicende che negli anni a seguire erano ancora troppo recenti per entrare nei libri di storia, con la conseguenza che se ne seppe sempre troppo poco. Sulla fine della nave nel mare di Sardegna svariate sono le testimonianze rese dai superstiti, ma ciò che caratterizza e rende prezioso questo libro di *Riccardo Mattòli* è l'inedito diario di un suo parente, *Franco Mattòli*, allora giovane Sottotenente di Vascello imbarcato sul *Roma*, che fu fra coloro che si salvarono e che lo scrisse pochi giorni dopo l'evento, durante l'internamento a Porto Mahón nell'isola spagnola di Minorca. Una lucida narrazione che con dovizia di particolari fa rivivere quegli emozionanti momenti a bordo, le fasi della navigazione, l'attacco aereo subito e i devastanti danni provocati dalle bombe alla nave e all'equipaggio; descrive il salvataggio dei naufraghi da parte di alcune nostre unità che componevano la formazione, l'inabissamento dell'ammiraglia e il prosieguo sino alle Baleari. Il manoscritto, custodito da una figlia tra i ricordi di allora e rimasto sconosciuto per oltre settant'anni - perciò privo di possibili manipolazioni di comodo - solo casualmente è di recente venuto in possesso dell'autore del libro, già in Marina per servizio di leva, docente di liceo, pubblicitista e amante del mare, il quale lo propone nella sua versione originale, senza commenti, corredandolo di una sintetica introduzione, di notizie storiche essenziali e dei racconti del padre e della figlia del protagonista. È un'opera interessante, di indubbio valore storico e documentale, che fa luce su di una vicenda drammatica, a tutt'oggi poco nota. *Dario Benassi*

DEMETRIO PIRAS - GIANCARLO NICOLI

L'ASSASSINO DELLA PERPETUA



Bandedchi & Vivaldi editori pag. 168

In un'innevata notte invernale, nella canonica di uno sperduto paesino di montagna, quasi staccato dal mondo, viene brutalmente assassinata la perpetua, una donna ancora attraente

sulla cinquantina. I numerosi sospettati, incluso il parroco, entrano nell'inchiesta condotta da un giovane e scrupoloso capitano dei carabinieri che ama il suo lavoro, sebbene viva senza passione la sua battaglia contro la criminalità, consapevole del fatto che il trionfo della giustizia passa spesso sopra la testa di molti innocenti. Una intricata vicenda, ricca di situazioni imprevedibili, ambientata in uno scenario suggestivo in cui si intrecciano le figure dei vari personaggi, ognuno in qualche modo presunto colpevole, che si sviluppa con tanti emozionanti colpi di scena da cui non si riesce ad intravedere la possibile soluzione del giallo. È uno stimolante racconto poliziesco, con epilogo a sorpresa, che coinvolge ed avvince il lettore dall'inizio alla fine.

Alberto Gianandrea

BRT**CORRIERE
ESPRESSO**

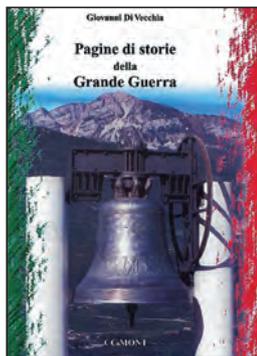
PAESE CHE VAI, FILIALE CHE TROVI.

www.brt.it



UNA GRANDE REALTÀ AL VOSTRO SERVIZIO PER DISTRIBUIRE IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO CON QUALITÀ E AFFIDABILITÀ:

- Consegne in 24/48 ore di buste, plichi e bancali in Italia, in Europa e nel mondo
- Servizio Priority e 10:30 [consegna entro le ore 12 o 10:30 del giorno successivo al ritiro] nelle principali località italiane
- Tracciamento delle spedizioni e prova di consegna verificabili on-line
- Ampia gamma di servizi accessori [contrassegni, consegne a GDO, a privati, in zone a traffico limitato, ecc...]
- Assistenza clienti personalizzata in tutte le filiali
- Servizi logistici in outsourcing



GIOVANNI DI VECCHIA

PAGINE DI STORIA DELLA GRANDE GUERRA

Rocografica srl - Roma per CCMONT - pag. 105

Giovanni Di Vecchia, Vice Presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, noto giornalista alpinista e dirigente del Club Alpino Italiano, socio ANC del Gruppo Carabinieri della Montagna, con questa suo ultimo lavoro, una raccolta di articoli proposta in un'unica equilibrata struttura, traccia un quadro contestualmente sintetico e approfondito della Grande guerra, che per noi italiani è stata la IV Guerra d'Indipendenza. La scena di questo quadro spazia dalle

premesse all'immane conflitto che segnò il tragico tramonto della *belle époque*, con l'industrializzazione, il colonialismo e il sistema delle alleanze, Sarajevo, il neutralismo e l'interventismo, l'orrore delle trincee sino alla Conferenza di Parigi e al Trattato di Rapallo. Come in un dipinto impressionista le pennellate policrome, intense e non casuali raccontano sofferenze palesi e nascoste, ideali, sconforto, gloria e sangue. Nella tavolozza immaginaria l'Autore impasta i colori della gente semplice e forte, come le portatrici carniche e l'eroica *Maria Plozner Mentil*, le guide alpine dell'uno e l'altro fronte, fratelli di e nella montagna, delle Tofane, del Lagazuoi, del Cadore e della Carnia, che si combattono "non con odio, ma con profonda pena nel cuore", come *Fedele Bernard* e *Arturo Andreoletti*. Insieme ai colori epici di *Enrico Toti* e *Francesco Baracca* altri ugualmente palpitanti: le testimonianze dei soldati intellettuali e scrittori come *Julius Kugy*, *Giuseppe Ungaretti* e *Paolo Monelli*, *Scipio Slataper* e *Cesare Battisti*. Colori dell'abnegazione, quella silenziosa e pietosa delle infermiere volontarie, dei medici e dei cappellani militari. Ancora colori, quelli foschi del dolore delle popolazioni martoriate dal cannone, soprattutto venete, trentine e giuliane. Sembra incredibile come poter descrivere un mondo così complesso, un mosaico di mille tessere qual è il primo conflitto mondiale in meno di cento pagine. *Di Vecchia* ci riesce. Molto bene. Nel suo stile vivido, partecipa eppure sobrio, con sentimento ma senza spazio all'enfasi retorica, perché comunque "ogni guerra ha rappresentato una tragica realtà" di cui, però, "la memoria non deve essere smarrita".

Vincenzo Pezzolet

VINCENZO MECCIA

NO, IO NON TORNERÒ INDIETRO

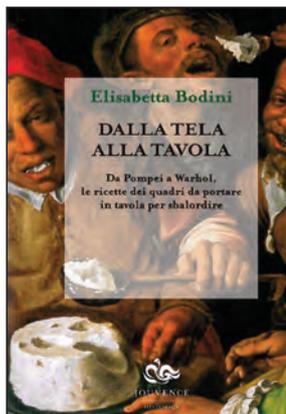


Liberedizioni - Brescia pag. 287

Libro autobiografico, quello pubblicato da Vincenzo Meccia, ultraottantenne, il cui titolo vuole affermare il suo orgoglio, tipico della gente san-

nita, e la sua determinazione che gli ha dato la forza di andare avanti. È dedicato in modo particolare a figli e nipoti, per ricordare loro da dove e da chi vengono, ma anche a quanti desiderino conoscere la dura vita nelle campagne del Molise tra le due guerre mondiali. L'autore narra le proprie origini in una famiglia di modesti contadini, la sua infanzia, la sua giovinezza, le sue emozioni, i suoi giorni trascorsi nel paese nativo di San Giacomo degli Schiavoni (CB). Il racconto spazia dagli anni '30 ai primi anni '50, quando diciannovenne, con una valigia di cartone legata con la cintura dei pantaloni, era partito per il Nord, chiamato in servizio di leva nell'Arma dei Carabinieri, fino all'incontro con la donna che divenne sua moglie e l'ultima destinazione in Lombardia, ove da allora risiede.

Alberto Gianandrea



ELISABETTA BODINI

DALLA TELA ALLA TAVOLA

Da Pompei a Warhol, le ricette dei quadri da portare in tavola per sbalordire

Editoriale Jouvence - Sesto S. Giovanni - pag. 114

Elisabetta Bodini, torinese, una carriera di insegnamento ed ora docente di materie artistiche all'Università della Terza Età, ci propone questa sua nuova opera con un titolo che suscita curiosità e... anche appetito. È in effetti un libro che può trovare degna collocazione nella libreria di casa, ma che a mio avviso è da tenere a portata di mano pure in cucina: un azzecato accostamento fra arte pittorica e arte culinaria che, nella frenetica vita di oggi in cui sovente sulle nostre tavole compaiono "cibi pronti" di

supermercato, giunge quasi inusitato e in alcuni di noi rievoca i tempi del liceo in cui la "prof" di storia dell'arte, bontà sua, ci faceva studiare "nature morte con pollame e cacciagione". Sorgono ricordi, e un po' di nostalgia, di quando le sale da pranzo erano tali anche nelle case più umili e in esse non mancava il quadro raffigurante frutta, o cibi dall'aspetto prelibato o scene di allegri banchetti, vestigia di un passato non troppo lontano, che oggi hanno per lo più ceduto il posto al maxischermo tivù da molti pollici e centinaia di canali che polarizza lo sguardo, informa, diverte e appassiona durante i nostri pasti, ma che spesso riduce il colloquio a monosillabi o addirittura a soli gesti, per non turbare la nuova sacralità dell'ascolto. Grazie al cielo non mancano però le occasioni importanti, in cui si vuole onorare e stupire i commensali con piatti non solo speciali e gustosi, ma anche belli da ammirare, impresiositi dal tocco artistico del cuoco del ristorante o della padrona di casa; ed è qui che l'arte pittorica giunge in soccorso dell'arte culinaria, a privilegio del "piacere del cibo". L'intelligente accostamento che ne fa *Bodini*, illustrando con puntuali riferimenti storico-culturali i più famosi e significativi dipinti di artisti delle varie epoche dall'antica Roma al '900 e alla pop art, ci induce a soffermarci sull'importanza del cibo nella nostra vita in quanto essenziale per la sopravvivenza, ma pure per celebrare la vita stessa e le circostanze conviviali che la scandiscono, dalla nascita alla morte. Il volume, interessante e gradevole alla lettura, è arricchito, in ogni capitolo, da fotografie delle varie opere e dalle ricette per preparare le pietanze in esse raffigurate.

Dario Benassi

DOMENICO BERNETTI

NON VOGLIO ESSERE FAMIGLIA

(frammenti di vita che ho incontrato e conosciuto, negli anni del mio lavoro) Storie vere, in cui l'amore è stato vinto dalla superficialità, dall'egoismo, dalla prepotenza dell'io



Edizioni SIMPLE - pag. 175

Il lavoro del Bernetti, come lui stesso afferma nella sua premessa, non ha le pretese di definirsi un testo letterario ma solo il racconto di esperienze di vita vissuta, alla luce del

quotidiano impegno professionale svolto con gli alamai d'argento cuciti sul bavero dell'uniforme. La narrazione riguarda vicende realmente accadute, che ebbe modo di riscontrare durante gli oltre 40 anni di servizio nell'Arma. Fatti che descrive in una forma distaccata ma enfatizzandone aspetti ironici, senza però formulare commenti e lasciando al lettore di trarne valutazioni. Al riguardo soggiunge che alcuni degli episodi descritti potrebbero sembrare barzellette, ma si premura di assicurare che tali invece non sono. Dello stesso autore *Carabiniere per necessità* e *Salvo D'Acquisto*.

Alberto Gianandrea



PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM



PIÙ VALORE A CHI SCEGLIE UN'AUTO

FGA Capital e SAVA, dopo 90 anni di esperienza nel settore dei finanziamenti automobilistici in Italia e in Europa, si trasformano in FCA Bank.

È dal 1925 che noi di FGA Capital e SAVA finanziamo i desideri degli automobilisti, privati e aziende, in Italia e in altri 15 Paesi europei, con soluzioni sempre flessibili e adattabili. E siamo riconosciuti come una delle aziende più competitive e innovative nel settore, anche grazie alla nostra natura di joint venture paritetica tra Fiat Chrysler Automobiles e Crédit Agricole Consumer Finance. Dopo 90 anni di esperienza e professionalità, oggi diventiamo banca: nuovo il nome, nuova l'immagine, nuova la forza del nostro Gruppo, già pronto ad ampliare la propria offerta con prodotti e servizi sempre più vantaggiosi, **per la soddisfazione dei nostri clienti di oggi e di domani.**

Scoprite di più su fcabank.it o sul nostro sito corporate fcabankgroup.com

